

George Ohsawa
(Nyoichi Sakurazawa)

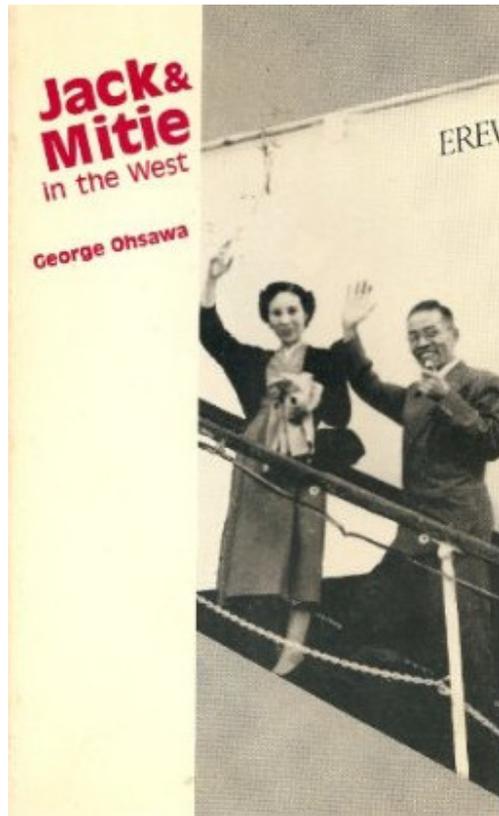
Jack e Mitie in Occidente



Nota: ai fini della traduzione si è consultata, per quanto possibile, anche l'edizione francese originaria del volume - *Jack et Madame Mitie en Occident* (1956).

Traduzione di Fabio Procopio. Traduzione e stampa esclusivamente a fini personali e di studio; qualsiasi sfruttamento commerciale è escluso e non consentito senza l'autorizzazione del traduttore e della *George Ohsawa Macrobiotic Foundation* - California, che detiene i diritti sull'opera originale.





Indice

Nota del traduttore
Prefazione dell'editore
Introduzione

PRIMA PARTE

Le avventure di Jack e Mitie in Occidente

1. **Banditi a Parigi**
2. **L'origine della crudeltà nell'Occidente**
3. **Superstizione nella giungla chiamata civiltà**
 - La carne
 - La frutta
 - L'economia
 - La Chiesa e la medicina
4. **Verdun**
 - La guerra
5. **Costa Azzurra**
6. **Tre gangster e un dottore**
7. **Romain Rolland e Anatole France**
8. **Leucemia**
9. **Paradiso di assassini e di suicidi**
10. **Bellezza parigina**
11. **I sette enigmi dell'Europa**
 - L'incomprensione della medicina
 - L'enigma dell'industria farmaceutica
 - Il mondo delle chiavi
 - Tè e Cristianesimo
 - Karma
 - Astrologia
 - La colonizzazione della società occidentale da parte degli animali
 - Un altro enigma

SECONDA PARTE

Altre avventure di Mr. Jack

12. **Avventure senza pari**
13. **Discorso informale in tre parti**
 - Parte uno – Il buddismo
 - Parte due – Quelli che amano la bruttezza
 - Parte tre – Il linguaggio di Erewhon
 - Dopo il discorso
14. **Malattia incurabile e medicina suprema**
15. **Frammenti dal diario di Mr. Jack**
 - Fede o legge
 - Il voto
 - I bambini dei civili
 - L'origine della ricchezza occidentale
 - Lettera a un amico
 - Perchè il mare è salato
 - La leggenda di Sayo Matsura
 - Il grande cimitero di Parigi
 - L'eloquenza dell'argento, il silenzio dell'oro
 - Da un chicco, diecimila
 - Sogni
 - Quelli che sono felici
 - Il nostro incidente

TERZA PARTE

Partenza dei primitivi

16. Addio, cari amici civili

Stranieri in Europa

L'ultima lettera dell'erewhoniano

Venite con me

Nota del traduttore dell'edizione americana

Spero che tutti coloro che leggono questo libro riescano ad andare al di là di alcune antiquate forme espressive e ne percepiscano la vitalità e la sbalorditiva visione. Ho fatto del mio meglio per renderlo "leggibile".

Incontrai la prima volta George Ohsawa attraverso il suo *Zen Macrobiotics*¹ nel marzo 1966, nel punto più basso della mia vita. Mi trovavo lì, sofferente in forma acuta e cronica di qualche male sconosciuto (poteva essere quello del quale vedo morire i miei simili dappertutto?), incapace di aiutare me stesso, mentre urlavo per l'angoscia e sfogavo rabbia da ogni parte. Un caro amico, Bill Reid, venne una notte a farmi visita: mi guardò, mi diede il libro e silenziosamente andò via. Gli sarò grato per sempre, perchè quel libro ha cambiato profondamente la mia vita in un modo che non rimpiangerò mai. Se quattordici anni dopo ho ancora la mia vita e una famiglia, lo devo agli insegnamenti di George Ohsawa.

Negli anni, venendo a conoscenza dei dettagli della vita di Ohsawa, ho capito di essermi imbattuto in uno dei più acuti ed elettrici spiriti di questo e di ogni secolo. Per questa ragione, vorrei contribuire a farlo conoscere al grande pubblico.

Quindi, cari lettori, siete avvisati! Non ho intenzione di ammorbidire le esternazioni che vi accingete a leggere perchè io stesso sono loro profondamente debitore. Al contrario, mi auguro di tutto cuore che tante, tante persone siano ispirate da quest'opera a impegnarsi in una profonda autoriflessione e a intraprendere il modello di vita macrobiotico.

Per favore, dimenticate che lui è giapponese e voi americani, che lui è della vecchia scuola mentre voi siete della nuova generazione, e ogni altra inutile distinzione. Per l'amor di Dio, per il vostro bene, dimenticatele – perchè lui ci ha fornito la chiave per sopravvivere in un mondo di caos in accelerazione logaritmica. Il futuro è nelle nostre mani...

*Ken Burns
febbraio 1980
Brookline, Massachusetts*

¹ In Italia *La dieta macrobiotica* - Astrolabio [ndTrad.]

Prefazione dell'editore

Negli anni sessanta – quando vivevo a Chico, in California – ricevetti un libro in francese dal titolo *Jack et Madame Mitie en Occident* che Ohsawa scrisse subito dopo il suo arrivo in Europa proveniente dall'Africa. Lou Oles, presidente della Ohsawa Foundation di Los Angeles, ne tradusse e pubblicò alcune parti.

Dopo che mi trasferii a San Francisco e fondai il GOMF (George Ohsawa Macrobiotic Foundation), uno dei miei assistenti lo tradusse. Altri si aggiunsero e lo corressero. Poi arrivò qualcun altro, che apportò altre correzioni. Ne fui confuso, perchè non sapevo quale traduzione fosse attendibile. Lo tenni per anni sulla scrivania.

Due anni fa mi dissero che Ken Brown stava lavorando a una traduzione di *Jack e Mitie*. Noi ci offrimmo di pubblicarla. Un anno fa mi spedì una completa traduzione, meravigliosamente realizzata.

Ken ha fatto un buon lavoro. Lo stile del suo scritto rende bene Ohsawa, specialmente la sua forza. Lo ringrazio per l'impegno profuso; so che questo compito deve aver richiesto molto tempo e riflessione, perchè ho tradotto diverse opere di Ohsawa. Tradurre è un lavoro difficile, più difficile che scrivere. Apprezzo moltissimo il suo sforzo, non soltanto per me ma per tutte le persone di lingua inglese che possono adesso imparare da un altro degli eccezionali scritti di Ohsawa.

Tra le sue opere, questa è diversa. E' il risultato della sua ammirazione per Samuel Butler ed *Erewhon*. E' una critica del mondo moderno che Ohsawa chiamava "civile". Ed è una critica che tocca tutti i campi: economia, governo, religione, istruzione, medicina, morale, educazione, scienza.

Quando lo lessi, giunto a metà pensai che questo è il libro migliore di Ohsawa – anche se leggo le sue opere dal 1940. Vi esponeva una critica profonda della civiltà moderna con humor, arguzia e vividezza. Leggerlo era come vedere un film di Humphrey Bogart. Poi, giunto a tre quarti del libro, pensai: questo è troppo. La maggior parte degli americani non lo gradirà. Protesteranno. Quindi finii di leggere il libro. E amai il finale. Che finale aveva preparato Ohsawa. Egli stava dicendo, con un sorriso: "Non preoccuparti".

Potete infuriarvi, potete pensare che è troppo critico. Potete contestarlo e interrompere la lettura. Tuttavia, per favore, rilegetelo di nuovo dopo aver cercato di guarire un centinaio di persone malate o infelici, con qualunque mezzo in cui abbiate fiducia.

Prima di scrivere questo libro, Ohsawa visse quarant'anni votati all'insegnamento della macrobiotica, a curare gli ammalati, a insegnare la filosofia del principio unificante, alla coltivazione biologica (egli la insegnava già nel 1941), alla pace nel mondo, all'antimilitarismo (per il quale venne condannato a morte per due volte) e alla libertà di scelta in medicina. Viveva la metà del tempo in Giappone e l'altra metà in altri paesi. Aveva lavorato in molti differenti campi, in quei quarant'anni, in Giappone e all'estero; però, una cosa rimaneva immutata: egli lavorava per la giustizia universale, che ricercava costantemente, rinunciando a vita familiare, gite turistiche, ricevimenti in società e divertimenti – eccetto i film e il fumo. Ma anche questi due piaceri costituivano piuttosto un suo studio del vivere moderno.

Egli cercò costantemente di stabilire la giustizia nella religione, nella società, nella politica, nell'industria alimentare, nella medicina, ed anche nel mangiare e nel bere. Voleva giustizia, perchè pensava che senza giustizia l'uomo non può essere felice nè in salute.

Lo spirito di giustizia rende questo libro duro, severo. Se trovate eccessiva questa durezza, allora cercate di rendere non solo voi stessi ma anche la vostra famiglia, gli amici, la società, la nazione e il mondo più felici e liberi da malattie per almeno dieci anni. Allora questo libro sarà completamente diverso. La sua durezza scomparirà perchè voi sarete Ohsawa.

Herman Aihara
ottobre 1980

Introduzione

Questo libro racconta le avventure di due stranieri in un paese europeo governato da un re chiamato “civiltà”, un nome che per loro è sinonimo di “giungla”.

Uno di loro è un signore di 64 anni – Mr. Jack – e l'altra è sua moglie, Madame Mitie, che ha 57 anni. Sono di nazionalità erewhoniana. In Occidente per molti secoli la loro terra è stata chiamata Erewhon, ma questo nome è del tutto ignoto alla sua stessa gente. Perso nel bel mezzo di un vasto oceano, è un paese molto piccolo che circa ottant'anni fa venne colonizzato e spartito dai conquistatori venuti dall'Ovest.

Mr. Jack conosce bene i diversi paesi occidentali e le loro lingue, ma Madame Mitie è una vera tradizionalista che usa soltanto la propria lingua nativa. Non è mai uscita dalla sua terra in precedenza – nemmeno dal suo villaggio natale.

Il loro viaggio è avventuroso ed emozionante, come quelli di Marco Polo in Cina e di Livingstone nel cuore dell'Africa... anzi, ancora più colmo di avventure. Come vedrete, è davvero interessante e divertente.

Se alcuni passaggi di questo libro vi parranno incomprensibili, scioccanti, detestabili o insopportabili non è colpa mia. Dovete sforzarvi di capire la mentalità primitiva di questi due stranieri. Io stesso, un orientale sradicato e moderno, ho avuto difficoltà a comprenderla. A ogni modo, ho fatto del mio meglio per ricostruirla; ora tocca a voi cercarla e coglierla. In essa, forse, sono contenute le chiavi del regno dei cieli.

Come sapete, esistono molte opere – in Francia, Germania, Stati Uniti – che trattano della mentalità primitiva, della sua estrema semplicità, della sua palese ingenuità e della sua strana forma mentis (che è l'opposto di quella occidentale ma è molto pratica), e anche della sua mistica. Sembrerebbe che questa mentalità conosca cose ignote in Occidente: vite precedenti, karma, reincarnazione, i dodici stadi dell'anima, e così via.

Se il nostro strumento di studio chiamato “scienza” (dal latino *scire*) è microscopico e analitico, conducendoci sempre più verso un mondo complicato, atomico e infinitesimale, la saggezza istintiva di coloro che possiedono una mentalità primitiva (chiamata “sire” – una parola erewhoniana) è invece interamente macroscopica e sintetica. Non potete figurarvela. Le due mentalità sono agli antipodi: la nostra è descrittiva, immediata, determinata, e logica, se volete; quella primitiva è astratta, immaginativa, indeterminata, o buddista mahayana. Infatti, e lo vedremo nuovamente più avanti, la loro lingua, la loro grammatica, non conoscono tempo, articolo, numero o genere, e tantomeno pronomi personali. Spesso esse ignorano o integrano il soggetto e l'oggetto. Inoltre, confondono “si” e “no”, “mio” e “tuo”, ecc. Si tratta di un linguaggio comunista? No davvero, perché in realtà esso appartiene ai cittadini di un'altra dimensione – infinita, assoluta ed eterna: il regno dei cieli.

L'aspetto più sorprendente del linguaggio erewhoniano è la parola “si”. Se date una bistecca a un erewhoniano, che è stato vegetariano per tutta la vita, egli l'accetterà con grande piacere in un modo puro, semplice, infantile. Così farà, anche se sa che la carne viene da un animale che ama come un fratello. Se, mentre si costringe a ingoiare, si contrae in una smorfia perché sta violando un tabù supremo, nondimeno riuscirà ancora a dire “Oh, com'è buona” con un grande sorriso, porgendovi infiniti ringraziamenti.

Che mentitore, potreste dire!

Ma la sua è una forma di candida cortesia. L'erewhoniano può accettare ogni cosa, non importa quanto difficile, con grande piacere – la morte come la vita. E' la risposta erewhoniana di fronte a una terribile esperienza: totale, incondizionata accettazione, e flessibilità. E' la docilità assoluta, la completa pacatezza di uno scolaro diligente che accetta tutto quel che dice il maestro, anche se non lo comprende. E' l'obbedienza di un porcellino d'India sul tavolo del vivisettore. Accettare ogni cosa; accettare – non importa il sacrificio vitale. Se l'erewhoniano riesce ad accettare e interpretare il ruolo del martire con un sorriso, è per via della sua flessibilità filosofica.

Se pensate che il suo atteggiamento sia falso, allora dovete criticare la sua filosofia – una filosofia che ha generato tutte le civiltà dell'Estremo Oriente e Buddismo, Cristianesimo, Induismo, Confucianesimo, Taoismo, Islam, ecc., così come le loro espressioni estetiche, letterarie, morali e culturali – e dovrete proporre qualcos'altro per sostituirla. Tutti gli erewhoniani accetteranno i vostri suggerimenti con grande piacere e la medesima totale accettazione.

E' con questa gentilezza, modestia e candida obbedienza che gli africani e gli asiatici hanno vissuto in pace e liberi per migliaia di anni – fino all'invasione della civiltà occidentale circa un secolo fa. Ed è per causa di tale disposizione d'animo che volontariamente si sono lasciati colonizzare dagli

occidentali. Se oggi vi sono tante dispute con queste ex colonie, significa che l'Occidente ha abusato e approfittato troppo delle qualità metafisiche degli afroasiatici senza comprendere la loro mentalità primitiva. Questa mentalità, la mentalità del Principio Unico, è tanto semplice e tanto innocente in apparenza quanto ugualmente profonda e pratica in realtà. Al confronto, le dialettiche di Hegel e Marx non sono nulla più che una parziale interpretazione o una trasformazione di quella dell'Estremo Oriente, che è un monismo polarizzabile.

Un sacerdote gesuita, dopo aver ascoltato spiegazioni sul punto da parte di Mr. Jack, si mise a ridere ed esclamò: "Monismo dialettico? Che contraddizione... ah, ah, ah!". Jack aveva letto il libro del gesuita e lo teneva in grande considerazione – ma dopo ciò, fu difficile consolare e incoraggiare Mr. Jack, che gli aveva reso visita nella speranza di aver trovato qualcuno che potesse comprendere la poco conosciuta e apprezzata mentalità primitiva.

La mentalità primitiva, come presentata nei quattro volumi del grande maestro filosofo Levy-Bruhl, è la mentalità comune a tutti gli afroasiatici, a tutte le genti di colore. Li possiamo vedere come popoli avventurosi provenienti da una stessa terra nativa, attratti dalla luce del sole nascente, si diressero verso est. E tutti i bianchi, più avventurosi dei loro fratelli, andarono verso ovest per scoprire dove tramonta il sole...

Alla fine delle loro esplorazioni, gli erewhoniani trovarono un'isola e vi posero la loro dimora. Gli aztechi e gli indiani del mondo occidentale furono i precursori degli erewhoniani.

In ogni caso, vorrei essere l'interprete fedele di Mr. Jack e Madame Mitie nel raccontarvi le loro avventure nella giungla chiamata "civiltà".

E vorrei anche conferire un secondo nome a Mr. Jack: lo stregone.

Jack & Mitie

PRIMA PARTE

**Le avventure
di Jack e Mitie
in Occidente**

1. Banditi a Parigi

Era mezzanotte quando Mr. Jack e Madame Mitie arrivarono a Parigi, nei primi giorni di marzo. Dall'aeroporto di Orly furono trasportati al terminal passeggeri al centro della città.

Era buio e faceva molto freddo. La stazione era senza vita. Nessuno era venuto ad accoglierli, ma per fortuna trovarono un taxi. Giunti a destinazione in Rue Galvani, il tassista chiese mille franchi per la corsa e cento come mancia. Mr. Jack, avvezzo alle consuetudini dei tassisti di altre grandi città come Calcutta e Nairobi, giudicò la somma ragionevole. Madame Mitie invece era turbata, perchè nella sua terra natale era solita pagare dieci franchi per un riscio e cinquanta per un taxi, a prescindere dalla distanza percorsa.

In realtà, la loro prima impressione era stata uniformemente negativa in tutte le città che avevano visitato. Il ricordo più triste era quello di una dogana in India, il paese di Gandhi. Con loro sorpresa vi trovarono un'estesa corruzione, con la polizia e i doganieri che prendevano soldi dagli stranieri alla maniera dei banditi. E peggio ancora andava con tassisti, camionisti e coolies portatori. Inoltre, Mr. Jack scoprì che l'India era il paese in cui era più difficile ottenere un visto di ingresso, di residenza o di uscita. Una scandalosa contraddizione, trattandosi dell'ospitale terra di Buddha.

Ma l'India è una nazione nuova; progredirà e forse si correggerà. La stessa situazione esiste in Europa, inclusa la Svizzera, la nazione così celebrata per la sua ospitalità e benevolenza. Lì, un funzionario doganale chiese loro un extra di millecinquecento franchi a testa. Dopo alcune settimane trascorse in Germania i due rientrarono in Svizzera, e questa volta la richiesta fu di cinquecento franchi invece di millecinquecento. Mr. Jack commentò: "Strano, vero?".

Uno degli allievi di Mr. Jack, che viveva proprio in Rue Galvani, non era in casa. Aspettarono un'ora. Infine, Jack andò a cercare un taxi così da poter trasportare il loro bagaglio fino a un piccolo albergo distante circa mezzo chilometro. Essendo passata mezzanotte, fu difficile trovarne. Riuscì infine a chiamarne uno che per trecento franchi li portò con le loro valigie all'hotel.

Quando si trovarono finalmente sistemati in una piccola ma assai costosa camera, Madame Mitie esclamò: "Ho dimenticato la borsa!". Erano sconvolti, perchè i loro passaporti, il denaro, i gioielli – in breve, tutti i loro averi – si trovavano in quella borsa. Verso le due del mattino il tassista, che aveva trovato la borsa, tornò indietro. Madame Mitie gli diede tremila franchi e lo ringraziò con grande calore nella lingua erewhoniana. Contento e alquanto stupito, il tassista se ne andò. I due erewhoniani, ritrovato il buon umore, arrivarono alle seguenti conclusioni:

«C'è sempre buono e cattivo (o yin e yang) dovunque e a tutti i livelli. Non dobbiamo temere il male perchè il male non è altro che il lato opposto del bene».

«E' vero. Il Principio Unico – il principio di yin e yang – è valido anche in Occidente, anche nella terra dei civili. Che felicità! Ma, allora, possiamo dire che più numerosi sono i banditi, più numerose le persone oneste?»

«Ora comprendi ciò che ho sempre detto, grazie ai tassisti disonesti.»

«E ai tassisti onesti...»

«Il dualismo è una visione unilaterale del Principio Unico. Noi dobbiamo accettare il male come il bene, la morte come la vita, e la difficoltà in quanto inizio della facilità – e sempre con la più grande gioia. Vedere soltanto il lato bello delle cose significa essere arroganti, esclusivi ed egocentrici. Volere distruggere il lato che non piace significa essere pazzi. Per garantirsi potere, benessere e comfort, bisogna andare in cerca delle difficoltà, perchè la nostra forte tendenza naturale è verso le ricchezze e gli agi».

«Dovremmo ricercare il freddo, il caldo e la fame. Ecco perchè abbiamo lasciato il nostro paese nativo e i pacifici e onesti amici primitivi – per andare in cerca di ladri e banditi nei paesi civili. Se non ne avessimo trovati, il nostro viaggio sarebbe stato una perdita di tempo».

2. L'origine della crudeltà nell'Occidente

I due erewhoniani, specialmente Madame Mitie, hanno orrore dell'omicidio. Lei assomiglia ai vegetariani indiani, comprendenti indù, buddisti, gianisti, ecc., che ammontano ad almeno due o trecento milioni, che pure non sopportano di uccidere. A Calcutta, una città di quattro milioni di abitanti, potete vedere poveri mendicanti e malati condannati come "incurabili", seduti nelle grandi strade assolate, cercare le pulci nei loro abiti e rimuoverle vive! Gli indù hanno il terrore anche di uccidere minuscoli vermi e formiche mentre camminano.

Confrontate questa realtà con lo sterminio di massa di insetti e animali praticato in Occidente con potenti veleni chimici. Gli indù sono molto più ferventi e sinceri nel loro rispetto della vita del dr. Schweitzer. Il dr. Schweitzer, a dispetto del suo slogan "venerazione per la vita", uccide i microbi. Gli indù, all'opposto, hanno orrore delle amputazioni e delle altre operazioni, non importa quanto piccole. Non amano vedere il sangue. Nell'ospedale del dr. Schweitzer vi erano molte amputazioni e scorreva molto sangue, tutti i giorni.

Gli erewhoniani amano i fiori e le piante selvatiche. Hanno pure aperto scuole in cui si insegna come arrangiare i fiori. In queste scuole il taglio e la potatura di gambi, rami e foglie sono severamente proibiti. In tal modo essi mostrano la loro simpatia ed empatia per questi fragili ed effimeri esseri. Ecco perchè Madame Mitie rimane violentemente turbata ogni qual volta, nei mercati e nelle vetrine, vede dei fiori sistemati in vasi. Rabbrivisce e sospira: "Oh miei poveri fiori, trattati così crudelmente". E' come se fossero i suoi stessi bambini. Ma lo shock più violento, l'emozione più forte, l'orrore più intenso che gli erewhoniani provarono nelle loro intere vite fu quando, in una chiesta di Parigi, si trovarono faccia a faccia con un corpo nudo, mani e piedi inchiodati a una croce. Madame Mitie, sentendosi mancare, fuggì via più velocemente che poté. Di norma lei cammina lentamente, come tutte le donne erewhoniane – anche molto più lentamente delle donne dei film giapponesi. Ma questa volta dimostrò che poteva muoversi davvero a gran velocità.

«Qui, penso, si trova l'origine della crudeltà occidentale in Oriente e in Estremo Oriente, dal massacro dei cinesi nella guerra dell'oppio a quello di 313.814 donne, bambini e civili inermi a Hiroshima e Nagasaki col lancio delle due prime bombe atomiche. Che mentalità crudele mostrare questo corpo nudo crocifisso sempre e ovunque!»

«Questa è un'innovazione europea che non esiste nella cristianità originatasi in Oriente.»

«Se la cristianità è stata tradotta in questo modo, è del tutto naturale che gli occidentali abbiano colonizzato tutti i paesi del mondo per mezzo della forza; che la civiltà occidentale sia sempre sanguinaria e che tutte le terre e le piccole isole dove arrivano i bianchi diventino campi di battaglia, anche se i nativi sono pacifici.»

«Ciò che dici è vero.»

«Allora dobbiamo tornare nel nostro paese natale il più presto possibile. Perchè continuare questo viaggio, caro amico? E' insopportabile vedere questo cadavere circondato da persone in adorazione. E guarda quei poveri piccoli fiori, così crudelmente decapitati.»

«Dovresti comprenderlo, visto che insegni la disposizione dei fiori. Ma noi dobbiamo ricercare il bene, non solo il male.»

«Ma io non cerco solo il male. Dico soltanto che non posso continuare a vedere queste cose ogni giorno, ovunque.»

«Capisco; tu non hai mai attaccato niente e nessuno. Lasciamo questo posto.»

Un giorno, passarono davanti alla cattedrale di Freiburg in Germania, senza osare entrarci. Era penoso osservarla dall'esterno. Era stata danneggiata da un bombardamento durante la Seconda Guerra Mondiale. La fissavano da lontano, in silenzio.

«Perchè tutte queste lussuose automobili nella piazza?», sussurrò Madame Mitie. «Sono venute da lontano? E sono tutti turisti, stranieri?»

«Sì, sì, molti ricchi americani. Ognuna di queste auto costa milioni di franchi. Ti piacerebbe averne una?»

«Noi certamente non l'avremo mai. Tu non la comprenderesti, quindi è inutile parlarne. Piuttosto mi chiedo perchè vengono qui – perchè visitano questa cattedrale? Per ammirarne la bellezza? Ma questa bellezza è troppo triste, troppo rigida, fredda, troppo superba forse. Per ammirarne la grandezza? Ma esistono sicuramente edifici molto più grandi negli Stati Uniti. E' solo per divertimento?»

«E' semplice: vengono per curiosità, e anche per uccidere il tempo e per spendere denaro. Hanno troppo di entrambi.»

«Se è un passatempo e un modo per spendere soldi, è triste e provo compassione per loro.»

«Ah, guarda! Ci sono persone che escono. Andiamo dentro e vediamo cosa accade.»

«Oh no, io non ho il coraggio di entrare – il cadavere è probabilmente lì.»

«Ma cosa stanno facendo dentro? mi domando.»

«Pregano per la pace e la libertà.»

«Quella non è vera preghiera; è una richiesta, una supplica. La preghiera, secondo il Principio Unico, consiste in una profonda meditazione sull'Ordine dell'Universo, sul principio di yin e yang, per rafforzare la visione. Così, da questo mondo finito e relativo possiamo gettare lo sguardo nel tempo e nello spazio infiniti. Questo ci porta gioia ed amore eterni.»

«Ma qui è l'opposto. In questo mondo effimero, illusorio e finito c'è bisogno di felicità istantanea.»

«In ogni caso, questa è una forma di elemosinamento, una richiesta di soddisfazione di un desiderio molto forte.»

«Chiedere queste cose a un cadavere! Com'è triste e pietoso. Non se ne rendono conto? Impossibile! E' questo ciò che chiamano "civiltà"? E' questo "scientifico"?»

«Eppure è l'unico caso in cui voltano le spalle alla civiltà e alla scienza. Dimenticano per un momento la loro civiltà scientifica e si volgono verso l'universo infinito, assoluto ed eterno, dove le barriere immaginarie di tempo e spazio non esistono.»

«Sono come i nostri sub che cercano perle nelle fredde e oscure profondità marine. Di tanto in tanto risalgono in superficie per respirare aria fresca e pura.»

«E' un peccato che non ci sia nessuno che possa insegnar loro qualcosa sulla libertà infinita e sulla giustizia assoluta, su come respirare quest'aria pura; insegnar loro che essa si trova qui, che devono scoprire la libertà, la giustizia e l'eterna gioia di vivere.»

«Cioè, non c'è nessuno? Nessun maestro? E' incredibile!»

«Ce ne sono alcuni, ma nessuno di loro conosce e insegna l'Ordine dell'Universo, la continuità dei mondi finito e infinito, l'idea che il mondo finito è solo un punto geometrico dell'infinito. Loro pensano che questo astratto punto geometrico esista al di fuori dell'infinito. Quindi, l'infinito è nulla più che un altro punto finito, o è inesistente.»

«I maestri cristiani d'Europa sono solo dei dualisti, quindi?»

«Esatto. Essi considerano Dio e il diavolo, bene e male, come due poli eternamente antagonisti. E' l'eterna disputa dualistica. Sanno che i due poli di un magnete e alcalinità e acidità sono solo due espressioni apparentemente differenti di una stessa natura interna; ma non afferrano l'identità interiore di bene e male. E' un modo di pensare del tutto incomprensibile. Il loro giudizio al di sopra del terzo livello, il livello del sentimentalismo, è completamente velato.»

«Allora è necessario che insegni il monismo del Principio Unico. Dovresti curare questa malattia mentale.»

«E' quel che cerco di fare da 35 anni, lo sai. Hai già venduto quasi tutte le tue perle perchè io potessi compiere la mia missione in Europa. Ma è la prima volta che ritorno dopo 21 anni, e sono più anziano. I miei vecchi amici non sono più e nessun giovane uomo di scienza mostra interesse...»

«Ma non c'è ragione perchè tu sia deluso o rinunci. Tutto ciò che devi fare è continuare a insegnare il Principio Unico, che è semplice, pratico e di facile comprensione. Non riesco a capire perchè sembri così triste fin dal nostro arrivo. Dopotutto sei ritornato a Parigi, che ami così tanto.»

«Come al solito hai ragione. Non dovrei essere così cupo, eppure qualcosa mi opprime la mente. Cerco di non pensarci, ma in alcuni momenti la tristezza ritorna. Accade sempre quando mi trovo dinanzi a una chiesa o vicino a una persona molto devota, inginocchiata di fronte a un altare. Questa tristezza diviene poi molto dolorosa quando sono di fronte a quei sinistri cadaveri. Un erewhoniano fugge, un europeo rimane a pregare. Io non so come spiegare a te questa mentalità civile e sono incapace di spiegare la mentalità primitiva a queste persone devote e scientifiche.»

«Hai perso il contatto con il tuo giudizio supremo?»

«Pensi che il mio giudizio supremo sia offuscato?»

Proprio in quell'istante, il campanile della chiesa – alto nel cielo – rintoccò le 12 in punto.

«Oh, quella campana è deliziosa!»

«Sono le campane che abbiamo sentito stamane dall'albergo.»

«E' così bello. Chi suona queste campane?»

«Nessuno, sono suonate da una macchina. Non siamo nel nostro monistico paese dove il lavoro manuale non costa nulla.»

«Suonano regolarmente?»

«Sì, ogni quarto d'ora.»

«Allora è un semplice orologio.»

«Sì.»

«Ah, ora capisco perchè le persone qui non vanno in chiesa a un'ora prefissata.»

«Perchè?»

«Come sai, nel nostro paese risuona l'Ora della Tigre (le 4 in punto). Alle 3 si è già in piedi. All'Ora della Tigre inizia il lavoro quotidiano. I bonzi cominciano le loro preghiere, cioè a dire la loro meditazione sull'Ordine dell'Universo. Quando la grande campana rintocca l'Ora del Coniglio (le 6), ciascuno si affretta al tempio. Oh, com'è dolce la voce della grande campana – un'infinita risonanza che ci accarezza come la voce di una madre. Essa ci trasporta nell'infinito universo, alla libertà infinita e alla giustizia assoluta.»

«E' vero, c'è una grande differenza tra queste campane e le nostre.»

«Le nostre ci risvegliano nell'infinito mentre questa ci sospinge in una faticosa, accelerata finitezza, dove dobbiamo guadagnare denaro. Da noi le campane risuonano per aprire la percezione che ci permetterà di godere della grandiosità dell'infinito ed eterno universo. Qui, rintoccano per incantarci al mondo finito, un mondo racchiuso tra mura di piombo chiamate tempo e spazio. Com'è triste!»

«Chi ha inventato queste campane? Qui dicono: "Il tempo è denaro". Le ha inventate il denaro?»

«Siamo all'Inferno?»

«E' così, questo è il regno del denaro. Non puoi vivere e nemmeno respirare senza denaro. Forse dovremmo guadagnare un po' di soldi mentre ci troviamo qui.»

«Torniamo a Erewhon, dove possiamo vivere fuori da queste mura di piombo. Dove possiamo respirare aria pura rinfrescata dall'ozono, senza pagare nulla. Dove possiamo mangiare la radice di soffione e le altre piante selvatiche coltivate dall'infinito senza fertilizzanti chimici.»

«Ma qui in Europa non sanno che la radice di soffione è estremamente yang e che guarisce disturbi cardiaci e polio. Potrebbero anche ritenere che mangiare radice di soffione sia mortale.»

«Non conoscono yin e yang, queste due forze che animano, distruggono e riproducono tutto ciò che si trova sulla terra e che sono la sorgente di tutta l'energia? Non mi hai detto che secondo la loro "fisica" due forze antagoniste formano la base di tutta l'esistenza, e che questa fisica percepisce antagonismo a tutti i livelli?»

«Sì, e nondimeno non hanno seguito le tracce di queste due forze fondamentali fino all'unica origine – l'infinito. Sono dualisti per natura.»

«Sono tutti mezzi ciechi?»

«Separati in due fazioni antagoniste, gli spiritualisti da un lato e i materialisti dall'altro, ingaggiano feroci dibattiti. Questa battaglia feroce, crudele, angosciata è andata avanti per secoli. Il nostro amico dottor Carrell fu una delle sue vittime.»

«Allora non conoscono il vero significato della croce che espongono ovunque – la croce che abbiamo visto nei saloni e negli alberghi delle grandi città come anche in ogni minuscolo villaggio tra i monti. E' considerata una sorta di decorazione? Non capiscono che la croce è il simbolo delle due forze antagonistiche yin e yang, che originano nell'infinito? Perchè hanno conservato soltanto il simbolo? E' per compassione, o ricorda loro che dovrebbero prepararsi per un simile destino? »

«Forse hanno dimenticato...»

«In tal caso, tutto ciò che devi fare è insegnar loro la filosofia dell'antagonismo complementare. La troverebbero interessante, divertente e soprattutto pratica.»

«Come dicevo, è quel che faccio da 35 anni ma loro non capiscono. Ecco perchè sono così triste.»

«Ma tu mi hai detto che migliaia di dottori tedeschi e francesi hanno studiato la medicina tradizionale orientale e in modo sorprendentemente approfondito.»

«L'hanno studiata minuziosamente e con grande determinazione, ma senza interessarsi alla filosofia del monismo polarizzabile.»

«Il loro è un male mentale o spirituale? In ogni caso, è molto serio. Perchè non c'è interesse per la teoria? Tu dici sempre che la teoria senza pratica è inutile e la pratica senza teoria è pericolosa. Hai dato una pistola a un bambino ritardato. Ne sei responsabile.»

«Ecco ciò che mi tormenta. Semplicemente io non riesco a comprendere la mentalità civile. Sono troppo infantile, troppo primitivo?»

«Abbiamo visto tanti cadaveri e croci, ovunque, e tante chiese. Sono sempre gli edifici più importanti in ogni centro, villaggio e città. Sono la prima cosa che scorgiamo avvicinandoci.»

«Un tempo, queste chiese con le loro croci erano i centri della vita cittadina e dell'educazione. I sacerdoti erano considerati guide del popolo. La cristianità era una scuola coloniale votata all'insegnamento dell'Ordine dell'Universo, concepito dai saggi dell'Est, ai barbari dell'Ovest.»

«Bene, ma perchè non è possibile insegnare di nuovo questa saggezza monistica dalle sue vere fondamenta, evitando questa volta ogni fraintendimento? E' per questa ragione che sei venuto qui e che ho dato via quasi tutte le mie perle. Ma non importa – se ne possono trovare di nuove. Il mare ne contiene un numero infinito.»

Così conversando giunsero davanti a un grande edificio, l'Università di Freiburg. Mentre erano fermi, passarono numerosi studenti. Mr. Jack si soffermò a lungo sulle grandi lettere dorate scritte in alto sull'edificio: *Die Wahrheit Wird Euch Frei Machen*.

«Cosa stai guardando? Cosa significa quella scritta? Dimmelo.»

Mr. Jack non rispose. Sedeva silenziosamente su una panchina, guardando ancora le lettere dorate. *Die Wahrheit Wird Euch Frei Machen*.

«Non comprendi queste parole tedesche?», chiese Madame Mitie, mentre Jack considerava in silenzio l'iscrizione.

«Come? Oh sì, è una frase che significa, parola per parola: "La verità vi farà liberi".»

«Bene, magnifico, è quello che hai sempre detto anche tu. E qui sono incise a lettere d'oro. Dovresti inciderle nella tua memoria. Oh, perdonami, mi dispiace.»

«E' un duplice enigma per me – come interpretare queste parole. Primo, che cos'è "la verità" per queste persone occidentali civilizzate? Secondo, perchè in questo grandioso edificio insegnano l'opposto della verità? In accordo al nostro giudizio supremo, la verità non può essere altro che unica, eterna e infinita. In una parola, la verità è l'Ordine dell'Universo, l'origine di tutta la vita. I primi predicatori occidentali dovevano spiegarlo parlando di Padre, Figlio e Spirito Santo. Siccome il giudizio di chi li ascoltava era velato, si esprimevano in un linguaggio accessibile e sensuale appropriato al secondo livello di giudizio. Così il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo finirono con l'essere intesi come entità del tutto distinte, invece di tre forme dell'indivisibile verità. Questa è l'origine di tutta l'infelicità e la malattia.»

«Se la verità non è unica, infinita e assoluta, non è la verità. Se la verità è divisa, ciò che abbiamo sono fatti finiti, limitati dal tempo e dallo spazio. Questi fatti possono essere definiti dalla loro dimensione, peso e velocità e hanno valore soltanto nel mondo finito, relativo ed effimero. Non si può definire ciò che è infinito, assoluto ed eterno per mezzo di dimensione, peso e velocità. Per esempio: memoria, pensiero, libertà, giustizia, gioia suprema, immaginazione, volontà, ecc.»

«Una scienza basata esclusivamente su dimensione, peso e velocità può di conseguenza studiare soltanto le cose finite, relative ed effimere; cioè a dire, l'opposto della verità. E ora stanno inducendo l'uso di questo approccio materialistico nelle scienze culturali. L'Università è in realtà un riflesso del mondo. Quel che serve è una vera università dove possiamo studiare sia la scienza del centimetro, grammo e secondo (CGS) che la costituzione dell'universo. Non v'è necessità di negare la costituzione dialettica dell'universo – il materiale messo in opposizione allo spirituale. Ma dobbiamo studiare il regno materiale con CGS e quello spirituale con la costituzione dell'universo. E' così che procedevano all'inizio, ma dopo un secolo o due abbandonarono completamente lo studio dell'Ordine dell'Universo. Perchè? E' un altro enigma.»

«Io lo so: è molto semplice. Gli occidentali divennero sempre più yang a causa della loro scorretta alimentazione.»

«Sì, è giusto, ma chi è responsabile per tutto questo? E' il quarto enigma.»

«Come probabilmente già sai, furono i predicatori della religione estremorientale in Occidente. I predicatori divennero pescatori e avventurieri, e non coltivarono più la terra. Quelli che non lavorano la terra, che non la coltivano con pazienza, perdono la loro sensibilità e divengono sempre più semplicistici, rozzi, impudenti, e infine avidi e crudeli. E la stessa cosa accade a coloro che mangiano la carne di animali. La fisiologia è la base della psicologia e l'alimentazione è la base della fisiologia. I piani superiori dell'edificio chiamato psicologia dovrebbero essere votati allo studio dell'origine della costituzione e allo sviluppo e perfezionamento del giudizio come già fu inteso millenni fa nella filosofia vedica, nel buddismo e nel taoismo in Estremo Oriente. Come hai osservato, stanno cominciando a capirlo e oggi in Europa vi sono alcuni pensatori isolati come Alexis Carrell, Paul Carton, Auguste Lumiere, Leon Binet, ecc. che hanno avviato studi sul giudizio.»

«Ma perchè questo straordinario ritardo in Occidente? Perchè questa deviazione multimillennaria nella ricerca della verità primordiale? Non un Buddha, non un Gesù, non un Nagarjuna, un Asanga, un Lao Tsu, un Song Tsu in Occidente! E' incredibile e incomprensibile. E questa triplice deformazione greco-romano-europea dell'insegnamento di Gesù è manifesta nella

storia dei popoli occidentali dalla prima all'ultima pagina. E' una storia piena di massacri, sfruttamenti, omicidi, parricidi e cadute di imperi. E tutto ciò si intensifica sempre più. Oggi l'umanità intera è terrorizzata dalla minaccia delle bombe atomiche. Presto sarà la fine.»

«Perchè questa lunga deviazione? Ma lo stavi spiegando...»

«Sì, ci sto provando. I popoli civili d'Occidente sono i più grandi e crudeli malfattori del mondo, come dimostrano sia la storia che gli eventi attuali? Non esiste al fondo della loro mentalità un minuscolo granello di tolleranza e delicatezza, o almeno di buon senso? In tal caso, una germinazione, uno sviluppo, una fioritura sarà un giorno possibile. Altrimenti, sarà la fine della razza umana. Sono state inventate tante cose nuove; ma sono tutte invenzioni tese ad aumentare il comfort, l'economia, il piacere o il potere. In poche parole, è stato tutto generato dal secondo e terzo (sensoriale e sentimentale) livello di giudizio, non per la felicità eterna – molto meno per la libertà infinita e ancora meno per la giustizia assoluta. Ecco perchè l'intera umanità è in pericolo. Basta scorrere l'elenco degli insigniti del premio Nobel per osservare come l'intera ricerca attuale sia diretta verso una felicità effimera e una libertà limitata, cioè il comfort – una ricerca al servizio del potere o volta alla produzione di una letteratura inutile.»

«Eppure esiste una elite, persone come Matgioi, Guenon e Toynbee, così come molti discepoli di Gandhi, che hanno cercato di introdurre la filosofia dell'Estremo Oriente.»

«E' vero, ma essi non hanno compreso il Principio Unico che è alla base della scienza, della filosofia e della civiltà dell'Estremo Oriente. Pochi lo comprendono, e così non viene praticato, non è vissuto nella vita quotidiana. Ricordi quel francese autore di un grosso libro sullo Zen che dichiarò: "Ho studiato lo Zen dal punto di vista psicologico, che mi interessa. La base fisiologica dello Zen? Non mi interessa affatto". Oppure persone come quelle che menzionavi, che interpretano la filosofia estremo-orientale come un occultismo o una religione.»

«Questo errore d'interpretazione nasconde una completa ignoranza.»

«E l'ignoranza è mancanza di comprensione. E' un impedimento o un oscuramento del giudizio che ci impedisce di vedere l'universo nella sua interezza e ci incatena al mondo relativo, finito, egocentrico. Ignoranza significa fallire nel riconoscere la costituzione dell'universo. E questo errore di interpretazione equivale a un'autointossicazione o a un'aspirazione gnostica da parte della persona ignorante e dualista. Ricordi il dottore tedesco che mi ascoltò per venti ore con grande entusiasmo e interesse e alla fine esclamò: "Vi ho inteso completamente. Sono felice. Ma vorrei che aggiungeste un'altra nozione a ciò che di cui state parlando: Dio". Egli era un dualista, che credeva nell'esistenza di due mondi separati – il divino e l'umano, il finito e l'infinito. Senza saperlo e senza volerlo, rivelava di essere un semplice dualista. Non sono mai stato così sorpreso e deluso.»

«Oh sì, sì, vidi l'espressione rattristata sul tuo volto quella notte.»

«Perchè difendeva e glorificava questo suo dire? Io ho paura della disastrosa inclinazione delle sue tesi. Le sue parole erano un'orgogliosa arrogante fuga, una maschera per celare la sua ignoranza. In realtà si tratta di paura – una paura che influenza tutte le persone dualiste; dualismo uguale paura. Tutti coloro che si dichiarano "credenti" o "pii" o "mistici" sono dualisti mimetizzati, intellettuali e arroganti nel profondo.»

«Quindi dobbiamo assolutamente imparare a spiegarci meglio!»

«Ci stiamo provando davvero. Ma quante difficoltà da superare!»

«Eppure è soltanto attraverso una lotta disperata che possiamo imparare qualcosa. Hai sempre detto così.»

«Di', mi stai facendo un sermone?»

«No, sono un semplice fonografo...»

«Ah... *Die Wahrheit Wird Euch Frei Machen*. La verità vi farà liberi.»

3. Superstizione nella giungla chiamata Civiltà

La carne

Madame Primitiva rimaneva sconvolta ogni volta che in una chiesa si trovava di fronte al cadavere crocifisso sulla croce, così aveva deciso di non metterci più piede. Ma un giorno, andando al mercato, fu allibita. Vide dozzine di teste di maiale e piedi di maiale, in tutto simili a quelli di un neonato. Nella sua terra nativa amava molto recarsi al mercato tutti i giorni. Le piaceva vedere esposti gli ortaggi freschi di ogni nuova stagione. Ma adesso aveva paura di andare al mercato perchè la vista di animali morti la rattristava molto.

«Perchè ci sono così tante macellerie e così pochi venditori di verdure? Perchè qui mangiano così tanta carne?»

«Perchè non ci sono molti vegetali.»

«Ma perchè non ne coltivano di più?»

«In un clima yin non si possono coltivare molti vegetali². Come vedi, ce ne sono molto pochi – soprattutto in confronto con la nostra terra natia.»

«Sì, è vero, noi abbiamo forse un migliaio di differenti alimenti vegetali, contando le erbe selvatiche e le alghe. Sono deliziose!»

«*Okitumo e hetumo, aonori e namori, wakame e arame, hiziki e ishigi...* Oh, queste alghe!»

«E migliaia di pesci...»

«Ma se mangiamo occasionalmente una piccola quantità di pesce, non siamo anche noi mangiatori di cadaveri, di carne animale?»

«Noi mangiamo pochissimi cibi animali nel nostro paese; possiamo anche fare a meno del pesce. Ma in ogni caso suppongo che non dovremmo accusare altre persone.»

«Sì, se abbiamo mangiato anche solo un gamberetto nella nostra vita, non abbiamo diritto di accusare qualcuno che mangia un elefante. Se abbiamo ucciso un piccolo insetto, anche una zanzara senza saperlo, siamo assassini e non abbiamo diritto di criticare gli altri. Non dobbiamo detestare le persone carnivore. L'uomo è libero, può fare ciò che vuole. Può essere vegetariano o carnivoro, secondo i suoi gusti e le circostanze. In accordo al Principio Unico noi possiamo o piuttosto dovremmo fare tutto ciò che desideriamo, per tutta la vita. Ma esiste un limite; dovremmo evitare di abusare di questa libertà divenendo avidi o superstiziosi. Dovremmo essere razionali.»

«Un momento! Mangiare così tanta carne non è un segno di superstizione? E' necessario? Non possono sopravvivere in questo clima senza nutrirsi di carne?»

«Oh sì, tu sai che numerosi animali si alimentano di soli vegetali. Vivono esclusivamente di erbe secche e acqua in inverno. E così che vivono gli uccelli del cielo e i conigli nelle foreste e sulle montagne innevate. Biologicamente parlando, l'uomo è superiore agli animali per intelligenza, costituzione, socievolezza, per il suo idealismo e la sua capacità di pensiero. E la sua adattabilità è la più grande. Tutto considerato, è la nostra infinita adattabilità a costituire la nostra infinita libertà.»

«Coloro che credono che non si possa vivere senza carne, zucchero, latte, frutta e alcool – come anche quelli che non tollerano questi alimenti – stanno già sperimentando una profonda malattia nei loro tratti digerenti come nel loro pensiero. Essi sono mentalmente e fisicamente malati, essendo giunti allo stadio intermedio tra la malattia fisica e mentale: l'allergia. Chi è libero può vivere con o senza questi cibi.»

«La cosa sorprendente qui in Occidente è che vi sono così tante abitudini strane e infantili da lasciare a volte interdetti i forestieri come noi. E' davvero sorprendente vederli nutrirsi con il latte, come se fossero neonati senza denti, e battagliaire su politica, economia o questioni intellettuali come piccoli bambini selvaggi. E' davvero sorprendente vedere così tante persone orgogliose di possedere cose insignificanti ed effimere, come diamanti, grandi quantità di denaro, titoli e diplomi. Tutto questo, naturalmente, rende la vita interessante, ma oltre un certo limite diventa superstizione, cieca fede, egoismo, infine esclusività e monopolio – e, all'estremo, dittatura.»

«Coloro che portano questa tendenza troppo lontano sono quelli che hanno perso la visione del mondo assoluto e infinito e vivono profondamente immersi nel mondo relativo con le sue plumbee

² In un clima o in una stagione yin, dominano il freddo e la forza centrifuga; in una clima o stagione yang, il calore e la forza centripeta.

mura di tempo e spazio. Così, gli studiosi della scienza e i liberi pensatori che hanno perduto la loro visione dell'infinito Ordine dell'Universo si trovano costantemente minacciati dalla perdita del loro tesoro. Al contrario, chi ha visione dell'Ordine dell'Universo, altrimenti conosciuto come verità, si trova nell'illimitata abbondanza e può fare tutto ciò che desidera, sempre.»

«Sei un grande oratore. Potrei declamare ogni cosa che stai per dire, prima che tu la dica.»

«Bene, allora mi fermerò e semplificherò. Quel che voglio dire è che superstizione, credenza cieca e concettualismo o intellettualismo non dovrebbero essere criticati ma apprezzati. Essi hanno la loro ragion d'essere.»

«E' evidente che ogni cosa ha la sua ragion d'essere.»

«Questa ragione è lo sviluppo del giudizio.»

«Ecco perchè dobbiamo confrontarci con così tante contraddizioni.»

«Per trascendere questo dibatterci dobbiamo conquistare un giudizio più evoluto.»

«Ma in effetti attraverso questo dibatterci noi miglioriamo costantemente il nostro giudizio.»

«Vero; senza una lotta, pacata o animata che sia, il nostro giudizio non progredisce. Eppure, come impariamo dalla storia, l'uomo si dibatte da migliaia di anni ma ciò non ha portato a una soluzione per l'umanità. Perchè?»

«Il giudizio è stato distorto dalla superstizione e da una educazione fisiologica, sociologica e medica diretta esclusivamente ai livelli di giudizio sensuale, sentimentale o intellettuale – cioè a dire, i nostri livelli di giudizio inferiori. E il basso giudizio è più forte dell'alto giudizio, perchè viviamo nel mondo fisico e materiale mentre il nostro giudizio elevato è spirituale.»

«E' l'eterna contraddizione: il basso giudizio, che è più forte, dovrebbe essere corretto e guidato dall'alto giudizio, che è più debole. La formula per governare il basso giudizio per mezzo dell'alto giudizio fu scoperta molto tempo fa da saggi pensatori. Era un insegnamento teorico e pratico allo stesso tempo. Ma nel corso dei secoli, a poco a poco, venne trasformato da discepoli e commentatori. Al tempo in cui giunse in terre straniere era già deformato, e divenne infine completamente trasformato nella teoria e nella pratica.»

«Così nella loro forma attuale Cristianesimo, Buddismo, Induismo, ecc. sono del tutto alterati. La deformazione più impressionante in questi insegnamenti è che sono stati contaminati e offuscati dalla superstizione. Oggi non esiste sacerdote che possa salvare l'umanità dalle sue millenarie macchie di crimini, guerre, omicidi e malattie, a dispetto dei grandiosi strumenti moderni come polizia, governi, medicine, ecc. Invece, i saggi di un tempo erano in grado, attraverso la preghiera e il digiuno, di fondare una società libera e pacifica ovunque si trovassero.»

«Si potrebbe dire che la superstizione è una forma di ignoranza a volta definita "fede", o una mentalità semplicistica convinta che da qualche parte, forse su nel cielo, esista una straordinaria forza soprannaturale che darà il suo aiuto in caso di bisogno. "Fede" in questo senso è un'altra forma di magia. Se una persona ha fede in una medicina, un trattamento o un'operazione di cui non conosce la natura, il funzionamento o il valore, è prigioniera della sua stessa ignoranza e resa schiava dalla propria superstizione. In molti cadono preda di questo tipo di superstizioni: tutti quelli che raccomandano o che assumono aspirina, chinino o antibiotici; tutti quelli che dipendono dalle medicine; tutti quelli che dipendono dalle leggi, anche da quelle scientifiche e naturali, senza conoscerne e volerne conoscere la causa fondamentale e i meccanismi. In breve, tutti coloro che dipendono dal giudizio degli altri invece che giudicare da sé sono nella posizione di essere divorati dalla superstizione. Gli studiosi che ricercano una medicina miracolosa, senza conoscere la vera causa della malattia, sono tutti apprendisti stregoni.»

«Mangiare carne è una superstizione, che lo si faccia per piacere o sulla base della teoria nutrizionale che sostiene che in quanto ricca di proteine, calorie e vitamine essa è indispensabile per la salute. Vi sono molti popoli al mondo che non mangiano carne ma sono sani e felici. Mangiar carne per piacere è egocentrico e infantile e contribuisce al nostro suicidio da un punto di vista ecologico e biologico. Non è possibile per tutte le persone del mondo mangiar carne, come a ragione fu detto da antichi saggi come Platone e Budda.»

«Ma l'egoismo non può essere rinnegato, anche se è un'espressione del basso giudizio. Il giudizio, così come la sua base fondamentale – la memoria, dovrebbe essere rispettato anche se basso; perchè senza il basso giudizio non esisterebbe giudizio elevato. Se provassi a immaginare un mondo popolato soltanto da pensatori dotati di giudizio supremo, comprenderesti immediatamente di non voler vivere lì. Non ci sarebbe nulla di interessante per te. In un tale mondo, tutti gli scrittori, i giornalisti, i dottori e i poliziotti sarebbero disoccupati. Senza complicazioni ti annoieresti rapidamente. La realtà supera la fantasia; qui è la ragione della nostra esistenza. D'altro canto, se ti trovi troppo legato a questo mondo effimero e complicato, pieno di delinquenti, sempliciotti spirituali,

criminali, malattie, difficoltà e miserie, è perchè il tuo giudizio è un basso giudizio – un giudizio che crea queste cose e che non può percepire altro che queste cose.

«Non dovremmo sopprimere il basso giudizio. Ne abbiamo bisogno tanto quanto del giudizio più elevato. O piuttosto, dovremmo apprezzare il basso giudizio come una guida, come una lampada accesa nell'oscurità della notte. E dovremmo ricordare che queste lampade sono accese grazie al sole che risplende durante il giorno. Il basso giudizio è l'illuminazione artificiale, l'alto giudizio è il sole. La superstizione consiste nel riporre tutta la nostra fiducia nelle lampade senza riconoscere la sorgente della loro energia, il sole.

«La superstizione della carne è un desiderio sensoriale incoraggiato dalla scienza nella forma di medicina, fisiologia e nutrizione. A sua volta, questa viene sostenuta e consolidata dal capitalismo che non è nulla più che un'altra espressione di basso giudizio. Lo puoi verificare esaminando la storia alimentare dei vari paesi europei. Scoprirai che prima dell'avvento della Rivoluzione Industriale e del concomitante capitalismo, i popoli di Francia e Germania mangiavano molta meno carne di oggi. Albert Schweitzer veniva redarguito dai suoi amici perchè nell'infanzia mangiava la carne nella minestra anche una o due volte a settimana».

La frutta

«Ah, lei è il famoso erewhoniano?»

«Mi conosce?»

«Sì, la conosco; lei è quello che dice: "Consumate molti, molti cereali e niente frutta", non è così? Questa estate uno dei miei amici, seguendo il suo consiglio, ha letteralmente distrutto l'intero raccolto del suo frutteto. Noi ci opponiamo completamente alle sue tesi. Noi raccomandiamo i frutti e i loro derivati, ai nostri seminari e nella nostra pubblicazione mensile.»

Così disse il fondatore ed editore di un periodico parigino che trattava di salute all'erewhoniano che era andato a fargli visita in ufficio. L'uomo disse di avere cinquant'anni, ma i capelli, grigi e radi, gli davano l'aspetto di un ultrasessantenne. Stupito dall'accoglienza dell'editore, l'erewhoniano replicò:

«Eppure io per alcuni individui, secondo la loro costituzione, raccomando la frutta. Le manderò il mio ultimo libro in francese. La prego di criticarlo con obiettività e franchezza, perchè si tratta di una faccenda molto importante.»

Mr. Jack ritornò dalla moglie che lo aspettava in auto. Mentre attraversavano Parigi diretti verso l'hotel raccontò a Madame Mitie della conversazione.

«Quindi, qui in Europa esistono fruttariani che si sono coraggiosamente ribellati contro le abitudini carnivore della maggioranza civilizzata. Sono vegetariani con una speciale predilezione per i frutti?»

«Sì, quell'uomo mi ha detto che è vegetariano-fruttariano da quindici anni. Ma dai suoi occhi, denti, orecchie e dall'intera fisionomia deduco che in precedenza era molto carnivoro.»

«Non è semplicemente un ribelle senza nessuna teoria scientifica? Forse la sua teoria è basata sul terzo livello di giudizio, il sentimentalismo.»

«Sì, è stato carnivoro così a lungo che ora è finito all'altro estremo.»

«All'estremo, yang produce yin e yin produce yang. Quest'uomo è la prova vivente che l'istinto dell'uomo non è morto, neanche qui in Europa. Ora, se solo il nostro amico riuscisse a ragionare dal quinto livello di giudizio, da una prospettiva nazionale e internazionale ed economica – il livello sociale di giudizio – potrebbe poi procedere verso il sesto e settimo livello di giudizio.»

«Forse...»

«Ma ne è ben lontano; è prigioniero nella sua armatura di sentimentalismo.»

«Lui non capisce perchè i vegetariani sono così pochi e perchè i carnivori convertiti si riconvertono poco tempo dopo. Ancora meno capisce perchè ci sono altrettanti malati tra i vegetariani che tra i carnivori.»

«Questo susseguirsi di conversioni e riconversioni è divertente. E' qualcosa di simile a matrimonio e divorzio negli Stati Uniti. Madame X e Mr. Y si sono sposati, lei per la sesta volta, lui per la quarta. Ma Mr. Y era il suo primo e il suo terzo marito.»

«Non scherzare.»

«Mi perdoni, mio caro signore, io sono molto seria.»

«Torniamo alla questione. Perchè sono così attaccati alla frutta?»

«Forse sono discesi dalle scimmie o dai gorilla.»

«Non scherzare, per favore. Sono ossessionati da vitamine e minerali. Ma le vitamine hanno una composizione complessa, e hanno attività diverse e anche antagoniste. Allo stesso modo, tra i minerali, il sodio è antagonista al potassio. Loro non conoscono l'origine, la formazione e il funzionamento di vitamine e minerali. Oltretutto non hanno ricercato la causa fondamentale della carenza di vitamine e minerali. Stanno operando con una ipotesi empirica.

«Perchè sono così semplicisti, così creduloni, così miopi? Si accontentano di una nuova ipotesi che rafforzi il loro giudizio sensoriale, sentimentale e intellettuale. Questo è il pericolo della logica induttiva. Sopra ogni altra cosa, gli studiosi dovrebbero interessarsi alla logica universale. Fin da subito tutti dovrebbero studiare la logica universale basata sulla costituzione dell'universo e il Principio Unico. La logica formale di Kant, la logica induttiva di Bacone e tutte le tecniche analitiche dovrebbero essere ricostruite sulla base concreta della costituzione dell'universo. Allora, le malattie della civiltà potrebbero essere guarite.»

«In ogni caso, come tutti gli "ismi", il fruttarismo e il vegetarianismo sono superstizioni. Ricordi la figlia del Professor P., il presidente della società nutrizionale?»

«Ah, la giovane ragazza strabica, predisposta alla polio? Sua madre dimostra sessantacinque anni, dieci in più della sua vera età.»

«E questa giovane donna che aiuta suo padre, direttore ed editore della rivista fruttariana *Verité?*»

«Sì, ha già un utero deforme e disturbi mestruali.»

«E questo dottore, famoso per i suoi libri sul buddismo?»

«Problemi cardiaci...»

«E questo grande e rispettato maestro di yoga?»

«Sempre ammalato...»

«Tutti loro sono vittime di una dieta vegetariana-fruttariana, non è vero?»

«Non accusarli. Essi non conoscono l'Ordine dell'Universo, il segreto della vita. Importano cibi molto yin, completamente alieni al clima dell'Europa, freddo e yin. O, detta altrimenti, praticano una dieta che sarebbe appropriata per una condizione estremamente yang anche quando la loro condizione non è affatto yang.»

«In ogni caso, ignorano i principi e i metodi di preparazione del cibo vegetariano.»

«Sei sbalordita dalla cucina semplicistica e rozza che vedi qui in Occidente.»

«Qui usano tanti condimenti – spezie, oli, zucchero, mostarda, aceto, vino, ecc. Inoltre usano così tanta carne e pesce, cibi che hanno di per sé un forte sapore, che non è necessario sviluppare tecniche sottili. Tutto ciò crea una cucina molto differente dalla nostra.»

«Sì, la nostra cucina è un'arte delicata e profonda che crea sempre qualcosa di completamente diverso e nuovo.»

«La nostra cucina consiste di pochi ingredienti, che comprendono riso integrale e vegetali selvatici e coltivati. Il sale è il condimento più importante. Lo stesso olio vegetale è considerato piuttosto un lusso ed è utilizzato con parsimonia.»

«Si tratta di un'arte straordinariamente delicata e creativa. Il cuoco è un autentico medico-artista. Il cuoco è come un grande musicista capace di creare una serenata, un rondò, un allegro o una ninna nanna con una semplice scala di cinque note. Somiglia a un flautista che tira fuori una pura, coinvolgente melodia da una piccola canna di bambù. Ma soprattutto il cuoco è un poeta come Whitman, Verlaine, Rodenbach, Mallarmé o Pierre Louys. Le poesie sono semplici, piene di silenzio, comprensibili, estremamente profonde, e simboliche. In esse ciascuno trova un significato differente. Inoltre esistono cuochi-artisti che capiscono interamente il significato e la superiorità della cucina macrobiotica – un modo di preparare il cibo che non dà solo la salute, ma la gioia eterna; non solo una sensazione, ma una sensibilità nel lungo periodo verso la giustizia assoluta.»

«Ma vegetarianismo e fruttarismo non si fondano su nessuna arte, tecnica o teoria. Sono reazioni, o mode pseudoscientifiche. Essere "alla moda" significa che i giudizi sensoriale, sentimentale e intellettuale hanno prevalso. Perfino io, la più ignorante fra tutti, lo so. Perchè non lo sanno i civilizzati che ammiri così tanto? Contrariamente a ciò che vai dicendo, non sono forse in realtà più ignoranti dei primitivi?»

«Sii paziente. I civili sono molto più intelligenti di noi primitivi. Loro hanno questa grandiosa civiltà che ha creato gli aeroplani che ci hanno trasportato qui dalla nostra piccola isola passando per India e Africa. Hanno le bombe atomiche che hanno ucciso più di 313.000 giapponesi in pochi istanti, e questi grandi ospedali moderni, queste grandi università, queste splendide automobili di lusso...»

«Ma cosa c'è di buono in queste invenzioni? Sono tutte state sviluppate per uccidere, per distruggere o per incrementare il comfort e l'utilità. Sono inutili e anzi dannose laddove è in gioco la fondazione della felicità eterna, della libertà infinita e della giustizia assoluta.»

«Vai troppo veloce, la tua conclusione è troppo frettolosa. Esiste una elite molto numerosa tra i civili appartenente a tre gruppi sovrapposti, secondo il livello di giudizio: intellettuale, sociale e ideologico. Grazie a quelli del livello di giudizio intellettuale, ci sono state molte brillanti e magnifiche invenzioni. La maggioranza, appartenente ai tre livelli di giudizio inferiori (sentimentale, sensoriale e meccanico), è ben istruita e governata dalla minoranza con livelli di giudizio più alti (intellettuale, sociale e ideologico) che ha concepito e costruito la civiltà. Ma stranamente in Occidente manca un'altra elite: l'elite dell'elite, che appartiene all'ultimo e più elevato livello di giudizio. Tutti gli altri livelli di giudizio sono dualistici. Ora puoi capire perchè siamo rimasti così delusi e confusi nel far visita a persone che appartengono all'elite: i sacerdoti, i milionari, i professori, i dottori, i "leaders", i fedeli, i mistici, i fanatici, gli educatori, i grandi industriali, i giudici, gli avvocati. Sono tutti dualisti. Nessuno afferma che Dio è in lui. Non abbiamo ancora incontrato la minoranza della minoranza, quella più altamente evoluta.»

«Il credente è un dualista perchè è convinto che Dio esista da qualche parte in cielo o nell'eternità. Dimentica completamente di chiedersi: "Come faccio a pensare, ricordare, percepire, comprendere e sognare?", oppure: "Cos'è la coscienza?". Dovremmo dire: "Pensare è essere", invece di "Penso, quindi sono". L'uomo che pensa è eterno. Essere è eternità. Colui che pensa sempre l'infinito, l'assoluto e l'eterno è eternità egli stesso. Chi non lo fa e chi pensa soltanto alle cose effimere è un fenomeno illusorio, immaginario, inesistente, come la morte.»

«A che punto siamo con il nostro problema?»

«La superstizione? Ma te ne sto proprio parlando. Tutte le invenzioni dei dualisti, che pensano all'interno della cornice del mondo finito e relativo, come anche i loro concetti di eterno, assoluto ed infinito, sono superstizioni. Questo include tutti gli "ismi" che hanno inventato.»

«E' una cosa del tutto diversa dal nostro "tabù"?»

«Sì, il nostro tabù è l'invenzione del pensatore dell'eterno. E' una traduzione dell'eternità, l'Ordine dell'Universo. Qui in Europa esiste qualcosa di somigliante, chiamata "morale". Questi semi-tabù formano una catena invisibile che ci avvolge. Qui, si rimane proprio malgrado incatenati. Chi spezza i propri legacci è considerato un criminale. In realtà, il tabù del civilizzato viene imposto per limitare gli altri più che se stessi. Nessuno lo rispetta a fondo; da qui la necessità di creare leggi, che costituiscono la forza più violenta. Nondimeno, ognuno cerca di mantenersi fuori dalla legge, per mezzo di un'altra forza magica, chiamata denaro. Ecco perchè nelle prigioni europee trovi soltanto povera gente.»

«I nostri tabù sono inviolabili. Manifestano il nostro rispetto, il nostro amore, il nostro amor proprio, la nostra luce, la nostra gioia e il nostro eterno appagamento.»

«Potremmo dire che la società civile è come un corpo governato da un sistema di nervi volontari chiamato morale. Si tratta di un sistema, in misura maggiore o minore, imposto, mentre la nostra società è governata automaticamente dal sistema nervoso simpatico che chiamiamo tabù. E' un sistema automatico, autogovernato. Perciò non abbiamo questo gigantesco, violento, terribile Frankenstein conosciuto col nome di "polizia", che tutti detestano.»

«Ma cosa dicevi sulla frutta?»

«Il fruttarismo? Ancora non intendi quel che cerco di dirti? Che giudizio!»

«Sono la persona più ignorante del mondo...»

«E' superfluo dire che questo "ismo" è un'invenzione del secondo e terzo livello di giudizio – il sensoriale e il sentimentale. Possiamo scoprire i limiti del fruttarismo con l'aiuto dei due più alti livelli di giudizio – l'intellettuale e il sociale.»

«In che modo?»

«I popoli fruttariani dell'Africa e dell'India non sono molto felici nè molto sani e intellettuali. In effetti, molte tribù stanno morendo o sono scomparse a seguito dell'importazione della civiltà occidentale. I contestatori fruttariani e vegetariani d'Occidente presto o tardi scompariranno proprio come questi nativi, avvelenati e divorati dalla civiltà. Oppure diventeranno schiavi, economicamente imprigionati dal capitalismo. Gli strumenti che uccidono questi indigeni vegetariani e fruttariani (cinquanta milioni soltanto in India) sono alcool, zucchero bianco, cioccolato, latte condensato, medicinali e denaro. Questi strumenti sono molto più efficienti di bombe, soldati e aeroplani. Questa lezione è stata imparata in Indocina così come ovunque in Africa. Stiamo reimparando la medesima lezione già appresa a Hong Kong ottant'anni fa, e la stessa che stiamo ricevendo a Cipro.»

«E a Lambarene nel Congo, in Kenia, in Tanganica e in tutti i paesi del sud Africa. E in Egitto. Anche qui in Europa si sa che nelle piccole isole del Pacifico le “lunghe-orecchie”, vegetariani-fruttariani, sono stati sterminati dalle “corte-orecchie”, che sono carnivori. Tuttavia, non si sa ancora che il comune vegetarianesimo e in particolar modo il fruttarismo uccide la funzione sessuale e aumenta le possibilità di aborto, parto prematuro, mortalità infantile, polio e disturbi cardiaci. Quindi, le regioni vegetariane-fruttariane effettivamente si spopolano.»

«Non dovremmo attaccare i civili, perchè non sanno quel che fanno. Dovremmo riflettere profondamente su questo: è questo il compito dell’élite dell’élite, la minoranza più debole. Essi attendono l’arrivo di un messia, senza rendersi conto di possedere già dalla nascita le meravigliose facoltà di giudizio, pensiero e immaginazione.»

«Eppure non è difficile. Perchè non possono capire?»

«Perchè sono dualisti!»

«Ma perchè sono dualisti?»

«Perchè per molti secoli hanno mangiato diversi cibi molto yang. Ma dal momento che yang attrae yin e il grande yang attrae il grande yin, infine essi sono divenuti molto yin.»

«Quindi il fruttarismo non è nulla più che una reazione al carnivorismo. E’ karma.»

Riepilogo

Tanto i dottori quanto i profani così criticano Mr. Jack:

1. “Perchè i frutti sono cattivi?”. Ma Jack non ha mai detto questo; anzi li trova anche lui bellissimi e deliziosi. Adora i frutti.

2. “Perchè non si può mangiare la frutta?”. Egli non ha mai detto neanche questo. Dice solo: “Non mangiate certi frutti in certe stagioni”. Lo scopo della medicina macrobiotica d’Estremo Oriente è trasformare una povera persona malata in un uomo libero che può ingerire qualunque cosa, anche il veleno.

3. “Tutto è stato creato per l’uomo, che ha il diritto di godere di ogni cosa». Questa è una logica egocentrica ed esclusiva – e un po’ paranoica. Supponiamo che qualcuno erediti una fortuna. Questo non dà all’erede il diritto di abusare dell’eredità o di intossicarsi. Se ogni cosa è stata creata per l’uomo, può l’uomo accettare ogni cosa con lo stesso piacere, senza distinzione? Soprattutto, chi è il testimone che può asserire che ogni cosa è nostra? O ancora: possiamo ugualmente accettare microbi, virus e assassini come benefattori?

4. “San Paolo ha detto che tutto ciò che Dio ha creato per l’uomo è nutrimento e nessun cibo dovrebbe essere proibito”. Questo è assolutamente vero. Ma quali frutti sono stati creati solo per l’uomo? I frutti sono stati creati per l’uomo? Chi può provarlo? Gli altri animali non hanno il diritto di mangiarli? Tutti i frutti consumati ai nostri giorni non sono forse prodotti dall’uomo per denaro? Quante mele spetterebbero a ciascuno se la distribuzione avvenisse in base a una legge di uguaglianza? Soltanto il quattro per cento dell’uva coltivata in Francia è consumata come frutta. Il rimanente è utilizzato per fare il vino. Se fosse tutta consumata come frutta avremmo venticinque volte più nascite premature, e ugualmente più bambini mongoloidi, e più casi di polio. Non prendete per buone le parole di Mr. Jack o le mie. Verificatelo da voi.

In fin dei conti, Jack è sconcertato dal giudizio esclusivo, egoistico e infantile di coloro che insistono sul fruttarismo. Perchè il loro intendimento è così velato? E da dove deriva questa incomprensione? La scoperta degli effetti terapeutici della frutta su coloro che mangiano o hanno mangiato troppa carne è stata fatta dal dr. Carton. Dovremmo essergli eternamente grati, ma al tempo stesso dovremmo sviluppare e perfezionare la sua teoria piuttosto che restarne ciechi emulatori. Dovremmo giustificare scientificamente la sua scoperta.

Mr. Jack non si capacita di questa cieca imitazione da parte dei dottori e degli ammalati. Come dei fonografi, essi registrano e ripetono il giudizio di altri. Perchè così tanti fonografi? Perchè gli allievi alla facoltà di medicina sono di basso livello. Non v’è limite di età per accedere alla facoltà. Si possono sostenere gli esami di ammissione anche a trent’anni, dopo averli falliti dieci o dodici anni di fila. Si ritiene che gli studenti di medicina si possano sfolire attraverso la selezione naturale. Jack non riesce a capirlo.

Qual è l’origine di questa ineguagliabile incomprensione?

«Perchè i frutti sono considerati così positivi?»

«Perchè lo sono per il godimento dei sensi.»

«Questo è un ragionamento empirico, non è scientificamente giustificabile.»

«Ma esistono diversi animali che vivono di frutti e sono in salute.»

«Vi rende felice regalarvi lo status di una scimmia, in particolare per quanto attiene la sua intelligenza?»

«Ma la frutta è stata creata per l'uomo; egli può mangiarla cruda.»

«E perchè l'uomo ha inventato il fuoco? Volete eliminare la differenza tra la civiltà dell'uomo e la vita nella giungla tra gli animali?»

«Ma la vitamina C è assolutamente necessaria per l'uomo.»

«Cos'è l'acido ascorbico? Non sapete che vi sono molte malattie peculiari a coloro che mangiano frutta e insalate in abbondanza, come disturbi cardiaci, asma, cataratta, allergie, ecc.?»

Che giudizio rudimentale! Esso appartiene alla seconda tappa del giudizio – sensoriale o superstizioso. A Jack il giudizio dei civili fa venire i brividi.

Conclusione

Ciò che Mr. Jack cercava di dire sul fruttarismo può essere riassunto, io credo, in questo modo:

La frutta può essere raccomandata a una persona con una costituzione molto yang per neutralizzare gli effetti dell'aver mangiato carne per tanti anni. In questo caso è molto efficace.

La frutta non dovrebbe essere consumata da persone malate con una costituzione molto yin a causa di una dieta yin composta di troppi vegetali, frutta e zucchero; oppure che hanno assunto per un lungo periodo farmaci o sostanze psicotrope; o che hanno preso molte vitamine come C, B1, B2, B12, B3 ecc.

Potete verificare molto facilmente gli effetti yin ed espansivi della frutta dandone a un bambino che ha la tendenza a bagnare il letto. Proprio quella notte non mancherà di farlo. Date frutta per alcuni giorni a una donna incinta, specialmente fichi, e potrebbe avere un bimbo prematuro che forse non ce la farà. Una donna che mangia frutta tutti i giorni può anche diventare sterile.

Il novanta per cento di coloro che perdono molti capelli amano i frutti. Chi smette di mangiarne noterà che, se mangia una pesca o una pera, la mattina dopo perderà dieci volte più capelli.

Chi mangia frutta ogni giorno si troverà alla fine privo di desiderio sessuale. Soprattutto la persona yin dalla nascita, che ha cioè una costituzione yin, perderà il desiderio sessuale permanentemente, e diverrà sempre più pia. E' il tipo di persona che considera il sesso odioso e detestabile.

Una regione o una comunità i cui abitanti sono fruttariani in breve tempo si spopola. Ciò si osserva in tutta evidenza esaminando una cartina demografica.

Il numero di casi di polio e mongoloidismo è proporzionale al numero di alberi da frutto, alla loro produttività e all'importazione e consumo di frutta. Negli Stati Uniti la stagione della polio corrisponde alla stagione dei frutti. Lì, quando la polio diventa epidemica irrorano di DDT le città, cercando di uccidere il virus. Se solo sapessero che la malattia viene diffusa dai fruttivendoli per le strade!

I gorilla e le scimmie, fruttariani, sono homo sapiens mongoloidi.

Chi mangia costantemente grandi quantità di frutti diventa, nel lungo periodo, geloso, pauroso, indeciso e freddoloso. Alla fine patirà disturbi cardiaci.

Le donne fruttariane sviluppano un utero deformato e hanno irregolarità mestruali.

Quelli che si ammalano di cancro sono quasi sempre coloro che amano lo zucchero e che mangiano continuamente frutta.

Inoltre, la frutta non è molto ricca in calorie.

Dal punto di vista agricolo ed economico, la produzione di frutta non può essere raccomandata. Se tutti i vigneti di Francia fossero trasformati in campi di grano, la Francia non avrebbe bisogno di importarne.

Mr. Jack raccomanda che verifichiate tutto questo da voi consumando personalmente, o dando a qualcun altro, per un po' uno o due frutti (cento o duecento grammi) al giorno. In breve tempo noterete una marcata tendenza all'ipertensione.

Egli raccoglie informazioni sulla produzione di frutti in Europa, sull'incremento della terra destinata alla coltivazione di frutta e sull'incremento annuale della produzione. Vorrebbe anche avere notizie sui convertiti al fruttarismo per sapere se c'è davvero qualche beneficio in questa moda – non semplicemente un risultato palliativo o transitorio, ma fondamentale. Se vi è un profondo e duraturo beneficio, egli farà *harakiri*.

L'economia

«La mentalità yang è coraggiosa, audace, semplicistica, e all'estremo crudele. Questa mentalità, sviluppata al suo limite, sperimenta uno sconvolgimento e muta nel suo opposto, divenendo timida, esitante, complicata, analitica, gelosa, diffidente e insicura. Ma anche allora questa stessa mentalità postula i concetti di unità, eternità e infinito, reminiscenze della sua terra natale, lontana e quasi dimenticata.»

«Quindi il dualismo non è altro che il figlio povero, smarrito, esiliato del monismo?»

«Il dualismo è una delle più gravi malattie dell'uomo, una cecità selettiva che lo rende capace di vedere soltanto lo spirituale o soltanto il materiale. E' una forma di schizofrenia che produce ogni sorta di male e che alla fine si autodistrugge.»

«Come può essere curato?»

«Da una normale alimentazione dettata dal giudizio supremo.»

«I civili ti ascolteranno? Possono capire?»

«Nemmeno per idea. Anche se mi ascoltano, non capiscono. E se capiranno, trasformeranno ciò che dico in una religione o in un misticismo. Dobbiamo rivolgerci a una idealistica cerchia, l'élite dell'élite, alla minoranza dotata di giudizio supremo.»

«Come possiamo rintracciare questa minoranza?»

«Lo sai, è stato il nostro obiettivo fin dall'arrivo. E in questa ricerca abbiamo speso così tanto denaro che stai iniziando a preoccuparti.»

«Dovremo attendere molti anni?»

«Molti, forse anche secoli.»

«Secoli?»

«Sì, secoli. Ricordi il libro *Meeting of East & West* del professor Northrop in cui egli dice: "*Per secoli i bianchi hanno cercato di conquistare gli orientali, prima con la forza e la violenza, poi con la politica (forza camuffata), quindi attraverso l'economia (la forza chiamata denaro), e infine con la cultura (la forza più sottile) nella forma delle tre S – Sesso, Schermo (cinema) e Sport. Ma invano. Essi hanno accettato ogni cosa, e ora stanno commettendo tradimento contro di noi. Ci stanno attaccando. Che ingratitudine!*"»

«Sì, ricordo. Hai trascorso 57 giorni senza dormire mentre lo traducevi.»

«In differenti occasioni gli scrissi lunghe lettere, alcune di oltre 100 pagine. Alla fine egli mi capì, ma solo intellettualmente. La sua comprensione era del tutto superficiale. Questo è il giudizio più elevato in Occidente.»

«Sì, nessuna vera reazione.»

«Ricordi la triste lettera di sir Philips Gibbs, autore di quel libro estremamente interessante, *Pageant of years* (Ryerson Press, 1946): "*Mi rammarico di essere così terribilmente ignorante della filosofia e della saggezza orientali... la civiltà occidentale ha certamente fallito nel produrre pace e giustizia per l'umanità e la sua storia recente è stata popolata di guerre, distruzione e crudeltà. Ma io sono troppo vecchio per iniziare lo studio della filosofia orientale e devo aspettare fino a quando il mio spirito lascerà il corpo – e non sarà tra molto – e forse entrerà in una nuova fase di conoscenza e comprensione...*". E' in questo modo che la minoranza dell'élite occidentale concepisce la necessità di studiare la primitiva filosofia orientale e alla fine se ne sottrae.»

«Lo stesso per il grande storico Toynbee. Dopo lunghi anni di studi, egli è giunto alla conclusione che la cristianità non è l'unica religione e che è necessario muoversi verso il buddismo mahayana. Ma troppo tardi, egli deve prima ricostituirsi fisicamente e mentalmente.»

«Ma forse egli è il solo che potrà comprenderti.»

«Sempre che avremo una chance per incontrarlo...»

«Sei scoraggiato?»

«Sì e no. Vedremo.»

«Sei preoccupato per i soldi? Ho ancora una collana di perle, grandi. Domani le venderò e avremo abbastanza denaro per rimanere in Europa ancora qualche mese. Non preoccuparti. Hai già guarito un gran numero di pazienti bianchi: polio, leucemia, asma, morbo di Parkinson, ulcere duodenali, ipertensione, tachicardia, reumatismi, costipazione cronica, albinuria, diabete... Però nessuno ti ricompensa come usano da noi. Alcuni ti hanno dato un biglietto da diecimila franchi. Valutano la loro libertà, la loro vita, la loro felicità diecimila franchi? Davvero poco! Ad Erewhon ci offrono cose preziose che si sono guadagnati faticosamente in un intero anno, a volte anche a rischio della vita: il nuovo raccolto di riso, le perle del mare, le vivaci perle dei campi – cioè a dire piccoli

legumi rossi e verdi e cereali come l'orzo e il miglio. Come sono belli e preziosi! Non abbiamo ancora finito di distribuirli ai nostri amici poveri dopo aver alimentato il centinaio di studenti della nostra casa. Come ricompensa, ci danno ciò che possiedono e ciò che possiederanno in tutta la loro vita. Inoltre ci aiutano a diffondere il Principio Unico.»

«Sei ingiusta. Non lo sai che qui la maggioranza è composta da lavoratori salariati?»

«Cosa sono i salariati?»

«Sono schiavi, imprigionati da un'invisibile catena di denaro.»

«Ma tu hai detto che un uomo bianco di nome Lincoln ha liberato tutti gli schiavi neri. Ce ne sono ancora?»

«No, Lincoln ha liberato tutti i negri ma questi schiavi salariati non sono negri rapiti dalla giungla africana e venduti negli Stati Uniti e in Europa. Questi sono bianchi che vendono la loro vita volontariamente.»

«Quindi non è lo stesso crimine dei bianchi che sequestravano i nostri fratelli e sorelle in Africa per venderli, ma una buona professione?»

«Oh sì, essere stipendiati è considerato onorevole.»

«Splendido!»

«L'educazione in tutte queste scuole e università è diretta a insegnare alle persone a essere degli onorevoli lavoratori a stipendio.»

«Dottori stipendiati? Filosofi stipendiati? Impossibile!»

«Tu non capisci. Tutti i paesi occidentali sono governati dall'economia – il Re Economia.»

«Che bello. Il significato originale di "economia" è: la propria casa, secondo l'Ordine dell'Universo. Se i membri della casa si governano secondo l'Ordine dell'Universo e il Principio Unico, la pace prevarrà.»

«Non capisci che, oggi, economia significa denaro?»

«Davvero, io non capisco.»

«L'economia è la forza prevalente, e il denaro è il suo simbolo.»

«Quindi la forza prevale?»

«Sì, è la giungla.»

«Ma nella nostra giungla, così come nelle giungle indiane e africane, non è la forza che prevale. Lì, prevale il Principio Unico che ognuno conosce e ama. Il Principio Unico non parla, non si esprime, ma ognuno lo conosce profondamente.»

«Nell'Ovest è la forza che fa la legge.»

«Bene, questo complica tutto. Non sanno che la forza suprema è la giustizia suprema? E che tutti possiedono il giudizio supremo, o piuttosto che l'umanità e tutti gli esseri dell'universo non sono altro che strumenti del giudizio supremo? L'infinito, eterno, assoluto universo, di cui la Terra è soltanto una parte limitata e infinitesimale, è il giudizio supremo stesso.»

«Ma il re della civiltà è un re armato con la forza.»

«Io preferisco la giungla alla civiltà.»

«Ma la dialettica pratica del Principio Unico deve essere capita dagli occidentali. Altrimenti il Principio Unico non è unico, supremo e universale. Altrimenti la pace eterna, la libertà infinita e la giustizia assoluta non possono realizzarsi.»

«Tu pensi di poter curare ogni malattia attraverso la preghiera e il digiuno. Questo, quindi, dovrebbe essere un esame che dovresti superare con grande piacere. Dovresti imparare a curare la malattia chiamata "civiltà". Quando eravamo nella Foresta delle Lucciole a cercare funghi mi hai detto che molti grandi pensatori occidentali hanno diagnosticato la civiltà come una malattia fatale per l'intera umanità...»

«Ah – Carpenter, Whitman, Splengler, Steiner, Rousseau, Schopenhauer, Voltaire?»

«Sì, sono questi. Ma dove sono, cosa è stato di loro?»

«Non sono più in vita.»

«Ma no; essi, come ben sai, esistono in te. E' reincarnazione. Loro sono te in una vita passata. Tu sei ritornato per realizzare la loro missione.»

«Sì... sì... è vero. Non dovrei ripetere i loro errori... Come Carpenter potrei essere troppo yin; come Whitman troppo indolente, ottimista e infantile. Come Spengler troppo occupato a criticare... come Steiner troppo ribelle e sicuro di me... come Schopenhauer troppo erudito e pessimista... come Robespierre, troppo violento e precipitoso. Ma non dovrei ricominciare di nuovo la vita di Lao Tsu o Budda. Questi ruoli erano appropriati nelle loro rispettive epoche.»

«Ecco il senso della tua reincarnazione.»

«Questo è chiaro. Ma tu hai capito cos'è l'economia?»

«Ah, il Re Economia? No, non molto bene.»

«Tu sei troppo erewhoniana. In realtà, l'economia non esiste nella nostra piccola isola dove ciascuno cerca di condurre una vita naturale in armonia con le leggi dell'universo. Lì, la vita dev'essere creativa. Noi pensiamo che non dovremmo spendere o sciupare la produzione di altri; nè disperdere la realizzazione del Principio Unico. Dipendere dalla produzione del lavoratore è uno sfruttamento parassitario, un crimine. Dovremmo consumare il meno possibile mangiando poco, vestendo semplicemente e abitando la più umile dimora. Il nostro motto è: *“Possa il tetto proteggerci dalla pioggia, e il cibo bastare a non farci patire la fame”*. Ma siamo molto in debito ai poveri, umili, onesti lavoratori. Quindi dovremmo dar loro tutto ciò che abbiamo; soprattutto, ciò che è più prezioso. Dovremmo dare le nostre vite, il nostro amore assolutamente incondizionato e dovremmo spiegare a tutti il Principio Unico. La vita dell'erewhoniano è dare, dare e dare, senza chiedere nulla. Completo distacco. Questa è la strada che dobbiamo percorrere. Questa è la nostra idea di economia.»

«Naturalmente, è quello il nostro modo di vivere.»

«L'economia occidentale è al cento per cento l'opposto. Quel che si insegna come economia nelle scuole e università occidentali è l'arte di sfruttare gli altri quanto più possibile. Qui, se uno dà è per ottenere indietro ancora di più. L'economia occidentale è l'arte del prendere, del sottrarre per mezzo del crudele sfruttamento.»³

«Anche con la forza?»

«Certamente. Guarda queste guerre. Abbiamo visto due grandi guerre mondiali e cinquanta più piccole dall'inizio del secolo. Oggi il mondo è costantemente in stato di guerra, calda o fredda. Può essere considerata una malattia dell'intera razza bianca.»

«Ma la guerra come la conosciamo oggi non esisteva tra le popolazioni primitive fino all'importazione della civiltà dall'Occidente, quando apparvero sulla scena i bianchi. E' soltanto da uno o due secoli che i continenti e gli oceani di questo pianeta appaiono come un insanguinato paesaggio di crudeltà e devastazione.»

«La civiltà è una malattia contagiosa? La “civilizzazione” è in realtà “sifilizzazione”?»

«Ma chi sono questi grandi leader bianchi come Churchill, Eisenhower, Truman e gli altri? Non vogliono cambiare le cose?»

«No, loro sono i più forti generali del Re Economia.»

«Non capisco affatto; questo è impossibile.»

«Sono formati così nelle scuole e nelle università.»

«E in chiesa? cosa imparano lì?»

«Imparano a invocare la protezione di Dio.»

«Dio al servizio del Re Economia? Dio che protegge i killer? Non è possibile, mi stai prendendo in giro!»

«La realtà supera la fantasia. E' divertente. Ecco perchè siamo venuti in Occidente, per imparare che esiste un mondo alla rovescia dove le persone camminano sottosopra e allo stesso modo pensano – la forza nella testa, lo spirito nei piedi. Bellezza all'esterno, sporcizia all'interno. Il salone di bellezza è la fabbrica di donne che tradiscono i loro uomini. Esse uccidono i loro mariti e i loro amici. Qui amare significa uccidere, divorare. Amare, nel paese del Re Economia, è possedere o rubare beni materiali – denaro, bellezza, potere, tecnica e conoscenza – mentre nel nostro paese amare significa dare senza ricevere nulla in cambio.»

«Il Re Economia è il maggiore proprietario?»

«Sì, lui ha castelli, eserciti, diamanti.»

«Quindi, egli non è il nostro re.»

«Sì, è un grande errore dire “Imperatore del Regno di Erewhon”. L'espressione indica colui che detiene il potere politico ed economico, un dittatore.»

«E' l'opposto del nostro re, che non possiede castello nè esercito ma soltanto un tetto che impedisce all'acqua di entrare nella dimora e abbastanza cibo da non patire la fame.»

«L'economia occidentale è una tecnica del vivere in abbondanza e sperpero; la nostra, del vivere un'esistenza creativa in ogni difficoltà e in povertà. L'economia erewhoniana ci insegna a vivere nella fame, nel freddo, nel caldo, nel lavoro duro, e a nutrire e vestire i bambini di altre

³ Nei paesi del Primo Mondo, specialmente negli Stati Uniti, questa tendenza ha raggiunto il suo finale sviluppo nel concetto noto come consumismo. Gli Stati Uniti insistono nell'esportare questa mortale superstizione nei paesi del Terzo Mondo.

persone. Insegna a dare e dare e dare ancora il Principio Unico che ci assicura la felicità eterna, la libertà infinita e la giustizia assoluta.»

«Ma qui in Occidente possiedono tutti così tante cose: mobili, collezioni di oggetti d'arte, dipinti che ricoprono le pareti, piatti antichi, utensili da cucina e così via. Le case di Madame A. e Madame B. sono veri e propri musei. Tutti questi oggetti sono deperibili. Sono una manifestazione dei nostri desideri infinitamente avidi. Rappresentano possesso, monopolio ed esclusività. E' una vergogna possedere tante cose effimere che suscitano invidia e gelosia e provocano crimine.»

«Hai ragione. Ma siamo in Occidente, in una terra che è l'opposto della nostra. La nostra via non ha valore qui.»

«Sì, ma ugualmente qui ciascuno possiede troppo. Madame A. e Madame B. hanno di più che i più ricchi tra noi. Nella nostra terra uno non mostrerebbe la sua fortuna. Nella stanza più bella dove si ricevono amici e parenti vi è solo un tavolo di legno abbellito da un fiore selvatico – nient'altro! La sala in cui si riceve non dovrebbe essere un museo di defunti souvenir. In un simile ambiente veniamo asfissati dal ripugnante odore del desiderio, dall'ingordigia di persone crudeli che vivono vite di sfruttatori e usurpatori. E le donne che tengono questi souvenir sono come mummie viventi della civiltà, deformate dai reumatismi, conseguenze di sifilide o gonorrea⁴.»

«Eppure, il nostro vecchio detto *“è più facile che un cammello passi dalla cruna di un ago che un ricco entri nel Regno dei Cieli”* qui è ben conosciuto. Più si possiede nel mondo relativo, più si è indigenti nel mondo infinito e assoluto. Il più ricco economicamente o intellettualmente è il più povero in anima e spirito.

«Guarda questi due articoli che il nostro figlio spirituale ha preso da una rivista. Ecco la prova che dimostra economicamente il Principio Unico. Il primo mostra come la civiltà uccide la popolazione primitiva attraverso lo sfruttamento delle sue risorse, dandogli in cambio bevande alcoliche. E' una statistica incompleta. Esistono molti altri veleni ancora più terribili dell'alcool: zucchero, latte condensato, cioccolato, caramelle, dolci, succhi di frutta artificiali trattati chimicamente, ecc. Il secondo ritaglio è anche più interessante: mostra quanto è costoso alimentare i soldati e come è dannoso per la loro salute. Oltretutto, una volta che i soldati hanno portato a termine la “pacificazione”, il governo è obbligato a spendere miliardi in educazione per trasformare i nativi in pseudocivilizzati – ambigui, crudeli e disonesti. Quindi, vengono spesi ulteriori miliardi per costruire ospedali per i nativi che sono adesso vittime di alcool, zucchero, prodotti animali e cibi chimicalizzati.

«L'economia dell'abbondanza è un'economia abusiva che crea e incrementa comfort e piacere. Ecco la vita moderna al suo massimo. Comfort e piacere inducono le persone a condurre, sempre di più, una vita materialistica e sensuale che genera crimine. E questi crimini divengono sempre più intellettuali, industriali e internazionali, grazie all'istruzione professionale e alle rapide comunicazioni. Alla fine ciò condurrà alla morte dell'umanità.»

«Qual è superiore, l'economia dell'abbondanza o l'economia del tetto che solo protegge dalla pioggia?»

«Difficile dirlo. Gandhi ripudiò la prima, ma i suoi discepoli stanno cercando di importarla...»

«Possono importare la civiltà, se non dimenticano il Principio Unico.»

La Chiesa e la medicina

Dio. Cos'è Dio? dov'è?

Dovunque nelle loro passeggiate, specialmente alla domenica, i nostri due primitivi vedono persone entrare in una chiesa o uscire da un'altra. Ciò li sorprende ogni volta.

Disse Jack: «Perché vanno in chiesa? perché? Io non capisco questa mentalità.»

«Ne escono felici? Vi entrano per pregare un Dio della cui natura sono del tutto ignoranti. E sono felici come se la loro preghiera fosse stata ascoltata e avessero ricevuto risposta.»

«E' davvero bizzarro. Se sono persone di basso giudizio, è curioso che riconoscano che Dio (il supremo giudizio) esiste e si rivolgano a qualcosa che ritengono sia tanto lontana. E questo è un paese di bianchi civili, e viviamo in un'era scientifica e materialistica che nega l'esistenza di Dio.»

⁴ Si è preferito recuperare l'originale francese: nella traduzione americana era “deformate da sifilide e gonorrea”.

«E' a causa dei preti, che per molti secoli hanno impartito insegnamenti su Dio senza sapere essi stessi chi è e dov'è Dio. Così, molte persone frequentano la chiesa con un sentimento molto vago alla ricerca di sostegno psicologico.»

«Dio non è altro che il nostro giudizio supremo. Nella piccola isola di Erewhon, l'Ordine dell'Universo, Dio, non può essere oggetto di suppliche. Chi conosce Dio conosce ogni cosa. Chi non conosce Dio deve chiedere, supplicare e rubare. Costui vuole rubare da Dio stesso.»

«Se ha successo, è il furto del giudizio supremo. Nelle mani di un ladro il divino strumento di comprensione diventa magia nera. Queste chiese d'Occidente sono vivai di influenti stregoni. La chiesa è generatrice di superstizione. Quelli che la frequentano sono persone scontente delle moderne invenzioni. Sono più avidi degli altri civili. Sono i peggiori criminali, molto peggiori degli scienziati.»

«Sei troppo affrettato. Non accusare nessuno, non criticare nessuno. Il Principio Unico è una spada con cui puoi commettere suicidio come un samurai giapponese. Se non riusciamo a salvare quelli col più basso giudizio, possiamo solo incolpare noi stessi per la nostra incapacità.»

«Sono d'accordo. Ciò che dovremmo fare qui in Occidente, in questa giungla chiamata civiltà, è gridare con tutto il fiato che abbiamo nei polmoni: *«Ascoltate il Principio Unico che vi salverà da tutte le malattie e infelicità, assicurandovi libertà infinita, felicità eterna e giustizia assoluta. E' una dialettica pratica e una logica universale che include la logica formale. E' ciò che in passato è stato chiamato Dio. E' la costituzione dell'universo, la divinità stessa.»*

«Sei molto eloquente oggi. Cos'hai mangiato ieri?»

«Niente di particolare, ma tu hai bevuto una coppa di champagne, così oggi sei molto yin. Ma io non ho bevuto – nemmeno un bicchier d'acqua. Ho digiunato.»

«Sì, hai digiunato. Ah, preghiera e digiuno! Dobbiamo apprendere la verità, la costituzione dell'universo. Non dovremmo imparare altro, in questo mondo. Come possiamo giudicare qualcuno? Giudicare implica conoscere la causa ultima al fine di liberare la persona dal suo errore originale. Giudicare al di fuori della verità significa infliggere una punizione, e questa punizione non serve mai. Insegnare senza conoscere questa verità unica crea criminali dell'intelletto. Essere un politico senza conoscere la legge dell'universo significa sfruttare i lavoratori succhiandone il sangue attraverso le tasse o con il vitale sacrificio della guerra.»

«E' quello il crimine di una chiesa che ha disimparato l'insegnamento del Principio Unico di tutte le religioni dell'Estremo Oriente. Ciò ha avuto inizio molti secoli fa.»

«O anche dagli esordi.»

«Ma perché queste persone vanno in chiesa?»

«Può darsi che sia anche una forma di nostalgia.»

«E' un po' come un giro al cimitero? Un'attività che offre la possibilità di una passeggiata? Una ricerca di consolazione? O è una forma di sentimentalismo? Non si fa con profonda gratitudine o con un acuto senso di rimorso. Non lo fanno per osservare la tristezza della vita materiale – così effimera, incerta, incostante.»

«Ma ciò che è più sorprendente è che così tanti giovani uomini e donne abbraccino la vita religiosa e vi si votino interamente. Rinunciano a tutte le gioie familiari e coniugali e a tutti i comfort. Molto strano, non è vero?»

«Sì, è stupefacente; qualcosa che non abbiamo mai visto ad Erewhon, in Giappone o in Cina.»

«E' una rivolta sentimentale e intellettuale. E' senza dubbio una reazione contro l'eccesso di yin che i loro genitori, troppo yang (troppo carnivori), amavano così tanto e che hanno trasmesso ai figli. Ma in ogni caso è triste vedere così tanti giovani voltare le spalle a questa società materialista, economica, scientifica e capitalistica per consacrarsi alla vita ecclesiastica. Così facendo, si sottraggono a tutte le avventure del mondo. Ed è soltanto attraverso queste avventure che essi possono trovare il vero percorso verso la felicità eterna.»

«Ma non è molto meglio che andare all'università?»

«No, è molto peggio.»

«Come può essere? L'approccio sintomatico insegnato all'università sta sterminando l'umanità neutralizzando la selezione naturale. Ciò avviene per mezzo di vaccinazioni, antibiotici e trapianti di organi come occhi, reni, stomaci e cuori. E poi, naturalmente, le molte altre sanguinose operazioni. Sicuramente questo è molto peggio che studiare libri religiosi e votarsi alla vita religiosa.»

«No, l'apprendistato economico, politico, medico e filosofico cui sono sottoposti i giovani all'università è deplorabile; ma è preferibile all'apprendistato ecclesiastico.»

«Ma perché? E' difficile capirlo.»

«Perchè un brutale e immediato massacro è meno doloroso di una lenta intossicazione. Quest'ultima è come prolungare l'attesa che precede la pena capitale.»

«Sei diventato un po' crudele da quando siamo arrivati in Europa. Ti sei un po' europeizzato?»

«Ma sono stato invitato nei ristoranti francesi solo due volte!»

«Sì, ma abbiamo visto così tanta gente crudele e brutale nelle strade e nei metrò; specialmente quelle donne con modi maschili che urlano a squarciagola. Sembra che abbiano quasi annientato la nostra delicatezza, la nostra flessibilità e il nostro garbo, non è vero?»

«Chissà... Certamente un incidente ha lasciato su di me una durevole impressione. Alcuni mesi fa abbiamo visitato il grande istituto per malattie mentali su tra le montagne. Era magnifico. I padiglioni, simili a un moderno maniero, si affacciavano su un grande pittoresco lago. Da lontano, sembrava l'ingresso del paradiso.»

«Ricordo. Come si rivelò triste!»

«E la suora in bianco all'ingresso?»

«Ci respinse recisamente, con fare caustico e imperioso.»

«Esclamò: "Non potete visitare l'interno".»

«Avevi chiesto di incontrare uno dei dottori, non è vero?»

«Sì, è così. Lei rispose: "Non c'è nessun dottore". Sbalordito da questa risposta, le chiesi: "Chi è responsabile, sotto il profilo medico?"»

«E lei?»

«"Non c'è nessun dottore in questo istituto. L'unico dottore che viene di tanto in tanto vive nel capoluogo della contea. Non è necessario un medico. I pazienti sono tutti incurabili". E sbatté la porta.»

«... proprio sul tuo naso.»

«I pazienti sono trattati come criminali condannati alla prigione a vita.»

«I dottori sono così crudeli!»

«Non sono soltanto i dottori a trattare i pazienti crudelmente, ma anche i loro genitori e familiari che li hanno abbandonati. Non è esattamente una questione di crudeltà quanto piuttosto di ignoranza, incapacità e incomprensione da parte della medicina occidentale. E' anche il crudele egocentrismo di un livello di giudizio sensoriale, non molto ben sviluppato. La medicina della follia è priva di senso.»

«Non c'è nessun dottore in grado di guarire la malattia mentale?»

«Io non ho sentito di alcuno.»

«Eppure nella nostra terra si cura. Tu stesso lo hai fatto centinaia di volte. Hai sempre detto che la patologia mentale appartiene solo al terzo stadio della malattia, e che è facile da curare rispetto alle patologie del quarto, quinto e sesto stadio. In particolare, l'epilessia può essere guarita in pochi giorni con il nostro semplice metodo alimentare.»

«Sì, è facile rispetto alle patologie spirituali riconducibili al settimo stadio della malattia – l'arroganza. Ma, soprattutto, la medicina occidentale è una medicina sintomatica. E i sintomi del disagio mentale sono difficili da distinguere e impossibili da trattare. La crudeltà è l'*enfant terrible* del basso giudizio.»

«La crudeltà prevale in tutta la medicina occidentale. Questa attacca sempre i sintomi, massacrando i microbi, i virus e i parassiti, amputa membra e organi.»

«E' la superiorità e l'inferiorità della medicina sintomatica.»

«Perchè la superiorità?»

«Perchè è immediata. Io ammiro l'immediatezza dell'amputazione e mi auguro che essa si sviluppi e sia applicata al suo estremo ovunque, per tutte le malattie. Tagliar via il cuore malato, il cervello, i reni, i polmoni, il fegato, ecc. Questo accelererà la catastrofica caduta della medicina sintomatica.»

«O piuttosto la caduta dell'umanità.»

«Oh no, la catastrofica rovina della medicina risveglierà il giudizio elevato dell'uomo.»

«Eppure esistono grandi case farmaceutiche. Ricordi il responsabile della compagnia farmaceutica che soffriva ancora di problemi al cuore dopo aver assunto per dieci anni i suoi stessi prodotti? Si era rivolto ai migliori dottori al mondo. I loro farmaci non funzionano, ma loro li vendono. E questo dirigente è così altezzoso, così arrogante!»

«Sì, la catastrofe della medicina può anche accelerare la catastrofe dell'umanità in un'altra forma – malattia mentale e spirituale.»

«Insomma, dove sta andando la medicina? Dove condurrà l'umanità?»

«La medicina moderna così come la farmacologia procede verso la sua completa corruzione.»

«Ci vorranno anni e anni.»

«Sì, ma in Cina c'è un detto: *“Che ci voglia uno o molti secoli, arriverà il giorno in cui il Fiume Giallo diventerà verde, chiaro e limpido. Pazienza!”*»

4. Verdun

Il cielo è nuvoloso. Il sig. S. è alla guida dell'automobile in cui viaggiano i due primitivi. Preme un pulsante per riscaldare l'interno dell'auto, perchè fuori fa molto freddo. Stanno viaggiando a centoventi chilometri l'ora attraverso immensi campi abbandonati. Questi campi non sono più ricoperti come un tempo da splendidi boschi, ma sono spogli in un modo bizzarro. Non si vede anima viva. Qui e là, su distanti sommità che formano un'onda grigiastra, spiccano dei tozzi e scuri fortini. Sono monumenti commemorativi della Prima Guerra Mondiale.

Sopra di loro, un basso tetto di cupe nubi si distende all'orizzonte. Dopo una curva, appare d'improvviso un campo ricoperto di fiori bianchi, stranamente fuori stagione. In realtà non si tratta di fiori, ma di migliaia di bianche croci che marcano le tombe dei soldati morti. E' uno dei tanti, tantissimi cimiteri risalenti alla Battaglia di Verdun ⁵. Superata un'altra curva, il cimitero scompare.

La macchina si ferma di fronte a un grande monumento di pietra scura, al centro del quale si innalza una torre quadrata alta dodici metri. Sulle quattro facce della torre ci sono quattro grandi croci in rilievo. Ogni notte in cima alla torre risplende un faro acceso. Luci bianche e rosse illuminano questo enorme campo per tutta la notte, vegliando sui morti senza numero.



E' l'Ossario del Douaumont: un deposito per le ossa dei morti. Questo grande monumento al centro di una sterile necropoli simboleggia, ancora dopo quarant'anni, la guerra e lo sterminio di massa. Tutti – uomini, donne e bambini, pacifisti e non pacifisti – dovrebbero vederlo almeno una volta nella vita; o meglio una volta l'anno, per imparare e comprendere cosa significhi la guerra. Dovrebbero sapere di queste montagne d'ossa – braccia, gambe, teschi, accatastate nei vari settori della facciata di Verdun. Sono ammucciate ai piedi di ogni lato della torre in un sarcofago che si sviluppa in due gallerie laterali, ciascuna composta di diciotto sezioni ugualmente distribuite a sinistra e a destra.

Questi teschi, queste braccia, queste gambe, tutte queste ossa ammucciate erano un tempo coraggiosi soldati, giovani e anziani. E, tutti, pensavano alle loro mogli, ai bambini, alle madri, ai padri e agli amici che li aspettavano alla fine della guerra. Sognavano un futuro felice, ricordavano un dolce e gioioso passato. A tutte queste cose pensarono fino al loro ultimo istante.

Ma sono stati abbandonati. Quelli che sono stati raccolti (circa centosessantamila) sono sepolti in uno dei 40 cimiteri francesi, 29 tedeschi, 2 americani. Si stima che i soldati uccisi siano due milioni e cinquecentomila...

Più di due milioni e trecentoquarantamila scheletri ancora aspettano, ammucciate nelle sezioni del sarcofago o sparsi nelle migliaia di acri di campo di battaglia che non può ancora essere coltivato a causa delle bombe e degli esplosivi sepolti.

⁵ La battaglia di Verdun iniziò il 21 febbraio del 1916 per terminare nel dicembre dello stesso anno; fu una delle battaglie più grandi di tutti i tempi e sicuramente la più lunga (undici mesi). I combattimenti di Verdun costarono 540.000 perdite tra i francesi e 430.000 tra i tedeschi (tra morti, feriti e prigionieri). [ndTrad.]

Profondamente scossi, i due primitivi seguono la loro guida, un vecchio veterano egli stesso. Percorrono sinistri corridoi umidi e scivolosi con mura multifaccettate, casematte, infermerie, alloggi degli ufficiali e postazioni di combattimento.

Alcune ore dopo si ritrovano nell'auto di uno dei loro figli spirituali che vive in Germania da due anni e che li sta portando in giro. I due erewhoniani iniziano a conversare su ciò che hanno appena visto.

«Sei contento di aver visitato Verdun, questo campo di battaglia con i suoi passaggi sotterranei?»

«Sì. Anche se non ho mai visitato le mete famose frequentate dai turisti, compresa la Torre Eiffel, volevo vedere Verdun da oltre quarant'anni. Finalmente l'ho visto.»

«E cos'è che abbiamo visto?»

«Ho visto con i miei propri occhi la grandezza e la triste gloria del basso giudizio; il cieco giudizio sensoriale, sentimentale e intellettuale che non può vedere e non vedrà questi campi di ossa sparpagliate in queste migliaia di ettari.»

«E' un'immagine riflessa del giudizio dell'uomo. Com'è triste.»

«Qui si trovano più di centosessantamila tombe di soldati uccisi durante quei quattro anni. Ed esiste un altro ossario: oltre duecentomila abitanti uccisi all'istante il 6 agosto 1945 a Hiroshima. E la stessa storia si sta ancora riscrivendo nel sangue. Si fanno preparativi per altre guerre.»

«O piuttosto, la guerra sta continuando senza sosta – in Tunisia, Marocco, Algeria, Cipro, Suez, Kenya...»

«Ricordi il piccolo monumento che vedemmo nel villaggio di Holzlinghaus nella Foresta Nera – un villaggio composto di sole undici case?»

«Sì, ti eri fermato davanti a un monumento dedicato alla memoria di una dozzina di soldati morti, quando un uomo anziano si avvicinò e ci disse di aver perso il suo unico figlio in guerra.»

«Che triste e penosa esperienza...»

«Com'è angosciante osservare il nostro basso giudizio. Perché non c'è nessuno il cui giudizio supremo è disvelato?»

«E' così per milioni e milioni di persone. In effetti, l'intera razza umana ha un giudizio offuscato. La parte suprema è velata.»

«Quando irromperà l'alba del giudizio supremo? Arriverà mai?»

«La luce del nostro giudizio supremo risplende fin dall'inizio senza inizio, nell'eternità, ma le nebbie e le nubi trattengono la luce.»

«Quali sono queste nubi e queste nebbie?»

«L'educazione cieca, professionale, sentimentale ed egocentrica dell'Occidente e del mondo moderno in generale.»

«Non abbiamo visto una sola scuola, una sola università in cui insegnino *“La verità vi farà libertà”*. E' grazie a questo insegnamento che la guerra è sconosciuta in Erewhon.»

«Ma anche India, Cina e migliaia di isole del Pacifico non avevano sperimentato la guerra prima dell'invasione dei civili.»

«Possiamo semplicemente chiudere la porta alla civiltà?»

«No.»

«E perché no?»

«Perché se chiudiamo la porta ci attaccheranno con la forza. Chiudere la porta è un atto dualistico. Dovremmo dargli il benvenuto come se fossero inviati dal giudizio supremo. E' questo il nostro principio; è il principio di tutte le genti dell'Estremo Oriente. Ecco perché hanno accolto i bianchi e messo ogni cosa a loro disposizione, come se questi fossero i loro superiori e maestri. E' stato così che i bianchi, avidi e audaci, hanno preso possesso delle loro risorse. Gli invasori hanno considerato i primitivi degli ignoranti e li hanno trattati come schiavi. Poterono stabilire leggi crudeli basate sulla forza perché i primitivi erano molto obbedienti alle leggi. Essi credevano che le leggi dell'uomo bianco fossero, come i loro tabù, fondate sul Principio Unico. Anche dopo avere saputo la verità sugli invasori, i primitivi non reagirono mai alla forza con la forza. Invece, si consolavano dicendo: *“Aspettiamo cento anni. Verrà il giorno in cui il Fiume Giallo scorrerà blu.”*»

«E siccome li avevano scoperti per primi, gli invasori dichiarano un paese dopo l'altro propria colonia. I bianchi erano così egocentrici da equiparare la scoperta al possesso. Guardarono a questi generosi popoli primitivi come animali o piante o esseri inferiori, senza mai cercare di comprendere la loro concezione del mondo o la loro cultura. Eppure in tutto questo tempo essi hanno accettato una delle religioni dei primitivi vecchia di duemila anni, e l'hanno preservata fino ad oggi come il più alto insegnamento al mondo.»

«Ma in tempi recenti, per la prima volta, hanno costituito la loro propria religione – la Scienza. E' una rivolta, coraggiosa e audace, contro un Dio deformato e antiquato. E' la colonizzazione del regno dei cieli. Essi hanno creduto, e tuttora credono, di avere spodestato Dio e carpito tutta la sua potenza, inconsapevoli del fatto che Dio non è altro che il loro giudizio supremo. Ciò segna un grande passo avanti nella storia della razza bianca, che è emersa dal secondo e terzo livello di giudizio e ha raggiunto il quarto livello – il giudizio intellettuale. Ma per raggiungere il giudizio supremo deve ancora attraversare due livelli – il sociale e l'ideologico. Ciò richiederà secoli o anche millenni se essa non muterà il proprio orientamento per mezzo di una nuova educazione biologica, fisiologica e logica basata sul Principio Unico.»

«Saranno i primitivi o i civili a riscoprire per primi il Principio Unico?»

«Per noi non fa differenza. Comunque, in una gara nessuno dei partecipanti dovrebbe essere handicappato.»

«I civili sono un po' handicappati?»

«Niente affatto. Loro sono esattamente allo stesso livello dei primitivi, che sono stati completamente sradicati dalle loro tradizioni multimillenarie. Da un punto di vista fisiologico i primitivi sono molto più handicappati dei civili a causa della civiltà importata. Ma psicologicamente è il contrario.»

«Quindi i primitivi guadagneranno la vittoria.»

«Forse avverrà l'opposto.»

«Perchè?»

«Ah, hai dimenticato il grande saggio Sun Tzu, il più celebrato dei sette antichi strateghi? Egli diceva:

“Chi è gentile (yin) esteriormente ma ha un saldo (yang) carattere interiore progredisce senza sosta.

Chi è attivo (yang) esteriormente ma ha un flessibile (yin) carattere interiore diventa celebre.

Chi è flessibile, docile (yin) esteriormente e ha un debole (yin) carattere interiore perderà ogni cosa.

Chi è violento (yang) esteriormente e ha un ostinato (yang) carattere interiore presto o tardi perirà.”

«La legge viene dall'Ovest, la luce viene dall'Est.»

La guerra

«Perchè avvengono così tanti massacri in Occidente e nelle terre colonizzate dagli occidentali? Perché i civili occidentali generano tante guerre ovunque vadano?»

«Uccidere un essere umano proprio simile è un crimine terribile. Nessuno vuole compiere un tale crimine. Chiunque lo commetta sotto l'effetto di una violenta emozione vuole che giustizia sia fatta. Sennò, egli è una vittima di malattia mentale, il cui supremo giudizio è stato offuscato dalla cattiva educazione. Ma i crimini dei governi non vengono puniti. Quando un governo commette un crimine, invece di cercare di portare giustizia si dichiarano guerre. Che basso giudizio! Che barbarie! Possono la forza e la violenza essere espressione della legge divina? Possono la forza e la violenza di un esercito stabilire la pace? La storia dice di no. Tutti lo sanno, eppure continuano a fare guerre. Perché i civili dichiarano guerra? perchè sono “civili”?

«La guerra è mossa con le armi, strumenti di morte e in verità simboli di paura, e la paura è propria di una persona che non ha coscienza della costituzione dell'universo. I governi proclamano guerre perchè sono formati da queste persone. E siccome le persone mobilitate da questi governi sono anch'esse ignoranti dell'Ordine dell'Universo, uccidono i propri simili.

«Paura, fiducia nella forza e nella violenza e ignoranza dell'Ordine dell'Universo sono tutte dovute all'educazione e alla religione. La gente ignorante e servile, i politici che dichiarano guerra e gli scienziati che concepiscono armi sempre più atroci sono tutti generati dall'educazione. Se vogliamo fondare la pace e la libertà sulla terra, dobbiamo trasformare l'educazione. Ciò che serve è una nuova formazione che disveli il nostro giudizio supremo.

«Tuttavia, il giudizio dipende dalla fisiologia, proprio come l'efficienza di una radio dipende dalla sua costruzione e dai materiali impiegati. Per disvelare il supremo giudizio dell'uomo dobbiamo prima ristabilire la sua fisiologia, le sue fondamenta biologiche. L'uomo dev'essere ricostruito dalla

testa ai piedi! L'intera filosofia dell'Estremo Oriente ha dimostrato i principi di una tale educazione. Ma una volta che questa cade nelle mani di professionisti definiti "educatori" si trasforma in un'industria che produce in massa servi ignoranti.

«Perchè non v'è un solo civile che comprenda l'importanza e la superiorità della scuola dell'ordine naturale, universale, sviluppatasi in Estremo Oriente? Perchè, perchè, perchè?»

«E' possibile che quelli che uccisero 313.814 donne, bambini e civili inermi a Hiroshima e Nagasaki non abbiano alcuna capacità di autocritica e introspezione?»

«Io sto ancora cercando qualcuno che possa darmi una risposta soddisfacente a queste domande.»

5. Costa Azzurra

«Chi sono il sig. H e sua moglie?»

«Ci sono stati mandati dal cielo.»

«Non abbiamo trovato una coppia uguale in Europa!»

«Certamente no.»

«Perchè ci riservano così tanta gentilezza, comprensione, coraggio e ospitalità – a noi, i due poveri forestieri primitivi?»

«Loro stessi sono alquanto erewhoniani, primitivi.»

«Ci sentiamo del tutto a nostro agio con il signore e la signora H. Perchè?»

«Non è difficile rispondere. Ci hanno dato un incredibile incoraggiamento. Gli altri sono stati così avidi e ingrati e così materialistici da portarci alla disperazione.»

«Se non li avessimo incontrati avremmo dovuto spendere centinaia di migliaia di franchi per trasporto, alberghi e ristoranti durante la nostra vacanza. Quattromila chilometri in quaranta giorni. Una spesa impossibile per noi. Ma grazie a loro questo viaggio è divenuto realtà.»

«Un miracolo!»

«Cosa dovremmo fare per loro?»

«Offriremo loro un magnifico regalo, il premio d'onore erewhoniano: un giovane e una giovane erewhoniani che possano crescere come fossero loro figli.»

«Ma dove li troveremo?»

«Non ricordi Sophie e Alexis, che ci chiesero di trovare una buona famiglia francese che adottasse alcuni dei loro bimbi perchè ne hanno troppi?»

«Oh sì, è vero!»

«Ne saranno felici, estremamente felici.»

Seduti nella loro camera d'albergo, Jack e Mitie così parlavano, come facevano spesso, del signore e della signora H. I due forestieri erano arrivati alla stazione ferroviaria di Bollene⁶ per la prima volta in un giorno di luglio. Il loro amico, il dottor Parodi, li stava aspettando in compagnia del sig. H., che aveva uno splendido camper. Con questo veicolo i due primitivi furono portati alla comunità di Lanza del Vasto, per trascorrervi alcuni giorni. Durante il viaggio Jack parlò alcuni minuti con il sig. H., ma al loro arrivo si separarono. Il sig. H., che apparteneva al gruppo di Lanza del Vasto, dimorava in una fattoria a cinquecento metri dalla comunità.

Dopo cinque giorni, i due primitivi lasciarono la comunità. Per la seconda volta, il sig. H. era lì per portarli alla stazione.

«Dove andate oggi?»

«Stiamo andando a Lioux.»

«Lioux, dov'è Lioux?»

«Non lo so esattamente, ma penso sia vicino ad Avignone.»

«Bene, vi porterò ad Avignone, perchè stiamo andando verso Vence, vicino Nizza. Non dovrete attendere il treno alla stazione.»

Iniziò così.

Ad Avignone, il primitivo scoprì con suo grande stupore che Lioux si trovava tra le montagne a cinquanta chilometri ad est e che non poteva essere raggiunta in treno o in autobus. Gli erewhoniani rinunciarono al loro programma. Si fossero trovati nella loro terra natale sarebbero stati felici di avviarsi subito a piedi. Sfortunatamente, i loro piedi erano imprigionati in rigidi contenitori di pelle e non potevano camminare come avrebbero voluto.

«Vi porterò a Lioux con la mia auto.»

Nuovamente stupito, Mr. Jack potè solo guardare il sig. H in silenzio.



⁶ nella foto [NdTrad.]

«Venite, andiamo. Se prendete un taxi, vi costerà diecimila franchi. Vi porterò io; salite, salite.»

Quasi contro la loro volontà, i due forestieri furono trasportati a Lioux, dove incontrarono il sig. G. e sua moglie, con cui tenevano una corrispondenza da cinque anni. Per ringraziare il suo benefattore, il primitivo iniziò a parlare dell'antica e miracolosa medicina che praticava da quarant'anni. Tutti gli ascoltatori furono molto contenti di questa esposizione. Per la prima volta, nella terrazza del *Clos Fleuri*, l'albergo di proprietà del signore e della signora G., ebbe inizio uno straordinario corso sul Principio Unico di tutta la scienza e la filosofia erewhoniana.

Nei giorni successivi l'insegnamento continuò dalla mattina alla sera, raggiungendo un totale di trenta ore. Il signore e la signora H. dormirono nel loro camper, e gli altri in albergo. Furono tutti molto entusiasti e seguirono il corso fino alla fine. In quei giorni Madame Mitie preparò per loro pasti macrobiotici.

Quando il corso ebbe fine partirono. I signori H. furono molto felici di portare i due erewhoniani in direzione della loro proprietà a Vence attraverso campi di lavanda in fiore.

Il camper del sig. H. continuò a viaggiare per quaranta giorni attraverso Vence, Nizza, Montecarlo, Menton, Marsiglia, Martigues, Sete, Arles, Perpignan, i Pirenei, Mur de Barrez, Mont Dore, Vichy e molte altre città. Di tutti i costi degli alberghi, per l'acquisto di souvenir, ecc., si fece carico il sig. H.: «Sono il vostro autista, questo veicolo è vostro. Voi siete il mio insegnante e io vi porterò ovunque vogliate andare.»

Questo grande viaggio, del tutto inatteso per i due forestieri, fu la prima vacanza della loro vita. Videro e impararono molte cose, soprattutto la cucina regionale francese. Essendo la medicina erewhoniana fondamentalmente alimentare, erano molto curiosi di vedere ciò che mangiavano le persone, specialmente ciò che si mangiava tradizionalmente.

Anche il signore e la signora H. impararono molte cose dagli erewhoniani in quei quaranta giorni. Alla fine decisero di abbandonare il luogo di cura che avevano fondato alcuni anni prima. Essendo stati salvati da una dieta vegetariana-fruttariana, avevano dato via ogni cosa per potere aprire questo posto e aiutare molta gente a riguadagnare la propria salute. Erano persone oneste ma la loro felicità non era durata a lungo. Nuove malattie li avevano colpiti. Inoltre, avevano scoperto che la salute fisica non è tutto.

Quando incontrarono i due forestieri stavano compiendo un lungo pellegrinaggio alla ricerca della verità. Da Jack e Mitie impararono un modo di vivere per loro assolutamente nuovo. Iniziarono presto a farne esperienza, e divennero sempre più felici. Da un giorno all'altro ringiovanirono e si sentirono meno stanchi. Smisero di perdere i capelli. Il sig. H. perse la sua pancia prominente e dai suoi capelli scomparve il biancore. La sig.ra H. ritrovò la sua bellezza. In quaranta giorni ringiovanirono di dieci anni. Presero coscienza della gioia di vivere, sperimentando un'energia che sembrava sgorgare dal profondo della loro costituzione. E soprattutto scoprirono nuovi, luminosi orizzonti, un nuovo scopo nella vita. Si avvicinarono molto all'esperienza della gioia eterna.

Così decisero di dar via il loro fiorente luogo di cura. Abbandonarono la distribuzione di prodotti vegetariani-fruttariani e decisero invece di fondare una casa che sarebbe stata una scuola della salute per bambini abbandonati, basata sulla formazione fisiologica, biologica e logica che avevano ricevuto dai due erewhoniani. A questo nuovo progetto decisero di dedicare tutto.

«I signori H. sono persone magnifiche. Cercano la verità e una volta che la trovano si votano a essa interamente, ogni giorno della loro vita. Questa è autentica *joie de vivre*. La vita vissuta in questo modo è senza prezzo. Su questo pianeta, la felicità non deriva dall'accumulare denaro, oggetti materiali o nozioni inutili e dannose. Si trova creando una vita felice, libera e interessante. E' stato per puro caso che noi due stranieri di una piccola isola sperduta del Pacifico abbiamo incontrato, tra i quaranta milioni di persone in Francia, una coppia così congeniale. Ciò ha quasi del miracoloso.»

«Perché non possiamo trovare migliaia di persone come loro?»

«Dobbiamo scoprire perché. Abbiamo esposto il Principio Unico a tanti da quando siamo qui. Molti sono stati guariti e molti hanno detto: "Mille volte grazie". Ma non studieranno la filosofia di base. Un gruppo di dottori, che ha studiato con noi per oltre cinquanta ore, era inizialmente molto entusiasta. Nondimeno, una volta finiti gli studi, questi dottori non hanno dato più alcun segno di vita. Sono ancora vivi? Si vergognano di essere guariti delle proprie malattie?»

«Quel che annoia di più non è che non ci abbiano neppure pagato le spese, ma che non abbiano mostrato alcuna gratitudine. Se essi non sono riconoscenti, se non esprimono la loro gioia insegnando i nostri metodi ai loro assistiti, noi abbiamo fallito completamente nell'esposizione del Principio Unico. Quale errore abbiamo commesso?»

«Nessuno.»

«Eppure, se non hanno deciso di dare un nuovo orientamento alla loro vita, è ovvio che abbiamo fallito. Dobbiamo rifletterci sopra. Non dovremmo far soldi curando le persone malate, perchè ciò ne fa una professione. Noi erewhoniani siamo persone libere, principi e principesse che hanno ereditato il più grande tesoro – il Principio Unico. Non dovremmo alienarci da quell'eredità facendo del denaro il nostro obiettivo. Al contrario, dobbiamo distribuire all'infelice questo infinito tesoro. Il dottore che guadagna una fortuna sta praticando una professione molto più misera e disonesta della prostituzione. Una persona che mette su una fortuna come professore o avvocato è un parassita che sfrutta persone ignoranti e criminali. I dottori che praticano la loro arte pur essendo al contempo incapaci di guarire le loro stesse malattie o quelle dei loro familiari sono criminali legalizzati. Essi sono più sventurati dei peggiori gangster sulla terra. Presto o tardi saranno sicuramente puniti.»

«Però c'è un medico, il dottor C., che consacra due giorni a settimana a visitare gli ammalati poveri, pagando di tasca propria le spese di viaggio.»

«Ah, il dottor C. è un erewhoniano nello spirito. Venne a sapere di me trent'anni fa, quand'era ancora uno studente. Comprò il mio primo libro in francese, che non capì molto bene perchè era troppo giovane. Così decise di studiare la medicina convenzionale. Ma in seguito, dopo averla praticata per dieci anni, si perse completamente d'animo. Fu allora che lesse di nuovo il mio libro e decise di venire ad Erewhon a consultarmi.»

«Dev'essere stata una visita inattesa. Ma a parte lui, chi sta cercando la verità?»

«Naturalmente sono molto pochi. All'università studiano *“La verità vi farà liberi”*, ma in questo caso significa soltanto “liberi” di far soldi.»

«Ma chi insegna il vero cristianesimo? Qui odiano il cristianesimo? La cristianità si è decristianizzata?»

«Sì, completamente decristianizzata. Il comandamento “Non uccidere” è costantemente violato. Uccidono tutti i giorni, come puoi leggere sui giornali. Un marito uccide l'amante della moglie, un figlio uccide suo padre, un fratello uccide la sorella, il forte uccide il debole, il capitalista uccide il lavoratore sfruttandolo. E' sempre la forza che prevale. L'ingiunzione “Se uno ti percuote la guancia, porgigli anche l'altra” è doppiamente rovesciata. Qui, percuotono ancora e ancora a morte qualcuno che passando li ha appena sfiorati. Attaccano e uccidono non solo chi pure non li aveva attaccati prima, ma anche coloro che semplicemente rifiutano di acquistare i letali veleni da loro offerti. E' ciò che si è visto nell'atroce Guerra dell'Oppio in Cina negli anni '40 del 1800.

«E incessantemente colpiscono anche chi rifiuta di accettare la medicina occidentale, come i 65.000 legittimi dottori tradizionali in Giappone, e quelli che non sono in linea con il nuovo regime sociale occidentale con le sue istituzioni codarde e immorali come la polizia e l'esercito – questi ciechi strumenti di asservimento criminale con i loro fucili, le pistole e i cannoni. Tu sai che il vero samurai accettava l'arco soltanto come strumento di meditazione e distacco filosofico. E che impiegava la spada solo per fare giustizia e per dimostrare la sua lealtà verso l'antico regime reale.⁷

«Dopo la Restaurazione Meiji del 1868, i samurai giapponesi abbandonarono la loro tradizionale posizione sociale e divennero coltivatori, umili e silenziosi. Cioè a dire essi, senza protestare, posero l'altra guancia. Alcuni giovani figli di samurai ebbero l'onore di commettere suicidio di fronte al Console Francese, che non riuscì a osservarli fino alla fine. Lo stesso Primo Ministro samurai si fece uccidere dai suoi stessi subordinati. Fu un tentativo di attenuare l'angoscia che il trapasso del vecchio regime stava loro causando. La Restaurazione Meiji è un meraviglioso esempio di porgere l'altra guancia. Fu una tragedia causata da una civiltà straniera che aveva etichettato come “primitiva” la mentalità delle genti di colore, e che non capì mai una tale mentalità, nata dal Principio Unico molto tempo prima, che era stata portata al Giappone dall'India, la culla della filosofia vedantica.

«In questo modo la civiltà occidentale si è diffusa a ventaglio per il mondo, attaccando apertamente e trasformando la mentalità primitiva. Dovunque la incontrarono, gli invasori occidentali la sostituirono con una mentalità crudele, egocentrica, permeata dell'idea che il più forte detta legge, e avida di oro e di argento. Questa mentalità, completamente priva di autocritica, protesa alla ricerca del comfort, utilizzatrice al massimo grado di macchine assassine, ha preso il

⁷ Gli apologisti occidentali potrebbero obiettare a questa affermazione sostenendo che anche gli estremorientali avevano le loro armi. Per quanto riguarda le armi da fuoco, esse erano state introdotte in Giappone già nel sedicesimo secolo; i guerrieri samurai le disprezzavano in quanto vili e disonorevoli strumenti di omicidio di massa e per secoli non vollero avere niente a che fare con esse.

posto di una mentalità pacifica, raffinata, colma di cultura umana e onnicomprensiva; una mentalità capace di obbedienza incondizionata e di profonda autocritica. Qui è l'origine di una nuova razza di colore, imitatrice della bellicosa, avida, ribelle razza bianca. Così, la cristianizzazione di buddisti, indu, giainisti, musulmani e altri è in realtà una colonizzazione mentale. La "democratizzazione" e la "pacificazione" delle razze di colore, che sono state per millenni autenticamente democratiche e pacifiche, è una vera e propria mistificazione. Alla fine, la Cristianità si è completamente scristianizzata, e i preti e i loro seguaci sono divenuti schiavi del capitalismo industriale e scientifico.

«I cristiani civili dei nostri giorni praticano non solo "occhio per occhio" e "dente per dente" ma anche "bomba per dente", "una bomba atomica per i migliori allievi della civiltà occidentale", "violenza in cambio dell'obbedienza", e "massacro per giustizia" in tutti i paesi colonizzati.⁸ "Civiltà" è un eufemismo per una società in cui il potere genera il diritto, e la forza brutta assurge a legge suprema. L'economia è il re del moderno mondo civilizzato. In questo mondo, i deboli sono costretti a vendere i loro corpi in cambio di ciò che viene chiamato stipendio. Non hanno via d'uscita, sono prostitute definite "lavoratori salariati". Anche tra i ricchi, tra coloro che hanno, c'è un'agguerrita, permanente battaglia per acquisire ancora più ricchezze.

«Ecco perché l'Occidente è così turbolento a ogni livello. Nessuno qui conosce la felicità, nemmeno del tipo più fugace. Qui la gioia è effimera, la salute è instabile e la legge è frequentemente trasgredita. Nessun governo governa davvero. In nessun paese sono riusciti a stabilire una società in cui le persone possano gioire della libertà infinita e della giustizia assoluta.»

«Si tratta quindi, in realtà, di una società di fuorilegge?»

«Sì. E' incredibile, non è vero?»

«Ora capisco perché nessuno ti paga, anche quando guarisci una malattia considerata incurabile. Per esempio, c'era quella persona che soffriva da trent'anni, abbandonata dalla medicina ortodossa e condannata a morte. Guarì, ma non diede nulla in cambio.»

«Alcuni, sebbene non molti, mi chiedono: "Quanto le devo?". Sono graziosi.»

«Sì, è questo il loro atteggiamento, dopo che ti hanno consultato per lungo tempo e ti hanno rivolto continuamente molte ridicole domande.»

«Eppure, essi dicono "grazie" o "grazie infinite". Sono gentili, non è vero?»

«"Grazie" o "mille grazie" – cosa significa davvero?»

«Forse è l'espressione del loro concetto di economia – un concetto che insegna loro a prendere il più possibile e a dare in cambio il meno possibile.»

«Ma perché qualcuno possa dare, non è necessario che altri prendano?»

«Sì, la nostra concezione dell'economia è dare ancora e ancora di tutto ciò che possediamo, anche ciò che è più prezioso e necessario – la vita. Il concetto civile di economia è prendere, afferrare, sfruttare e dare in cambio il meno possibile, o le cose più nocive – specialmente l'alcool, che blandisce i sensi. Non è vero?»

«La loro espressione di ringraziamento non ha corrispondenza in una delle nostre espressioni di gratitudine?»

«No, al contrario: la parola "grazie" sottintende "Dio ti darà in cambio qualcosa."»

«Sono così materialistici?»

«No: non sanno cosa sia la vera gratitudine. Sono stati tormentati così a lungo politicamente ed economicamente che hanno dimenticato il significato della parola.»

«Nella nostra vita quotidiana diciamo "grazie" troppo spesso. Lo abbiamo detto anche quando hanno invaso la nostra piccola isola e ci hanno preso a schiaffi in faccia.»

«Anche tra noi esistono sette classi di persone nella società.»

«La prima è composta da quelli che non capiscono nulla.»

«La seconda, da coloro che hanno vissuto una vita difficile e sono giunti a conoscere la gioia dei sensi.»

«La terza è fatta di quelli che hanno attraversato molti anni dolorosi e hanno infine conosciuto la felicità sentimentale.»

«La quarta consiste di quelli che hanno sperimentato anni di lotte molto dure e sono giunti a una vita di tranquillità intellettuale.»

⁸ Sebbene l'aperta colonizzazione politica e militare qui descritta è, in linea generale, una cosa del passato, la colonizzazione economica e culturale dei paesi del Terzo Mondo è divenuta universale. Via via che un paese dopo l'altro nel mondo si solleverà contro ogni forma di colonizzazione, passata e presente, la visione qui esposta diventerà sempre più pertinente e di valore.

«La quinta è fatta di coloro che sono al di sopra dell'interesse personale, che hanno dato ogni cosa.»

«Nella sesta sono coloro che conducono una vita serena e felice.»

«Infine, la settima è la classe composta da quelli che danno ogni cosa incondizionatamente senza ripensamenti. Costoro danno a chiunque ciò che è loro più necessario. Solo questa classe conosce la felicità eterna, la libertà infinita e la giustizia assoluta.»

«A quale categoria appartengono i civili?»

«La maggioranza alla prima e una minoranza alla seconda e alla terza.»

«Come possiamo aiutarli a raggiungere il settimo livello?»

«Attraverso la nostra medicina macrobiotica, che è dietetica e logica, educativa come anche curativa. Non c'è altro modo.»

«Allora abbiamo fallito. Abbiamo guarito un certo numero di persone malate ma invano, visto che nessuno ha raggiunto il settimo livello.»

«Eccetto il signore e la signora H.»

«Ma non è per merito nostro che essi hanno raggiunto il settimo livello.»

«E' vero... Be', allora dovremo continuare i nostri sforzi.»

«E' bizzarro.»

«I nostri incontri più gratificanti sono stati quelli con i signori H., con il pittore vietnamita e sua moglie, con il bretone sposato a una donna vietnamita, tutti a Vence... E anche il nostro soggiorno in Costa Azzurra, grazie al sig. H. e alla sig.ra H. Li siamo rimasti per oltre due settimane nel paradiso dei miliardari che ricercano, a tutti i costi e invano, vitalità e salute.»

«E' un grande mercato per i miserabili?»

«Ah, la Costa Azzurra!»

«Ma perchè eravamo così felici in Costa Azzurra?»

«Perchè lì il clima è simile a quello della nostra piccola isola, Erewhon.»

«Sì, ma è stato triste vedere questi miliardari cercare i grandi segreti della vita e spendere le loro fortune invano...»

«Ed è molto triste anche che noi due erwhoniani non possiamo distribuire i grandi segreti della vita, della libertà, della pace e della giustizia a dispetto del nostro più fervente desiderio.»

6. Tre gangster e un dottore

I due erewhoniani amavano andare al cinema, soprattutto se erano in proiezione film americani. Perché? Perché potevano assistere a scene realistiche della vita quotidiana dei civili. Alcune di queste superavano l'immaginazione. Ecco un esempio:

Scena: In una modernissima camera di albergo di una moderna città internazionale.

Personaggi:

Il boss
Due gangster
Dottore
Fidanzata del capo

Il dottore è stato chiamato per curare uno dei gangster che è rimasto ferito al braccio. Mentre il dottore se ne sta occupando, il capo si lamenta per il mal di testa. Il dottore gli dà tre compresse prese dalla borsa.

Terminate le cure, il dottore ripone gli strumenti. Nel farlo, gli cade lo sguardo su una grossa valigia mezza aperta piena di banconote, su un tavolo di fianco a lui.

“Fa male anche a te la testa, Doc?”, dice il boss.

“No, ma questa valigia è mia, non è vero?”

“Tu sei pazzo, Doc – non le vedi queste pistole puntate verso di te?”

“Sì, le vedo. Ma tu non vedi che sei nelle mie mani! Morirai entro due ore, perché hai appena ingerito tre pillole mortali. Devi andare in ospedale immediatamente. Ecco, stai già iniziando ad avvertire segni di paralisi. Muovetevi! Dovete portare voi il vostro capo, perché non può più camminare. E se ciò non fosse abbastanza, guardate... ho una pistola anch'io!”

I due compari portano via il boss, già mezzo paralizzato. La moglie del capo corteggia il dottore e di lì a poco partono insieme portandosi la valigia col denaro. Un grande aeroplano transcontinentale sta aspettando all'aeroporto. Il dottore e la sua nuova amante salgono a bordo. L'aereo decolla. E' l'inizio del film.

Un'ora e mezza dopo, i due erewhoniani sono seduti a un caffè. Hanno ordinato una tazza di tè e un bicchiere di latte. Il latte è per Mr. Jack, che in questi giorni lo beve spesso. Madame Mitie protesta, ma lui persiste, spiegando:

«Devo diventare un bebè, così posso capire meglio la mentalità semplicistica, dualistica e miope dei civili. Ma dimmi: cosa pensi del film americano?»

«Molto divertente, però che paese di gangster. Dev'essere terribile vivere in un luogo simile. E' possibile qualcosa come un dottore-gangster?»

«Ma naturalmente; siamo in Occidente, dove il più forte detta legge. Qui bisogna possedere, arraffare e sfruttare a qualunque costo, non importa chi sia coinvolto. Colui che possiede la più grande fortuna è considerato il più grande benefattore.»

«Stai scherzando!»

«Ricordi il direttore della casa farmaceutica, con la sua grande villa e l'automobile di lusso? L'intera sua fortuna è stata guadagnata illecitamente con la vendita di prodotti chimici che non guariscono una singola malattia, nemmeno quella di cui soffriva egli stesso. E' una truffa internazionale: un crimine intellettuale e scientifico legalizzato. Qui in Occidente una simile cosa è permessa, al contrario che nel nostro paese, dove il più ricco è considerato il più deplorabile. Da noi, si pensa che essendo venuti al mondo senza possedere nulla dovremmo vivere liberamente, come fanno gli uccelli e gli animali terrestri.»

«Ma sono tutti criminali? I dottori, i farmacisti?»

«Certo, e non sono per nulla felici. Le persone che non sono felici sono al di fuori della legge, o “fuorilegge”, secondo Epitteto.»

«Eppure c'è molta gente felice qui in Europa, che vive in lussuosi appartamenti con splendidi soggiorni, sale da pranzo, bagni e cucine elettriche.»

«Sono tutti insoddisfatti. Sono pieni di paura e preoccupazione. Dalle guerre in Ungheria, Polonia, Algeria, Marocco, Tunisia e in molti altri posti puoi osservare come è in corso un'agguerrita

battaglia tra quelli che hanno e quelli che non hanno. Nei fatti, la guerra è divenuta universale – è la Terza Guerra Mondiale. Dal punto di vista del territorio, del numero di combattenti, del denaro impiegato, è già più vasta della Prima Guerra Mondiale. Presto arriverà una pioggia di fuoco e di acciaio, il tuono delle bombe atomiche e dei razzi, e quindi – la pioggia radioattiva.»

«Presto?»

«Sì, in effetti è già iniziata. Nessuno sa come prevenire la Guerra Mondiale Permanente iniziata dai civili uno o due secoli fa. Ma tutti coloro che non si sforzano di fermarla sono complici del massacro dell'umanità. Tra questi, anche i giapponesi, cinesi, indù e gangster così come coloro che sono impegnati nella ricerca della felicità effimera. E anche tutti i predicatori delle religioni, che si sono dimostrate inefficaci nel prevenire i conflitti internazionali.»

«Tutte le persone malate sono complici in questa guerra mondiale?»

«Sì, oh sì, questa incessante guerra è l'espressione esteriore e collettiva della loro personale malattia interiore.»

«Se loro sono da incolpare, cosa dire dei dottori che le hanno in cura – senza conoscere nemmeno l'origine della loro malattia – in cambio di grosse somme di denaro? Sono doppiamente criminali?»

«No, non sono affatto criminali; piuttosto, sono benefattori.»

«Come può essere?»

«Perchè impoveriscono il malato costringendolo infine ad abbandonare la medicina. Più i dottori guadagnano, più sono grandi benefattori. Questo dottore-gangster è in realtà una persona magnifica. Nel ricavare milioni di dollari da qualche compressa di aspirina, ha evitato che i gangster sprecassero i loro soldi e si rovinassero la salute bevendo alcool o indulgendo in qualche altro effimero piacere. E' un benefattore ancora più grande dei comuni medici.»

«Questa logica non sarebbe accettata qui.»

«Lo so. Ma i malati sono, in realtà, colpevoli di due capi d'accusa: essi hanno violato le leggi della natura e si sono ammalati; e, così facendo, hanno creato i dottori-gangster.»

«Quindi i malati sono responsabili dell'esistenza dei dottori.»

«Sì; se non fossero malati, i dottori non esisterebbero.»

«Bene, secondo questo modo di ragionare, siamo noi primitivi che abbiamo reso i civili colonizzatori e sfruttatori.»

«Corretto al cento per cento.»

«Oh! Oh! Oh! Mr. Jack, sei un uomo terribile!»

7. Romain Rolland e Anatole France

«Tutti i giovani di Erewhon amano Romain Rolland e Anatole France.»

«E Voltaire. E anche Pierre Louys.»

«Perchè, secondo te?»

«Perchè sono molto interessanti.»

«Sono così interessanti perchè hanno una mentalità affascinante, una chiara percezione della libertà infinita e della felicità eterna. Per gli erewhoniani che hanno più di sessant'anni, nati prima dell'importazione della civiltà occidentale, questa mentalità è familiare; ne sono ancora immersi. Per i giovani, che ne sono estranei, essa rimane affascinante. E' per questo che Sri Aurobindo, cresciuto come un "gentiluomo" alla maniera europea, dopo il suo ritorno in India si trasformò in un santo indù. Così anche Gandhi. Romain Rolland fu radicalmente convertito da Vivekananda, un giovane messaggero della primitiva mentalità del Vedanta (la filosofia macrobiotica dell'eterna giovinezza). Tuttavia, Vivekananda stesso – una vittima della civiltà basata sui sensi – visse solo fino all'età di trentanove anni. In Estremo Oriente ci sono molti giovani come Vivekananda. Vittime di un'educazione moderna, spesso muoiono precocemente. Romain Rolland si rammaricava di non aver conosciuto il Vedanta nella sua giovinezza. Se l'avesse incontrato prima, sarebbe divenuto un poeta o un filosofo invece che un romanziere.

«Film giapponesi come *Rashomon*, *I Sette Samurai*, ecc. sono molto apprezzati in Occidente. Ma in Giappone sono considerati storie secondarie, per le masse – per persone con livelli di giudizio sensoriale e sentimentale. La più elevata forma d'arte in Estremo Oriente è la poesia *haiku* di diciassette sillabe. Segue la poesia *tanka* di trentuno sillabe.

«Simile è la situazione con la pittura giapponese tradizionale. La pittura, e la poesia, giapponesi amano il silenzio e detestano il rumore; aspirano a riprodurre l'essenza della natura, che è affatto rumorosa. Sono tranquille e silenziose, ma in costante ed eterno mutamento. La loro espressione è l'espressione dell'Ordine dell'Universo. Da dove viene la vita? dove va? Perchè esiste la vita, in primo luogo?

«Il mondo occidentale ha ammirato e applaudito il Giappone quando nella guerra russo-giapponese imitò i metodi brutali dell'Occidente. Allo stesso modo, i Gouncourts rimasero sbalorditi dalle incisioni su legno giapponesi che rappresentano un'espressione letteraria, relativamente sensuale, dell'arte giapponese. Ma non c'è nessuno che ammiri la vera letteratura e la vera pittura del Giappone.

«La cristianità è stata completamente scristianizzata, prima dai greci e quindi dai romani, che amavano le leggi, la conquista militare, i bagni, i banchetti e il vomitorium. Nella storia, i romani sono maggiori rappresentanti del livello sensoriale di giudizio. Poi fu scristianizzata dagli europei. In questo modo, una religione originatasi in Estremo Oriente divenne infine, dopo venti secoli in Occidente, mistica, occultista e spiritualista. Il cristianesimo di oggi è una mummia sepolta sotto una gigantesca piramide chiamata Chiesa, soffocata in complicate cerimonie. La religione non dovrebbe essere questo. Dovrebbe essere semplicemente una bussola pratica nelle nostre vicende quotidiane. Se ne dovrebbe poter fare uso anche in cucina.

«Il cristianesimo di oggi appare come un tipico occultismo, santificato e reso incomprensibile. Personaggi come Matgoui, Guenon e Steiner hanno tentato e in qualche misura sono riusciti a porsi come interpreti tra Oriente e Occidente, ma i loro seguaci mancano di un buon giudizio. Potesse arrivare presto sulla scena un giovane Romain Rolland!

«Misticismo, occultismo ed esoterismo sono la cristallizzazione e la deificazione dell'ignoranza. Possiamo così osservare come la scienza moderna sia una sorta di misticismo in formazione per persone ignoranti dal basso giudizio.»

«Mio caro, sei così yin oggi – parli in un modo così complicato. Inoltre sei un po' schizofrenico; forse hai mangiato troppa frutta a casa della sig.ra W.»

«E' vero. Sono molto pessimista oggi.»

«Forse hai dimenticato una delle leggi più importanti dell'Ordine dell'Universo.»

«Quale?»

«Più grande il diritto, più grande il rovescio.»

«Quindi?»

«Maggiore è il vantaggio, maggiore lo svantaggio. Più sei saggio, più sei ignorante. L'ignoranza non è altro che l'altra faccia della chiarezza.»

«Sì, penso che hai ragione.»

«Bene, allora, il basso giudizio è l'inverso del giudizio elevato. Maggiore il basso giudizio, maggiore il giudizio elevato. Tutto ciò che devi fare è rovesciarlo.»

«Ma cosa stai cercando di dire?»

«Che non te ne devi preoccupare così tanto. Se la maggioranza degli occidentali ha il giudizio più basso, allora dev'esserci una minoranza con il giudizio più elevato. Quindi, attendiamo con grande piacere il giorno in cui incontreremo la minoranza della minoranza. Dev'essere eccezionale.»

«E' assolutamente vero. Non dovremmo preoccuparci. Anche un Kant o un Locke sono stati capiti. Perché non un giovane Romain Rolland?»

«Bene – troveremo un giovane Romain Rolland. Le preoccupazioni di oggi bastano per oggi.»

«Sì, questo è l'ultimo dei miei pensieri. Abbiamo trascorso in Occidente solo 240 giorni. Tra un mese, quando saranno trascorsi nove mesi dal nostro arrivo, un piccolo Romain Rolland verrà al mondo.»

«Oh! Il nostro piccolo Romain Rolland! »

«Potrebbero volerci un po' più di nove mesi, ma più tardi nascerà, più il bambino sarà yang.»

«Sì, è vero. Si dice che Lao Tzu venne al mondo dopo un periodo embrionale lungo tre anni.»

8. Leucemia

Mentre vagavano per la Lorena con ai piedi delle scomodissime scarpe di spesso cuoio, un amico dottore che praticava l'agopuntura chiese ai primitivi di far visita a una donna e alla madre. Questa donna, affetta da leucemia, era una di quelle persone abbandonate e condannate a morte dalla medicina occidentale.

«E' molto strano: in un paese definito "democratico", una medicina che non cura nemmeno una sola malattia è legalizzata mentre le altre terapeutiche sono tutte strettamente proibite.»

«Non è giusto. Non esiste libertà in questo paese democratico? E' ridicolo.»

«Sono d'accordo. La moderna democrazia è fondata sul basso giudizio di persone come John Locke. La sua teoria, che ha costituito le fondamenta degli Stati Uniti, la repubblica più potente, è stata mutuata dagli antichi greci – il cui ideale era la forza. Essi possedevano una popolazione di schiavi venti volte più numerosa della loro. La loro democrazia era un regime di forza esercitata da una minoranza, essendo la maggioranza composta da schiavi nelle più miserabili condizioni. La democrazia occidentale si fonda sulla violenza.»

«E più di recente la teoria che Locke mutuò dai greci è stata minuziosamente giustificata e perfezionata da Sir Bryce nel suo *Democrazia moderna*. Questi due grossi studiosi hanno indossato i panni dell'avvocato per difendere il comportamento dei civili, dei colonizzatori assassini delle terre primitive. I civili sono i sopravvissuti di un grande processo di selezione naturale andato avanti per migliaia di anni nella penisola europea, fredda, buia e flagellata dalle carestie. Di necessità essi divennero i popoli più yang – coraggiosi, semplicisti e crudeli. La selezione naturale li ha dotati di una mentalità che è all'opposto della nostra. Naturalmente, la civiltà bianca appare malvagia alle popolazioni di colore, che hanno vissuto in un grande sistema di "famiglia allargata" dove non v'era necessità di forza e di leggi.»

«In Estremo Oriente non esistevano schiavi nè "legge del più forte". Se mai quest'ultima poteva esistere, era il risultato di una legge biologica, fisiologica e logica, manifestazione del giudizio elevato. Una delle espressioni di questa comprensione è il Codice di Manu, originatosi in India migliaia di anni fa. I *raja* indiani o i sovrani cinesi erano considerati ambasciatori del vero re – il giudizio supremo, o Dio. L'ideogramma cinese per "re" (王) lo dimostra: tre linee orizzontali attraversate da una linea verticale. La prima e più alta di queste tre linee simboleggia lo yin, l'infinito creatore. La terza e più bassa lo yang, la terra. E la seconda linea orizzontale rappresenta tutti i fenomeni creati da queste due forze opposte. La linea verticale che unifica le tre linee orizzontali simboleggia l'Ordine dell'Universo. Questo è il vero ritratto del re d'Estremo Oriente, di cui Re Asoka dell'India fu un esempio. Ce ne furono molti anche in Cina e ancora di più in Giappone, dove per secoli non esistette pena capitale. Se in tempi recenti vi è stata una pratica simile, è stata nella forma del *harakiri*, considerato un grande onore.»

«Oggi sei davvero molto loquace. Hai mangiato uova o carne ieri?»

«No, no, non preoccuparti. Sto solo dicendo che le versioni di democrazia di John Locke e Sir Bryce non sono altro che la giustificazione e la legalizzazione della forza brutta.»

«Cioè sono traduzioni di leggi come "la sopravvivenza del più adatto" o "il più forte mangia il debole"?»

«Esattamente. Ed è molto logico.»

«Non c'è nulla da aggiungere?»

«Sì, una definizione di "il più forte". Tra i primitivi, il più forte è colui che osserva l'Ordine dell'Universo, mentre tra i civili il più forte è colui che è più forte nel mondo finito, relativo, effimero, materiale. Ecco l'origine di tutto l'antagonismo tra il civilizzato e il primitivo.»

«Così, qui c'è la chiave per la libertà infinita e la pace eterna che è sfuggita alla vista dei grandi banditi-filosofi come John... Lock o Locke?»

«Dunque è facile capire perchè non esista libertà medica; perchè è l'ordine della medicina, non l'Ordine dell'Universo, a prevalere nella terra dei civili.»

«D'accordo, ma è ugualmente bizzarro che i dottori debbano essere giustificati per non essere in grado di curare nessuna malattia. Costoro non hanno coscienza. Se l'avessero, rinuncerebbero al loro monopolio; diversamente, sono gli assassini dell'umanità. Vogliono guarire le malattie? No – niente affatto. Ecco perchè vengono prodotti in abbondanza nuovi farmaci sintomatici e nuovi vaccini. Ecco perchè oggi in Europa la comune tecnica dell'agopuntura, antica e semplice, è così di

moda. Essa attrae gli europei perchè è sintomatica. E' incredibile che sia ufficiale una medicina che è espressione appena del secondo livello di giudizio. E perchè ai non-dottori che sanno come guarire non viene consentito di curare quelli che sono abbandonati dalla medicina ufficiale? Dovrebbero lasciarli morire a causa del monopolio imposto da una medicina ignorante e impotente? Allora sono assassini anche loro. E il governo e il monopolio medico sono doppiamente assassini quando impediscono ai pazienti di sottrarsi a coloro che non possono neanche aiutarli, e quando impediscono ai soccorritori di salvare delle vite.»

«Ecco l'infausta "democrazia".»

«Però spero che non abbandonerai questa donna. E' una persona coraggiosa e laboriosa. Osserva come sono ben sviluppate le sue mani. Devi guarirla. Se la legge del più forte ti fermerà, daremo il benvenuto alla morte da veri erewhoniani. Non abbiamo paura.»

«Non arriveranno al punto di uccidermi.»

«Ma tu mi hai detto che qui hanno dei sicari. E che per mano loro la gente muore improvvisamente per "attacco cardiaco" o "caduta da una finestra" o in un "incidente d'auto".»

«Non qui, ma dicono che accada negli Stati Uniti.»

«Be', in ogni caso noi erewhoniani dovremo introdurre l'Ordine dell'Universo in tutti questi paesi di schiavi. Sarà la più grande gioia della nostra vita.»

«Bene, allora guarirò questa ragazza, come ho fatto con le ragazze nere in Africa. Oltretutto, la nostra medicina non può essere considerata tale in un paese in cui impera la medicina sintomatica. La nostra medicina non è affatto curativa, palliativa o sintomatica, ma piuttosto educativa. Essa insegna a chi è malato come guarire sè stesso. La guarigione dipende completamente dalla sua volontà e comprensione.»

«Ma sarà considerata una forma di magia, e tu sarai condannato come "stregone primitivo".»

«Può darsi...»

«Non temere. Se verrai imprigionato io ti seguirò, curando migliaia e migliaia di ammalati.»

«Madame Mitie, sono davvero felice di sentirlo!»

Così Mr. Jack diede inizio alla cura "magica".

«Madame, lei sarà guarita, glielo posso assicurare. Preferisce una cura lenta, che richiede un anno, o una cura più rapida – di tre mesi o anche di uno?»

«Vorrei guarire il più velocemente possibile, a qualunque costo.»

«Bene, allora dovrà osservare molto strettamente il regime che le detterò.»

«Va bene. Lo farò.»

«Fin dall'inizio deve decidersi a essere il medico di sè stessa, e poi di tutta la sua famiglia. Mi accingo a farle dono di tutti i miei più grandi segreti.»

«Oh sì, farò tutto il possibile. Mio padre è molto malato di reumatismi e mio marito soffre di disturbi cardiaci.»

«Bene, prima salvi loro e poi insegni questo metodo a tutte le persone sofferenti che le sono vicine.»

«Lo prometto. Non potrei desiderare nient'altro.»

Mr. Jack le diede una metodica spiegazione insieme a un regime alimentare e altre istruzioni. L'incontro ebbe luogo nell'ambulatorio del dr. M., il cui padre è un noto specialista delle malattie del sangue il cui approccio è l'esatto opposto della medicina macrobiotica d'Estremo Oriente. Tre settimane più tardi, la sig.na A., la giovane donna di Nancy, scrisse all'erewhoniano questa lettera:

Boismont, 17 ottobre 1956

Caro professore,

come da lei richiesto nel nostro incontro a Nancy alla fine di settembre, la informo prontamente sui risultati delle prime tre settimane trascorse seguendo il regime da lei raccomandato. Questo è consistito in cereali e verdure con soppressione di tutti i liquidi, eccetto un risciacquo della bocca una o due volte al giorno senza inghiottire. Mi sono abituata bene a questa dieta, la cui parte più dura è stata l'eliminazione dei liquidi. Sono giunta al punto di urinare solo due o tre volte al giorno e andare regolarmente di corpo una volta ogni mattina. Sto continuando questo regime, e aspetto ogni nuovo suggerimento che vorrà darmi.

Grazie anticipatamente, distinti saluti,

E.A. (firma)

P.S. Se necessario durante il trattamento, mio marito può portarmi a Parigi.

Ma, sfortunatamente, dimenticò di includere le analisi del sangue che Jack le aveva richiesto. Di seguito la risposta del marito alla lettera con cui le chiedeva nuovamente:

Caro professore,

le scrivo per darle i risultati delle analisi del sangue di mia moglie che mi ha richiesto con la lettera del 19 ottobre. Non ho a portata di mano i risultati delle precedenti analisi del 15 settembre, quindici giorni prima dell'inizio del trattamento da lei prescritto, ma ricordo i due valori principali:

Globuli rossi: allora 3.920.000; adesso 4.480.000.

Globuli bianchi: allora 45.000; adesso 41.000.

Il suo trattamento sta certamente avendo un effetto, specialmente considerando che durante i quindici giorni precedenti il suo inizio, la condizione di mia moglie era un po' peggiorata.

Appena ricevuta la sua lettera sabato, ho ordinato la crema di sesamo dal sig. Haegy di Rheims. Dovrei riceverla al più tardi domani.

Mia moglie continua a seguire i suoi suggerimenti e sta annotando le informazioni giornalieri che lei ha richiesto. Alla fine del periodo indicato, le restituirà il questionario compilato.

Grazie per la sua gentilezza, la saluto distintamente,

C.A. (firma)

Dopo aver letto la lettera del marito, Mr. Jack rimase in silenzio, con un'aria molto triste.

«Qualcosa non va; lui è molto malato, ed è una malattia assai difficile da curare...»

«Cos'è?»

«Se non curo questa malattia, la sig.na A. non può diventare felice.»

«Ma qual è il risultato delle analisi?»

«Lei è guarita, non è quello il problema.»

«Lei è guarita? E' meraviglioso! Grazie, grazie, grazie. Se lo merita; è molto coraggiosa, molto onesta, molto francese, e soprattutto è molto buona. Le mie congratulazioni. Ma è guarita così presto?»

«Sì, dal nostro punto di vista è guarita al cento per cento. Secondo la nostra medicina, la cura non è altro che un cambio di rotta nella direzione della vita. La malattia è una direzione sbagliata, un cattivo autogoverno che è la causa ultima di tutto il cattivo karma. Una volta che questo karma è eliminato, la malattia non può più esistere, e la cura è completa. Noi non attacchiamo i sintomi ma l'origine dei sintomi. Una volta eliminata la causa, non c'è più nulla di cui doversi occupare. Il resto dipende dalla volontà del paziente. Se il paziente non riesce, deve solo leggere i miei libri.»

«Ma qual è la malattia del marito?»

«La più difficile malattia da curare al mondo. La più difficile e la più diffusa tra i cosiddetti civili.»

«Il dualismo?»

«Sì, grosso modo. Quest'uomo è uno straniero al giudizio supremo, a Dio nel senso primitivo. Lui pensa alla nostra medicina come a uno strumento che può essere gettato via una volta che la guarigione di sua moglie sarà completa. E' un economista che ha completa fiducia nella specializzazione economica. E' un esclusivo.»

«E' un tecnico?»

«Può darsi.»

«Allora il suo caso è difficile.»

«Sì, la sua malattia è lo stadio più avanzato della malattia conosciuta come dualismo. E' chiamata arroganza.»

«Ah, l'arroganza! Questo è terribile. Ma non è la prima volta che ti imbatti in questo male.»

«No, è il nemico numero uno degli erewhoniani e di tutte le razze di colore.»

«L'arroganza è probabilmente la malattia più difficile, non solo dei civili ma di tutta l'umanità.»
«Sì. E' il nostro diletto nemico, che ci perfeziona.»

9. Paradiso di assassini e di suicidi

«Hai letto il libro del dr. Poisson?»

«Sì. E' terribile. Centoventotto bambini uccisi dal latte in polvere contenente arsenico e altri dodicimila colpiti in tutto il Giappone. E' assolutamente incredibile che il latte in polvere Morinaga potesse contenere arsenico. Morinaga, come Nestlé, è uno dei più grossi fabbricanti.»

«Ma perchè mettono l'arsenico nel latte?»

«Hanno messo alcuni prodotti chimici nel latte non pastorizzato prima di condensarlo e lo hanno ridotto in polvere.»

«Perchè?»

«Per stabilizzare la qualità del latte.»

«Perchè lo vogliono stabilizzare?»

«Così non inacidisce e non coagula.»

«Quindi stanno dando agli infanti latte adulterato.»

«Non esattamente. Tutto il latte ha la tendenza a inacidirsi a causa della presenza del lactobacillo. Per prevenirla, aggiungono bicarbonato di sodio, citrato di soda, ecc. Vengono utilizzati molti altri composti chimici.»

«Questo procedimento quindi ha lo scopo di far apparire fresco il latte.»

«Sì. Per te è difficile capirlo perchè ancora ad Erewhon non lo fanno.»

«L'arsenico è un forte veleno?»

«Secondo la medicina occidentale, l'arsenico è un violento veleno. In realtà è un elemento yang – molto più costrittivo del sodio.»

«Oh, allora è molto yang.»

«Eppure viene utilizzato in tutta l'industria lattiera, nella produzione di formaggio e di altri prodotti caseari. Morinaga usava fosfato di sodio contenente arsenico, non destinato all'industria alimentare. E perossido di idrogeno, anch'esso proibito nella produzione del latte.»

«Oh, è terribile...»

«Ma rimangono ancora 592.925 confezioni di latte in polvere Morinaga che potrebbero avvelenare o uccidere 1.590.000 bambini.»

«Cosa farà il ministro della salute?»

«Vedremo. E' una fortuna che abbiamo il nostro meraviglioso figlio spirituale, il dr. Poisson. Il suo libro *Alimenti mortali* ha venduto molto qui. Tutti ne parlano. E' un successo senza paragoni nel nostro rivoluzionario movimento educativo e biologico.»

«Siamo stati molto fortunati ad aver trascorso alcuni anni in Giappone senza essere rimasti avvelenati.»

«Questo perchè vivevamo e mangiavamo nel Sanarante (sanatorio-ristorante), il quartier generale del movimento per rivoluzionare l'alimentazione, che ha ora più di 65 anni. Lì curiamo tutte le malattie attraverso il cibo.»

«Ma in India, dove abbiamo trascorso due anni, è stato terribile. Lì soprattutto le grandi città sono sommerse da cibi mortali. Ricordi?»

«Be', è un paese in formazione.»

«E i nostri otto mesi in Africa nera... In Tanganika, Kenya, Uganda e nel Congo non c'erano così tanti cibi mortali, trattati chimicamente. Ma nell'Africa equatoriale francese, specialmente a Lambarene, era estremamente pericoloso. La signorina Emma, che lavorava da più di trent'anni con il dr. Schweitzer, fu la vittima di una dieta abnorme. Mi dispiace infinitamente per la sua morte; era così gentile e mi voleva molto bene. Ma non riusciva a comprendere la nostra millenaria medicina alimentare. Aveva troppa fiducia nella medicina occidentale, una medicina che data solo due o trecento anni al massimo.»

«E ora siamo qui in Europa. Cosa pensi?»

«Be', in un paese di gente civile non dovremmo rimanere avvelenati – non è vero?»

«Non esserne così sicura. Qui le nostre vite sono in pericolo ad ogni passo. Guarda questi dolci nelle pasticcerie. Guarda queste drogherie. Vendono prodotti mortali preparati da industrie alimentari che fanno ampio uso di sterilizzanti, stabilizzanti e coloranti artificiali.»

«Al mercato oggi ho visto del burro che era stato evidentemente colorato.»

«Sì, burro e formaggio vengono colorati con un terribile prodotto chimico di come auramina. Anche la salsiccia è colorata artificialmente, così come piselli, fagioli e pomodori in scatola.»

«E i succhi di frutta che vendono in bar e ristoranti?»

«Per colorarli vengono impiegati agenti coloranti cancerogeni come metilvioioletto, violetto di genziana, cristallo violetto, verde malachite e giallo naftolo.»

«Quindi non sono veri succhi di frutta?»

«No. Se lo fossero, nella bottiglia sarebbero visibili tre zone distinte, dalla più leggera alla più pesante. Ma i succhi di frutta che vediamo nei caffè di Parigi hanno un bel colore omogeneo. Un dieci per cento al massimo è vero succo di frutta e il restante novanta per cento è un miscuglio di zucchero, acqua, agenti coloranti e carboxina-metil-cellulosa. Quest'ultimo ingrediente impedisce alla polpa di precipitare.»

«Ah...»

«Lo stesso è per il pane, il burro, la marmellata, la panna, la cioccolata, il prosciutto e le bevande alcoliche.»

«E viene consentito di usare questi prodotti chimici nell'industria alimentare?»

«Naturalmente esistono norme che ne regolano l'uso. E' permesso un determinato numero di questi composti chimici in determinate quantità per un certo numero di volte. Ma, in pratica, chi può ispezionare tutte le fabbriche ogni giorno?»

«Quindi siamo stati fortunati se non abbiamo consumato qualche cibo o bevanda colorati artificialmente da quando siamo in Europa. Il nostro tabù lo proibisce. Il nostro tabù è mirabile, vero?»

«Attenzione, l'acqua di rubinetto viene sterilizzata...»

«Quindi non possiamo utilizzarla per cucinare?»

«No.»

«E non possiamo mangiare nei ristoranti...»

«No, non possiamo ingerire alimenti preparati, processati.»

«E l'acqua minerale in bottiglia?»

«Non sono ancora informato sulle sue caratteristiche e preparazione.»

«Quindi dovremmo trovare una casetta in campagna vicino a una sorgente. Abbiamo il riso integrale, e possiamo raccogliere deliziose piante selvatiche.»

«E potrai preparare tutti i giorni un pasto delizioso. L'altra volta abbiamo visto molte belle piante in campagna: *tanpopo* (soffione), *huki* (petasites japonicus), *aoza* (spinacio selvatico) e *akaza* (farinello comune), *oobako* (piantaggine), *chichikogusa* (gnaphalium japonicum), *hahakogusa* (canapicchia pagliata) e altre. Abbiamo anche visto, sulla riva dell'oceano, molte alghe che non hanno un nome nelle lingue occidentali: *nori*, *namori*, *hondawara*, *wakame*, *arame* ed altre. I civili non sanno come prepararle e quanto sono ricche in vitamine e minerali.»

«Noi certamente sì.»

«Sì... *seri* (oenanthe javonica), *nazuna* (borsa del pastore), *ogyo* (gnaphalium affine), *hakobe* (erba gallina), *hotokenoza* (falsa ortica reniforme), *suzuna* (cima di rapa), *suzushiro* (daikon)⁹... Queste erbe sacre si trovano ovunque. Essendo molto yang, crescono bene in questo clima yin. Sono utili per trattare l'ipertensione, l'asma, i reumatismi, la sordità e, soprattutto, la polio e il cancro. Sono molto fortunato ad aver trovato l'artemisia¹⁰, da cui si può preparare un meraviglioso tè verde che espelle i parassiti intestinali e rafforza il cuore.»

«In Germania hai anche trovato il *nobuki* (farfaraccio).»

«Vicino Freiburg, Francoforte, Heidelberg e Belchen nella Foresta Nera. Si trovava ovunque, specialmente tra le rovine degli edifici distrutti dalle bombe. Queste zone erano letteralmente ricoperte di *nobuki*, che cura le malattie di cuore, la tubercolosi e la paralisi.»

«E' meraviglioso che la Grande Natura coltivi una pianta yang in quei luoghi yin!»

⁹ Sono le sette erbe del "Nanakusa no Sekku" ("Giorno delle 7 erbe di primavera"), nel quale i giapponesi preparano tradizionalmente un porridge di riso (nanakusagayo) con queste erbe. Fu servito per la prima volta nell'890 alla corte imperiale. Dal 911 divenne consuetudine servire a corte questa pietanza contenente un'erba da ognuno dei campi intorno a Kyoto, il settimo giorno del primo mese dell'anno (7 gennaio!). Questa usanza si diffuse presto anche tra la popolazione e a metà del periodo Edo (1603 - 1868) era ormai consuetudine preparare questo piatto rinfrescante, usando le varie erbe raccolte nei campi e sulle colline nei giorni precedenti. [NdTrad.]

¹⁰ Si tratta dell'*Artemisia vulgaris* [NdTrad.]

«Ma nessun civile lo capisce davvero. Non sanno perchè queste piante yang crescono con tanta abbondanza dopo una guerra.»

«Subito dopo la guerra non c'erano molte coltivazioni di vegetali, quindi devono pur averne mangiata qualcuna.»

«Non penso. La medicina occidentale è ancora giovane mentre la nostra risale a più di cinquemila anni fa.»

«E' la superiorità del nostro tabù.»

«Il tabù dei primitivi ha mostrato più di una volta la sua illimitata superiorità. Tutto ciò che ha un diritto ha un rovescio. Il diritto e il rovescio sono sempre antagonisti; e tutti gli antagonismi sono complementari.»

«Ho infine capito che se Parigi è un paradiso per assassini e suicidi, allora la campagna è il regno dei cieli per i primitivi.»

«Urrà! Domani andiamo in campagna.»

I due poveri primitivi iniziarono a cantare gioiosamente:

*“Seri, Nazuma,
Ogyo, Hakobera,
Hotoke-no-za,
Suzuna, Suzushiro,
Korezo, Nana-kusa.”*

Questo è un *tanka*, un poema di circa trentuno sillabe. Le prime quattro righe esprimono le sette piante yang che crescono anche in inverno. *Na, kusa, gusa* quando si trovano alla fine del nome di una pianta significano “erba sacra”. Queste sette piante sono considerate le più preziose piante commestibili e medicinali del Giappone. E il numero sette (*nana*) in Estremo Oriente significa infinità.

10. Bellezza parigina

«Come sono belle le parigine!»

«Naturalmente. Parigi è la città della bellezza.»

«Qui essere belli è del tutto naturale.»

«Guarda come sono eleganti le donne! Però sono eleganti per via degli splendidi capelli, cappotti e abiti che indossano, ritagliati all'ultima moda.»

«Non hai capito quel che sto cercando di dire. Ho detto che loro sono bellissime, non i loro vestiti. Guarda quella ragazza che ha la borsa piena degli acquisti fatti al mercato. Vedi le patate, i porri e le tre lunghe baguette che porta sotto il braccio? Lei non è alla moda. E' vestita semplicemente, con un vestitino di cotone, senza cappello nè calze. Però è splendida.»

«Tutti sono belli qui, perchè hanno la pelle bianca. "La pelle bianca nasconde tutti i difetti", si dice.»

«Chiarezza della pelle? Sì, ma osserva i suoi occhi sorridenti, le labbra senza trucco, la piccola bocca, le orecchie con i lunghi lobi che formano uno stretto angolo con la testa, il naso non rigonfio. E' magnifica, non è vero?»

«Sì, suppongo di sì.»

«E' il tipo di bellezza che ogni tanto si trova anche tra di noi. Ah, sta sorridendo mentre saluta un amico. Guarda come sono dritti i suoi denti – non piegati in avanti o indietro. E' fortunata ad aver avuto una madre che le ha dato questo tipo di costituzione.»

«Le madri di Francia andrebbero elogiate. Ma, diversamente che da noi, le donne francesi regnano nelle loro case.»

«Come sarei felice se tu governassi nella nostra vita quotidiana.»

«Sono un grosso peso per te. Dovresti sposare una donna francese.»

«Questo ti farebbe contenta? Ma è un po' tardi per me, a sessantaquattro anni, non pensi?»

«Non è troppo tardi, qui in Francia. Ieri mi hai detto che il giornale raccontava di un uomo di settantun anni derubato di tutti i suoi gioielli e di tutti i suoi soldi da una ventenne, che si è eclissata il giorno delle nozze.»

«Sì, è divertente, eppure non è raro. Picasso, Goethe, Wagner... Il prossimo sarò io.»

«Tanto peggio! Ma.. tu davvero sposeresti una ragazza francese in seconde nozze?» (Madame è quasi in lacrime)

«Aspetta! Per favore, non piangere.»

«Tu dici sempre: "Sono il più fortunato perchè sono sposato a una donna che è la più ignorante di tutte". Dici così, non è vero?»

«Sì, ma tu sai che è un modo di dire del nostro paese e che cela una saggezza profonda.»

«Però pensi anche che sposare una donna non intelligente ti aiuta a sviluppare il giudizio supremo. Se fossi sposato a una donna bianca non avresti nulla da imparare. Sarebbe triste.»

«La bellezza accompagna l'intelligenza?»

«Io non lo so. Sono la persona più ignorante del mondo.»

«Dunque, cos'è la bellezza?»

«La bellezza è evidente ai nostri occhi.»

«Quindi è sensoriale, non è vero? E i nostri occhi ci ingannano spesso, o quasi sempre.»

«Anche tu, che sei molto saggio, sei stato spesso imbrogliato dai tuoi sensi – ad esempio, scegliendo me.»

«Sono stato ingannato dalla tua bellezza o dai miei sensi?»

«La bellezza è la bellezza; i sensi sono soltanto dei recettori.»

«Allora perchè i sensi ci ingannano? Perchè così spesso o quasi sempre la bellezza nasconde ignoranza, crudeltà e altri difetti?»

«Perchè la bellezza è superficiale e marginale, mentre saggezza, gentilezza, giudizio e volontà sono invisibili e possono emergere solamente nel lungo periodo, nel comportamento della persona.»

«Ma la bellezza non sempre nasconde il giudizio supremo e la dolcezza della personalità. A volte li rappresenta. Esiste sicuramente, in certi casi, una connessione tra bellezza spirituale e bellezza materiale.»

«A volte, ma in generale la terra dei cosiddetti civili è una terra di bellezza materiale e superficiale, mentre la terra dei cosiddetti primitivi è la terra della bellezza spirituale.»

«Sì, la bellezza superficiale potrebbe essere lo splendido abito di un criminale.»

«La superficiale bellezza di forma e colore è sufficiente per gli oggetti d'arte che attraggono i sensi, ma non è un tipo di bellezza sufficiente e neanche necessaria per gli esseri umani. Ricordi la proprietaria del caffè dove acquisto il tabacco per la tua pipa?»

«Sì. E' bella, elegante e molto energica.»

«Ma è anche dura, rigida e fredda, e non mostra mai alcuna simpatia o affabilità verso gli altri. Non dice mai: "Buongiorno, come sta?" oppure "Fa freddo oggi, non è vero?" o altre espressioni simili. E' simile a una macchina calcolatrice che emette suoni inumani.»

«Però la giornalista alla Porte d'Orleans è molto gentile. Dice sempre: "Buongiorno monsieur, buongiorno madame", "Arrivederci", "E' caldo oggi, vero?" e così via.»

«Ma non è affatto bella. E' vecchia e indossa un vestito sbiadito e fuori moda. Eppure è molto più gradevole della titolare del caffè. Com'è dev'essere triste vivere, giorno dopo giorno, con una donna tanto fiera della propria bellezza. Suo marito, così in ombra, dev'essere molto infelice. O forse è un criminale.»

«Prima di tutto, dovresti sapere che la metà della popolazione di Parigi è di origine forestiera; secondo, che la Francia è un paese democratico dove uomini e donne sono uguali; e infine, che la Francia è un paese yin dove si deve parlare per riscaldarsi.»

«Ma è sconvolgente udire donne che parlano a voce così alta!»

«Oltretutto, non esiste linguaggio femminile nei paesi occidentali. Anche se noi non abbiamo un linguaggio che esprima con precisione singolare e plurale, genere, soggetto e tempo grammaticale, abbiamo un linguaggio maschile e uno femminile, entrambi aggraziati, così come un linguaggio religioso e poetico di uso quotidiano. Abbiamo anche pronomi personali che esprimono gratitudine e altri che esprimono profondità e delicatezza della personalità. Ma qui in Occidente il linguaggio è democratico – il medesimo per chiunque. L'uguaglianza linguistica prevale. Ecco perché il vocabolario di una lingua occidentale è così facile da imparare.»

«Bene, posso capire l'uguaglianza dal punto di vista dei diritti umani. Ma perché le donne discutono con voci così alte, agitate, sgraziate e maschili? La voce è una cosa personale, individuale. La logica e il giudizio possono essere uguali per entrambi i sessi, ma l'espressione – la costruzione della frase e le sfumature – possono essere differenti per ciascun sesso. La sessualità non può essere uguale. Se la donna diventa mascolinizzata, guerre e liti non possono essere eliminate.»

«Forse è perché i giornali riportano così tanti fatti tragici e sanguinosi, ogni giorno. Forse questa uguaglianza è stata portata troppo lontano.»

«Se l'uguaglianza è universale, le donne dovrebbero formare un esercito uguale a quello degli uomini.»

«Negli Stati Uniti e in alcuni paesi europei esistono già donne soldato.»

«Le donne di Erewhon non possono uccidere. Io non potrei uccidere nemmeno una singola pulce, anche se servisse per curare una persona malata.»

«Centinaia di milioni di indù non possono uccidere nemmeno un pidocchio. Ma qui mangiano polli, mucche, maiali, capre e perfino cani ogni santo giorno. Ecco perché le donne sono biologicamente mascolinizzate.»

«Ma sicuramente non mangiano i cani qui.»

«Di questo non sarei così sicuro, se arrivasse un tempo di guerra o di carestia. E' già successo in passato. Quanto a uccidere altre persone per mangiarle, questo no – ma si ammazzano per soldi o per le risorse naturali, come è successo nelle guerre coloniali. E oltre due milioni di uomini furono massacrati a Verdun!»

«Ma cosa stavi dicendo sulla bellezza parigina...?»

«E' un tipo di bellezza superficiale, una bellezza di forma, colore e abito – un'avvenenza spesso creata dai prodotti di bellezza. E' del tutto estranea alla bellezza intellettuale, culturale, morale e spirituale.»

«Ricordo la storia, in un film di Duvivier¹¹, di una giovane lavandaia che era la più brutta fanciulla del villaggio.»

«Ah sì, andò a una festa in maschera indossando uno splendido costume. Qui incontrò un giovane che si innamorò di lei e le chiese la mano. Lei declinò, sapendo che una volta tolta la maschera lui – vedendola – l'avrebbe abbandonata. Così fuggì via. Più tardi, quando fu sola, si tolse la maschera e vide con stupore che era diventata ancora più bella della sua maschera.»

¹¹ Si tratta di *Flash and fantasy* (1943) – episodio 1. [NdTrad.]

«E' una storia molto francese e molto suggestiva. Mostra come il più modesto, umile e povero può alla lunga diventare il più felice. Chi è povero, chi è conscio della propria povertà spirituale, può un giorno entrare nel regno dei cieli.»

«La bellezza superficiale, infantile e materialistica, va distinta dalla bellezza profonda, che è spirituale e raffinata. Inizialmente, sono tutti attratti dal primo tipo mentre il secondo è visto con sospetto.»

«Se tu dovessi scegliere tra questi due tipi di bellezza, sceglieresti la seconda.»

«Nondimeno, questo modo di procedere è raro. La maggioranza è attratta dalla bellezza materiale. E' per questa ragione che i giornali sono colmi di tragedie.»

«In questo senso potremmo dire che la bellezza è l'esca di un pescatore chiamato "infelicità". La bellezza inganna non solo il giudizio degli altri ma anche il giudizio di chi la possiede. La bellezza che è stata data, ereditata o prodotta artificialmente non è profonda bellezza interiore. Al contrario, è superficiale e ingannevole.»

«La bellezza semplicistica, superficiale, è l'espressione di semplicità e ignoranza e povertà intellettuale e morale. La bellezza estetica, ornamentale, più o meno artificiale, è una bellezza superficiale. Tuttavia, anche la bellezza morale e spirituale può essere suo malgrado superficiale e ingannevole, se è un riflesso di sentimentalismo, intellettualismo, solidarietà sociale, ideologia o anche religione. Perché? Perché il giudizio sentimentale, intellettuale, sociale, morale, ideologico e religioso non è il giudizio supremo. Anzi, all'opposto; è comunemente noto che la sentimentalità è autoingannevole, che il più elevato giudizio intellettuale e scientifico si rovescia ogni vent'anni, che il giudizio ideologico è spesso influenzato dal sentimentalismo e che il giudizio religioso è spesso mistico, fanatico e superstizioso. Anche grandi ribelli, coraggiosi e onesti, come Alexis Carrel, Albert Schweitzer, Paul Carton, Van der Meersch (autore del famoso *Corpi e anime*), e Cronin che così tanto ammira, sono giunti infine al concetto di Dio, sono diventati credenti e hanno predicato l'importanza della fede. Cioè a dire, hanno iniziato a incamminarsi verso il monismo dell'Estremo Oriente.»

«Ma sfortunatamente hanno soltanto *iniziato* quel percorso, per via di una conoscenza religiosa di seconda mano. L'hanno mutuata in una cattiva traduzione dai greci, trasformata dai romani e ulteriormente mutilata dai cosiddetti civili. Sin da quei tempi antichi, a confronto con l'originale, la religione che ha le sue radici in Oriente non è nulla più che un semplice dualismo. Si insiste sulla fede, su Dio "lo sconosciuto", sulla carità, sulla vita devota, e sulla più sentimentale nozione di "moralità" – tutti basati su dualismi di "bene e male", "desiderabile e indesiderabile", "morale e immorale", "giustizia e ingiustizia".»

«Stai di nuovo iniziando a predicare.»

«Ritorniamo al tema della bellezza. La bellezza parigina – che sia estetica, ornamentale, intellettuale, religiosa o psicologica – non è la bellezza eterna, assoluta e infinita; nè è la poetica bellezza di coloro che hanno interamente trasceso la loro effimera e tragica esistenza. La bellezza artificiale è la rivolta degli astanti, di persone limitate e miserabili di fronte alla stessa vita effimera. In conclusione, la bellezza parigina è un'espressione estetica di *maya* o illusione.»

«La bellezza è effimera. "Più bello il diritto, più tragico il rovescio". "Più bello il principio, più funesta la fine".»

«L'opposto – "Più misero il principio, più luminosa la fine" – è ben illustrato in una favola per bambini chiamata *Cenerentola*. L'autore è Charles Perrault, un erewhoniano nello spirito.»

«Ah, *Cenerentola* è una storia francese? Come l'ammiro. Esistono molte perfide sorellastre di Cenerentola ai nostri giorni.»

«Forse il novanta per cento delle ragazze francesi è candidato al destino di Cenerentola.»

«Aspirano a essere uguali agli uomini per legge, nel mondo del lavoro, e superiori agli uomini nella bellezza estetica e nei consumi di lusso. Ma chi aspira all'uguaglianza sta riconoscendo di essere inferiore.»

«Chi è bello fuori, interiormente è spesso vuoto o di cattiva qualità.»

«Quante volte siamo rimasti delusi dal gentil sesso!»

«E' così?»

«Lo hai dimenticato? Sì, hai dimenticato tutto ciò che hai fatto per queste povere sfortunate. Quante volte sei stato interrotto da queste donne? Quante volte ci hanno chiesto di dar loro lezioni sulle preparazioni culinarie macrobiotiche?»

«Ma questo è naturale, è il nostro lavoro.»

«E' vero. Ma devo dire che sono straordinariamente ingrato. Sono molto ricche, ma non ci hanno mai pagato nemmeno le spese di viaggio. Per esempio la figlia del professor C., guarita da un

male molto grave e ritornata giovane e bella. Fosti sorpreso quando tornò a trovarti un mese più tardi e non riuscisti a riconoscerla. Eppure non disse neanche grazie.»

«E suo fratello, gli amici e il padre dicono che è di nuovo giovane e bella. Però è vero: nessuno ha nemmeno detto “grazie”.»

«E ce ne sono stati molti altri. Nessuno ha senso di gratitudine.»

«Sì, sono tutti ingrati. Non hanno neppure il giudizio sensoriale, tantomeno quello sentimentale. E' questo il nostro lavoro: dobbiamo aiutare queste persone a raggiungere un senso di gratitudine. Altrimenti non vi sarà mai alcuna pace nel mondo.»

«Quindi questa ingratitudine è ancora colpa nostra?»

«Sì, l'ingratitudine è una variante della malattia più difficile da curare – l'arroganza.»

«Bene, allora mi permetterai di vendere la mia ultima collana di perle, quella con le perle più grandi? Forse mi daranno un milione di franchi e potremo fermarci qui ancora due o tre mesi.»

«Devi risparmiare il più possibile. E' davvero la tua ultima collana?»

«Come posso risparmiare di più? Non ho acquistato nessun cappello, nessun cappotto o abito qui in Europa. Sono del tutto fuori moda. Ho preso soltanto una camicetta a Londra. E a te non piace che io vada nei saloni di bellezza. Sono una persona assai poco prodiga. La più grossa spesa che ho fatto qui a Parigi è stata per stampare il tuo libro. C'è voluta circa la metà del nostro denaro. Il quaranta per cento è servito per alberghi e spese di viaggio; e il resto è andato via per il tuo tabacco e per il cinema. Non so come faremo a prendere i biglietti aerei per Buenos Aires, Los Angeles, Tokyo, Calcutta, Lambarene e Berlino.»

«Michio ci spedirà i biglietti da New York.»

«Oh no, nemmeno per sogno. Non dobbiamo dipendere dai nostri figli; sono giovani e non hanno molti soldi. Abbiamo pagato solo una parte delle loro spese di viaggio vendendo i miei strumenti musicali, i gioielli e i ricami. E da quando sono andati lì non abbiamo mandato loro neanche un centesimo. Ciò nonostante, Michio ti ha spedito due biglietti per andare da Parigi a Lambarene. Non sappiamo come sia riuscito ad acquistarli. Da chi ha preso a prestito il denaro? Anche qui, sono sempre i nostri figli che ci portano in automobile e pagano tutte le spese di posta aerea. Ci sono di grande aiuto.»

«Siamo davvero molto fortunati ad avere trenta figli come loro. Ci aiutano enormemente.»

«Ecco perchè dico che siamo le persone più felici della terra. Non solo ci aiutano oggi, ma ci aiuteranno ancora di più dopo la nostra morte! Essi porteranno a compimento la nostra missione.»

Conclusione

«La donna parigina è splendida. Su questo non c'è discussione. E' senza eguali e io la amo e la ammiro. Ma la bellezza è sempre estetica, superficiale e sensoriale. La bellezza è sempre indipendente dall'interiorità, dalla personalità, dalla volontà, dall'amore, dalla concezione del mondo e dal comportamento.

«In Cina e Giappone, “bella” è sinonimo di “colei che fa cadere un impero”, mentre un vecchio detto giapponese dice che “bellezza è tragedia”. Le Marie Antoniette sono ovunque.

«Coei che è felice della sua bellezza, che vuole che lo specchio le dica: “Sei la più bella del mondo”, è capace di uccidere la figliastra nella foresta. La bellezza può essere un semplice ornamento o una trappola mortale. In ogni caso, tutta la bellezza ha una fine, lasciando il posto solo un freddo e brutto cadavere. Dov'è Cleopatra? Dov'è Maria Antonietta? L'eterna bellezza, la bellezza che nessuno potrà mai dimenticare – dov'è?»

«Al contrario della cultura greca, romana ed europea, l'estetica dell'Estremo Oriente non glorifica il corpo umano. Esso è invece disprezzato come un involucro colmo di cose ripugnanti. Non esistendo in Estremo Oriente la glorificazione del corpo, il nudo greco-ellenico è detestato in quanto antropomorfismo. Nella terra dei primitivi, la nudità è considerata un'assurda mostruosità. Quando posti di fronte a un nudo, gli erewhoniani provano solo vergogna. Per essi la nudità è un'espressione troppo brutale, troppo villana, di appetito sensuale, animale.

«Per la stessa ragione essi disprezzano la dimostrazione o la manifestazione di bellezza personale, materiale, umana. Per loro è tabù esibire o mostrare bellezza fisica, intellettuale ed economica. E' anche più di un tabù mettere in mostra un qualunque gioiello o pezzo d'arte che essi possano avere, perchè bellezza e ricchezze generano invidia in coloro che non li possiedono. Così gli

erewhoniani e gli altri popoli primitivi nascondono i loro più begli abiti sotto altre vesti, più scialbe e dimesse. Nascondere la bellezza è un'altra forma di bellezza: la modestia.»

«La bellezza che è modestia e garbo è sconosciuta in Occidente?»

«No. Qui amano la bellezza semplice, onesta, sincera.»

«Ma non conoscono la bellezza profonda ed eterna come rappresentata dalla nostra arte sacra?»

«Questo non lo so, però la bellezza innocente e semplice è divertente da vedere.»

«La bellezza artificiale è insopportabile, non è vero? Guarda queste belle torte colorate con prodotti chimici cancerogeni. Il rossetto chimico è brillante. Nessun giovane erewhoniano sarebbe tanto audace da baciare una ragazza le cui labbra sono tinte con anilina.»

«Sulla nostra piccola isola di Erewhon, le donne usano il rossetto come una medicina quotidiana, perchè quel rossetto¹², un prodotto vegetale vecchio di migliaia di anni, favorisce la circolazione e il ciclo mestruale. Il rossetto erewhoniano elimina dal sangue l'eccesso di yang e rende la donna più femminile, delicata e yin.»

«Potresti amare una donna con un viso e un corpo straordinariamente belli ma bugiarda, perfida e a tratti brutale? Non ne preferiresti una di aspetto brutto e misero – ma molto gentile, onesta e delicata – a una bella fuori e brutta dentro?»

«Conosco un talentuoso pittore giapponese che ha scelto un donna europea molto brutta e anziana, e ha trascorso una vita estremamente felice. Chi cerca una bellezza per moglie, divorzia, sposa un'altra bellezza e divorzia di nuovo... costui è in cerca di una splendida maschera. Non sarà mai soddisfatto.»

«Per i primitivi, estetica significa qualcosa di eterno, che manifesta la costituzione dell'universo e la vita eterna, la giustizia assoluta e la libertà infinita.»

«La divinità, se vuoi.»

«Per i primitivi la bellezza è naturale e spirituale; quella artificiale non merita altro che completo disprezzo. Per essi la bellezza è una cosa invisibile. Per i civili la bellezza è palpabile, sensoriale e possibilmente stuzzicante.»

«Ricerca la bellezza significa non essere belli.»

«Ma esistono due tipi di bellezza: la bellezza effimera, finita, che presto o tardi si trasforma in bruttura; e la bellezza eterna, che è interiore. La bellezza superficiale, plastica, è "data", ma tutto quel che è dato è solo un debito. La bellezza eterna è una creazione. Non la si può creare senza essere in contatto con il giudizio supremo.»

«La bellezza dell'intellettualità ha un limite, come la bellezza della forza o della fortuna. Quel che dipende dalla bellezza limitata è condotto dal fato verso la tragedia. La scienza ne è un esempio e la riforma scientifica della società ne è un altro.»

«Milioni di uomini e donne sono ciechi.»

«Sono simili a topi da laboratorio. Sono condannati a una vita di duro lavoro. Non possono unirsi. Mancano di giudizio elevato. Ricercano una bellezza finita, una fortuna limitata. Se si uniscono, è solo per rivolta o distruzione.»

«Vogliono eternalizzare la bellezza finita ed effimera. Non sanno come portare il loro basso giudizio a un grado più elevato. Sono ciechi – incatenati e imprigionati dal brutale Re Economia.»

«Cercano ad ogni costo di trasformare scientificamente questo mondo nel regno dei cieli. Hanno scelto male i loro strumenti, inconsapevoli che la scienza occidentale non è altro che un giudizio sensoriale armato e fortificato. Non sanno di vivere già nel regno dei cieli e di essere gli unici principi e principesse del re eterno. Complicano tutto. Cercano, anche con la violenza, di attraversare un passaggio del tutto immaginario che pensano di aver trovato nell'eternità.»

«Non esiste niente di più semplice che entrare nell'infinito. Lo si può fare letteralmente in un battito di ciglia. Ma chi è abituato e attaccato al mondo finito e relativo immagina anche il mondo infinito e assoluto come finito e relativo. Queste persone non sanno, non capiscono e non vogliono capire che il mondo relativo non è altro che un immaginario punto geometrico nel mondo infinito e assoluto.»

«Guarda questo mondo pieno di menzogne, distruzione, massacri, sfruttamento, crudeltà... tutte malattie. Nessun dottore mostra la vera strada verso la salute e la felicità eterne.»

¹² L'autore allude al cartamo o zafferanone o benibana (il "rosso prezioso di Beni" del Giappone), utilizzato in Oriente da tempi molto antichi. (cfr. anche *Il Principio Unico* nella parte dedicata alla medicina dell'Estremo Oriente).

«Nessun politico può stabilire la pace! Non un solo educatore è in grado di insegnare la gioia di creare! Nessun sociologo può garantire la sicurezza sociale! Non c'è nemmeno un teologo che predichi la giustizia assoluta, non uno scrittore a speculare sulle avventure di un nuovo eroe. 1984 di Orwell o *Il Castello* di Kafka si spiegano così.»

«Com'è divertente contemplare questa tragedia occidentale – l'incomprensione dell'uomo moderno.»

«Eccoti... l'altra faccia della bellezza parigina.»

11. I sette enigmi d'Europa

Il francese Emil Du Bois Reymond propose una volta “sette enigmi del mondo”¹³, dichiarando infine che alcuni di essi non sarebbero mai stati risolti. Quando l'erewhoniano li lesse sorrise, perchè tutti quegli enigmi erano stati risolti molte migliaia di anni prima per mezzo del Principio Unico di yin e yang. Ma egli, a sua volta, trovò sette grandi enigmi d'Europa (e altri settanta minori); gli europei, senza dubbio, considereranno questi enigmi di facile soluzione.

L'incomprensione della medicina

Mr. Jack mi presentò il primo dei suoi “sette enigmi” nel corso di una chiacchierata sulla medicina. Io stesso, essendo un civile, non capii molto bene quel che stava cercando di dire. Però stranamente non riesco a dimenticare queste parole: «Ah, l'incomprensibile incomprensione della medicina omicida dei tempi moderni, e della nociva educazione che produce schiavi in massa...»

«Il primo enigma per gli erewhoniani è la totale mancanza di comprensione, da parte dei dottori e dei malati, della vera medicina. Secondo il sistema erewhoniano vi sono sette fasi della malattia:

1. Uno stato mentale indisciplinato, senza nesso nè logica: giudizio cieco, meccanico.
2. L'egoismo sensoriale nella vita, specie nell'alimentazione (ingordigia).
3. La malattia del sangue, intossicato da una cattiva alimentazione basata sul giudizio egocentrico e sensoriale.
4. La malattia delle cellule, nutrite da sangue avvelenato.
5. La malattia degli organi, formati da cellule malate.
6. La malattia psicologica, disarmonica sinfonia di organi ammalati (dualismo o ideologismo).
7. La malattia mentale, la più difficile da guarire: arroganza, autodeificazione.

«Più precoce è la fase della malattia e più semplice, naturalmente, curarla. Per guarirla, dovremo attaccarla alle fondamenta: l'alimentazione. Le radici di ogni malattia sono profondamente radicate in una mentalità indisciplinata, ai livelli più bassi del giudizio. Dobbiamo modificare il nostro ambiente biologico, fisiologico e sociale, riformando soprattutto la selezione e la preparazione del cibo. Se non lo facciamo, il sintomo localizzato o il sintomo che è stato soppresso si riprodurrà senza fine. Se si isola o si rimuove completamente il sintomo localizzato, la malattia troverà facilmente una o più vie d'uscita perché la radice che la sta alimentando non è stata affatto toccata. E peggiorerà giorno dopo giorno.

«Ma la medicina occidentale ignora l'origine della malattia. Al contrario, essa attacca il sintomo che è non solo innocente, ma anche benefico per lo sfogo della malattia. Oppure, attacca microbi e immaginari virus come se fossero criminali. Ciò è del tutto ridicolo; è come attaccare i proiettili sparati dai soldati nemici invece dei soldati e dei loro ufficiali in capo.

«La malattia del sangue, come la leucemia, non essendo ancora localizzata (cioè in presenza di cellule e organi di costituzione sana in grado di respingere fattori morbosi), è la più facile da trattare. Il sangue viene generato dal cibo digerito quotidianamente. Così, è necessario modificare un po' l'alimentazione. Teoricamente, si può guarire in un sol giorno. Praticamente, in alcuni giorni. Ma la medicina occidentale non sa cosa fare col cancro del sangue. Essa definisce incurabile questa condizione, e ciò significa condannare a morte l'ammalato. Questa forma di medicina è letteralmente un'assassina se non invoca pubblicamente aiuto con tutto il fiato che ha in corpo, se non riconosce

¹³ Du Bois-Reymond (1818–1896), fisiologo, li enumerò nel celebre discorso tenuto l'8 luglio 1880 nella seduta leibniziana dell'Accademia delle scienze di Berlino. Su una natura concepita come sistema di atomi materiali in movimento, affioravano sette entità problematiche, e per alcune di esse si trattava di una problematicità insuperabile, «trascendente»: l'essenza della materia e della forza, l'origine del moto, l'origine della vita, il finalismo apparente della natura, l'origine della sensazione elementare, il pensiero razionale e il linguaggio, la libertà del volere. [NdTrad.]

la propria inferiorità, se non si dichiara colpevole di monopolizzare i diritti dei guaritori, e se non si umilia profondamente.

«Ma la realtà è inimmaginabile. Il killer non si riconosce colpevole e non ammetterà l'ingiustizia. Egli non ha coscienza. La sua è una professione molto peggiore della prostituzione. Quest'ultima non uccide per vivere; è una professione onesta e coraggiosa. Ma quella è disonesta, vile, immorale, e non cessa un istante di arricchirsi mentre finge di curare tutte le malattie. E questo pur nella consapevolezza che esistono milioni di persone cui essa non può neanche dare sollievo, figuriamoci la guarigione. Il suo crimine è anche peggiore di quello di qualcuno che rubi l'eredità di un uomo malato che si è affidato completamente a lui prima di morire.

«Il cancro del sangue non è la sola malattia che la medicina occidentale non può curare. Ce ne sono moltissime altre contro cui essa è impotente. Nel nostro paese, Erewhon, come può aver appreso leggendo l'epocale opera omonima, *Erewhon*, di Samuel Butler, non è permesso a nessuno di diventare un dottore se costui non ha completamente guarito tutte le sue malattie, anche le più difficili come l'alcolismo, l'egoismo, l'istinto a tradire e a rubare...

«E questa incomprensione non è della sola medicina. Abbiamo visto che si estende ai domini dell'economia, della politica nazionale e internazionale, alla polizia e al governo locale. Per esempio la polizia – il servo fidato della legge – arresta un criminale, privandolo della libertà. E la legge lo giudica colpevole e lo rinchiede in un campo di concentramento per un certo periodo di tempo. Ma questo codice legale è stato stabilito da un'assemblea di persone di basso giudizio. E a sua volta questa assemblea è stata scelta da una popolazione di ciechi, servi ignoranti del Re Economia, formati e corrotti da un'educazione anch'essa governata dallo stesso re. Essendo il giudice pagato da un siffatto governo, il giudizio non può essere mai altro che barbarico. Se il criminale è economicamente forte, cioè a dire uno dei vassalli del Re Economia, sarà presto rilasciato con un pretesto qualunque, qualunque sia il suo crimine. Ma se questo criminale è uno degli economicamente deboli creati dal socialismo o dalla democrazia o da entrambi, il vero criminale – l'educazione perpetrata dal socialismo o dalla democrazia o da entrambi – non sarà messo sotto accusa. La prevalenza del livello di giudizio che non vuole conoscere il vero criminale è il segno di una malattia mentale che è molto profonda in Occidente. La prova: né la polizia, né la legge, né i giudici sono riusciti a stabilire la pace in nessuna società, dopo aver tentato per migliaia di anni.

«Né polizia né legge sono curativi o educativi. Sono semplicemente i ciechi servi del Re Economia o della civiltà. Per questo motivo in prigione non v'è una sola persona ricca. E la situazione è identica per la medicina. La medicina non può curare il basso giudizio che è l'origine di tutti i mali del genere umano. Da dove veniamo noi, come forse avrete letto in *Erewhon*, i criminali sono ricoverati in ospedale, mentre i malati sono rieducati in prigione per mezzo del duro lavoro. Né i criminali né gli ammalati possono essere salvati se il loro giudizio non viene disvelato.

«Ma qui in Occidente né la medicina né l'educazione conoscono l'origine della malattia. La prima attacca soltanto i sintomi superficiali, inclusi gli innocenti microbi, mentre la seconda insegna soltanto come diventare ciechi schiavi fedeli del Re Economia. Né l'una né l'altra vede la ragione dell'esistenza di questi microbi e di questi criminali. Né l'una né l'altra vede la vera causa di questi effetti.

«Perché questa malattia mentale, questa malattia del giudizio, domina tutti i livelli? Non riesco a capirlo. E' triste e scandaloso. Come può accadere che né i dottori né i loro pazienti comprendano che la medicina moderna è totalmente ignorante?

«Nella giungla chiamata civiltà, piena di guerre, miseria e agitazione, e di carnivori chiamati gli "economicamente forti", noi primitivi di Erewhon siamo del tutto smarriti. Per gli erewhoniani è incomprensibile che i cosiddetti *civili*, così razionali e scientifici, possano consentire l'esistenza di una medicina empirica e sintomatica che non sa cos'è la vita. Come possono accettare una medicina che non sa perché il cuore batte, che non guarisce nessuna malattia una volta per tutte e che non lascia libertà di scelta quando si tratta di scegliere un terapeuta?

«Noi erewhoniani dobbiamo offrire loro il nostro tesoro più prezioso, l'unico che non sono stati in grado di arraffare: il Principio Unico. Preghiamo per i "civili".»

L'enigma dell'industria farmaceutica

Mr. Jack e Madame Mitie si trovavano di fronte a una farmacia. Ne avevano viste molte nei loro viaggi, e avevano già osservato come fossero localizzate in centro e piene di clienti. Ciò li sorprende molto, perché quasi non esistevano equivalenti nella loro terra nativa.

«Che folla! Ci sono sempre molte persone in queste farmacie. Perché così tanta gente?»
 «Sono tutte persone malate. Vengono a comprare medicine per alleviare i loro dolori.»
 «Ma così tanti malati giorno e notte? E' stupefacente. Tutti i civili sono ammalati? Cosa stanno vendendo qui?»
 «Vendono farmaci, naturalmente.»
 «Sì, ma che tipo di farmaci?»
 «Quali farmaci? Ah, tu stai pensando alle nostre medicine, così abbondanti e miracolose, che raccogliamo nei campi, nelle foreste e nel mare.»
 «No, sto pensando a quel che dicevamo sul direttore della casa farmaceutica che non era in grado di curare sè stesso. Egli ti chiese un consulto, sapendo che potevi curare qualunque malattia senza farmaci nè operazioni.»
 «L'uso di farmaci è solo un palliativo superficiale. Non è affatto una soluzione, ma piuttosto un trasferimento o un differimento di un debito in scadenza. O è la distruzione dell'area localizzata della malattia o dei nervi che trasmettono il dolore. E' la distruzione del sistema di s.o.s. di un organo. E' come uccidere il reporter o distruggere il telefono che ti porta le cattive notizie.»
 «Ma le persone sono ignoranti della natura di queste medicine? Non sanno che nel migliore dei casi sono solo palliativi e nel peggiore sono nocive?»
 «Il giudizio delle persone civili è offuscato dall'educazione professionale e materialistica predisposta dal ministero dell'educazione del Re Economia.»
 «Ma questo non ha nulla a che fare con l'economia. O almeno non dovrebbe.»
 «Questi farmaci donano un temporaneo sollievo così da indurre ad acquistarli continuamente. Ecco perchè le grandi case farmaceutiche si arricchiscono sempre più.»
 «Quindi le compagnie farmaceutiche sono organizzazioni di gangster...»
 «Sono organizzazioni fondate esclusivamente sul basso giudizio, che hanno come unico obiettivo fare soldi, come tutte le altre organizzazioni dei civili. Le moderne organizzazioni sono i palazzi reali, le fondamenta, dell'impero capitalista. Le grandiose case farmaceutiche e queste splendide ben arredate farmacie sono pugni d'acciaio che hanno afferrato la gente povera e infelice per alleggerirla del suo denaro.»
 «Questo è crudele! Però non lo capisco. La prosperità dell'industria farmaceutica rimane ancora un rebus per me.»
 «Ah, be' – forse si tratta di magia, magia nera.»
 «Cioè a dire che queste persone stanno cercando qualcosa di straordinario e soprannaturale? Una guarigione miracolosa?»
 «Sì. Ricercano la guarigione ad ogni costo, senza sapere che sono essi stessi responsabili per le loro malattie. Oltretutto, vengono prodotti incessantemente farmaci nuovi e più alla moda – un'altra prova della loro inefficacia. Eppure quelle aziende ancora crescono e si arricchiscono...»

Il mondo delle chiavi

«Qui in Occidente ciascuno porta con sé una o più chiavi – la chiave della porta, la chiave delle varie camere, la chiave degli armadietti...»
 «E anche la chiave per il bagno, e per il giardino pubblico!»
 «E' un mondo di chiavi. Senza chiavi non puoi vivere; non puoi nemmeno entrare in casa tua.»
 «E' l'opposto che da noi. Lì, nessuno ha chiavi. Le nostre case sono fatte di canne e di foglie. Si può entrare da ogni parte e portar via l'intero contenuto.»
 «Ma nessuno entra in una casa quando i proprietari sono assenti. Nessuno ruba; non esistono ladri.»
 «Allora l'Ovest è una terra di ladri?»
 «Non dovrebbe esserlo. Sono tutti "civili".»
 «Allora perché ci sono così tante chiavi?»
 «Vabbè, anche se esistono ladri, ci sono leggi e poliziotti per occuparsene.»
 «Quindi le persone *hanno paura* di essere derubate!»
 «Forse... ma...»
 «I civili hanno colonizzato tutte le terre delle razze di colore, e per stabilire l'ordine hanno costruito ovunque fortificazioni, protette da soldati all'ingresso. Questi forti sono una forma di chiave?»

«Ma hanno così tanti possedimenti. Sarebbe meglio se fossero derubati. Si alleggerirebbero un poco.»

«Ma non vogliono questo, è ovvio. Loro hanno paura.»

«Da noi, se metti un cartello sulla porta che dice “in viaggio” nessuno entrerà. Ad Erewhon non v'è alcuna chiave. Esiste infinita uguaglianza per chiunque. E' il regno dei cieli. Qui, dove esistono le chiavi, è un mondo di ladri e di prigionieri. La polizia e il governo hanno le chiavi, migliaia di chiavi conosciute come “leggi”. Pistole, eserciti e bombe atomiche sono tutte chiavi.»

«Tutti sanno che è detto nella Bibbia: “*Di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno... Cercate piuttosto il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.*” [citazione composita di Matteo 6,32-33 e Luca 12,30-31, ndTrad.]. Ma nessuno cerca questo regno di libertà infinita, giustizia assoluta e felicità eterna o il suo Principio Unico e universale di yin e yang.»

«Se hanno colonizzato il regno dei cieli, non ci metteranno molto a costruire fortezze con porte serrate ai confini. Immagina, il regno dei cieli con le porte chiuse...»

«Domani andremo al Museo di Cluny.»

«Perché, cosa c'è lì?»

«E' una sorpresa per te.»

«Che tipo di sorpresa?»

«Una cintura di castità. Questa è la più sinistra delle serrature. Rimarrai di sasso.»

«Non capisco.»

«Non potresti; è inimmaginabile.»

Tè e cristianesimo

«Il tè servito nei bar per le strade di Parigi è cancerogeno?»

«Sì. Per noi non c'è nulla da bere in un bar o in un ristorante.»

«Bene, non fa alcuna differenza. Possiamo pagare per la bevanda senza toccarla e lasciare una mancia. Non dovremmo mai bere del tè colorato con tinture di anilina.»

«Sono d'accordo. Il pagamento in denaro dovrebbe bastare. Non dovremmo pagare anche con la vita.»

«Mi domando perché prendono il tè con lo zucchero e il latte. In quel modo non possono sentirne il sapore. Da noi ci sono tantissime varietà di tè: tè verde, tè in polvere, tè tostato fatto con foglie vecchie di almeno tre anni, tè yin e tè yang. Qui non conoscono il vero sapore del tè o le differenti preparazioni che ne modificano gli effetti fisiologici.»

«Si potrebbe anche dire che non bevono tè ma un miscuglio di zucchero, latte e liquido colorato chimicamente.»

«Così non c'è modo di dire se il tè sorseggiato era amaro, dolce, pungente o corroborante.»

«E' proprio questo il punto. Per noi il tè non è una bevanda; è una parte preziosa della nostra medicina suprema. La preparazione, la quantità e il modo di berlo sono tutti parte di una cerimonia. Il tè si beve per sviluppare la capacità di giudizio, di meditazione, e non per il piacere dei sensi. Com'è stato spiegato dallo scrittore giapponese Okakura nel *Libro del Tè*, il tè rappresenta un'intera filosofia di vita in Estremo Oriente.»

«In Cina e Giappone, seicento milioni di persone non immaginerebbero di bere tè adulterato con zucchero e latte.»

«Ma in Occidente lo bevono solo per godere la miscela di zucchero e latte. Questo non è tè – è una bevanda occidentale. Il sacro, prezioso tè è stato rimpiazzato da una bevanda zuccherata, colorata, cancerogena, corrotta.»

«Il destino del tè in Occidente è identico al destino della Cristianità.»

«E' vero. Proprio come hanno trasformato il cristianesimo in un occultismo, così hanno degradato la consuetudine del bere il tè in un piacere sensoriale.»

«Perché questa malsana trasformazione a tutti i livelli?»

«E' a causa del basso giudizio dei civili.»

«Ma perché questo basso giudizio?»

«Eccoti un altro enigma.»

Il karma

A un incontro di intellettuali, Mr. Jack rimase scosso e sbigottito quando capi l'argomento principale della conversazione. Erano presenti all'incontro circa quaranta persone – studiosi, dottori, letterati, e così via. Di ritorno in albergo, esprese il suo smarrimento a una moglie addormentata. Lei si era svegliata e ora lo ascoltava. I suoi occhi erano pieni di curiosità.

«E' stata la sorpresa più grande per me dal nostro arrivo in Occidente. Tutte le persone che erano lì questa sera conoscevano il *karma*.»

«Non è possibile!»

«Ma sì, lo conoscono – e inoltre credono in esso inesorabilmente, come se fosse una legge inviolabile, immutabile. In effetti considerano le loro intere esistenze dominate dal karma.»

«Non sanno che il karma può essere controllato, che il buddismo mahayana, il cristianesimo, l'induismo e altre religioni insegnano tecniche per governare il karma?»

«No, non lo sanno.»

«Ma sono intellettuali, non è vero?»

«Sì, sono l'élite.»

«Dobbiamo scoprire perché l'idea di karma, inventata da esegeti religiosi di professione per sfruttare la gente povera e ignorante, ha tanto conquistato le menti di questi intellettuali.»

«Ancora un altro enigma!»

«Forse questi gentiluomini civili sono, in realtà, puerili nella loro filosofia. Proprio come è più difficile per un ricco entrare nel regno dei cieli che per un cammello passare dalla cruna di un ago, così è molto difficile farlo per colui che è ricco intellettualmente.»

«E' strano che persone specializzate nel "pensare" non siano giunte a questo pensiero.»

«Molto strano, eppure ne sono stato testimone stasera. Le persone presenti all'incontro erano molto semplicistiche e prive di fantasia. Hanno così tanta fede nella scienza, nelle statistiche, in idee che presto vengono sostituite da nuove idee. Scienza è un altro nome per karma. Il karma, dopotutto, è la legge di causa ed effetto. E' completamente materialistico e fisico. Nessuno può negare il suo dominio nel mondo relativo. E' il fondamento della fisica moderna, ma la maggioranza degli occidentali – ma anche la minoranza costituita dagli scienziati più all'avanguardia – non vuole o non è in grado di capirlo.»

«Per di più, c'è un piccolo numero di occidentali "de-occidentalizzati", pochi ma molto ferventi e creduloni, che distruggono l'idea di karma ammantandolo di misticismo e deificandolo. Lo considerano assoluto, immutabile, incontrollabile. Ma il karma è la legge di causa ed effetto; così, una volta scoperta la causa si può cambiare l'effetto provvedendo una nuova causa. E' molto importante che questi occidentali lo capiscano. Altrimenti la filosofia del karma rimane solo un nuovo tipo di fanatismo alla moda.»

L'astrologia

«Jack, guarda: cosa sono questi strani simboli?»

«Si tratta di un oroscopo. Sembra strano vederlo sul giornale, vero?»

«Ma questo è un giornale molto serio e importante, lo leggi ogni mattina. Perché una pubblicazione responsabile dovrebbe contenere oroscopi?»

«Per me è un altro degli enigmi d'Europa.»

«Si tratta di un'altra superstizione?»

«E' solo un buon affare.»

«Ma se rende commercialmente, significa che la maggior parte dei lettori sono superstiziosi. In effetti, l'altro giorno in un caffè abbiamo visto una persona che leggeva la mano e un'altra che leggeva le carte, e c'era molta gente radunata attorno.»

«Sì, sembra che cerchino di afferrare un messaggio dal mondo invisibile. Ma perché non provano da sé?»

«L'Occidente è colmo di superstizioni. Che strana mentalità stiamo scorrendo in Europa. Che paradossi! Che estremi!»

«Ecco perché a volte i sacerdoti diventano dei professionisti e vendono immagini del Papa.»

«Stai attento! Presto in Occidente compariranno venditori del Principio Unico, probabilmente sotto forma di “professori” o anche “dottori”, che faranno soldi occupandosi delle persone povere, semplici, malate.»

«Astrologia, lettura della mano, predizioni... Aspetta, forse questo è molto meglio della fede nella medicina capitalistica – una medicina che sovente impiega sostanze chimiche inutili e a volte pericolose.»

«Ogni cosa sarebbe meglio di quello.»

«E’ doppiamente affascinante per quelli di noi che vengono dall’Estremo Oriente, perchè notiamo subito che non si tratta altro che della stregoneria dei primitivi dissimulata. L’ironia è che mentre la predizione, l’astrologia, la divinazione e così via sono consentite qui in Occidente in pieno giorno, la stregoneria nella terra dei primitivi viene sempre più perseguitata da leggi istituite dagli “scientifici” bianchi.

«Astrologia e predizione portano all’abbandono dell’ostinazione dominata dal più basso giudizio, all’abbandono del giudizio egocentrico e interessato. Questa liberazione è desiderabile per chiunque. Ma se quelli che le praticano sono egocentrici e parziali, o ancora peggio se lo fanno per professione, il risultato sarà molto infelice. D’altra parte, se queste arti sono praticate da individui indipendenti che conducono una vita in accordo con l’Ordine dell’Universo, la loro divinazione sarà meravigliosamente accurata.»

La colonizzazione della società occidentale da parte degli animali

«Ci sono tante mucche in India quante in tutti i paesi europei messi assieme. Sono molto rispettate, come madri umane. Ciò nondimeno, nessuno ne beve il latte. E se lo si fa occasionalmente, il suo consumo ammonta solo a un centesimo o a un millesimo del consumo procapite europeo. In realtà, vi sono centinaia di milioni di persone in India che non bevono latte neppure una volta nella vita. E uccidere una vacca è un tabù ancora più grande, perchè essa è considerata la madre della nazione e un simbolo di Dio, di amore, di gentilezza. Nel Parco Maidan, a Calcutta, considerato il più grande del mondo, passeggiano centinaia di mucche. E’ un vero e proprio parco delle mucche. Se una mucca siede in mezzo alla strada, i tram, gli autobus e le automobili si fermano e aspettano che si sposti. Nessuno ha l’ardire di nuocerle, perchè le vacche sono le rispettate dilette madri del paese. Esse sono libere.

«Qui nell’Ovest la vacca ha diritto a vivere per dare il suo latte, la sua pelle, le sue carni, il suo sangue e la sua gelatina. Vive per essere sfruttata e uccisa. Ed essa guarda all’uomo come all’animale più crudele del mondo.

«Qui è consuetudine bere latte. Soltanto a Parigi vengono bevuti ogni giorno milioni di litri di latte. In Inghilterra il consumo di latte e prodotti del latte è valutato in 500 miliardi di franchi l’anno. Negli Stati Uniti ammonta a molte volte questa cifra. Più dell’ottanta per cento della produzione agricola dell’Inghilterra deriva dal bestiame.

«In Occidente si sfruttano gli animali e si dipende dagli animali in larga misura. Per questa ragione, la carne e il sangue dei popoli occidentali è stata largamente costruita dalla carne e dal sangue di animali.

«La pratica più deplorabile è l’utilizzo del latte di mucca per allevare i bambini. Nel fare questo, le madri occidentali hanno abbandonato la loro qualificazione materna; si sono spogliate della gloria di essere madri. I loro bambini sono diventati fratelli e sorelle di vitelli e figli adottivi di animali. Nessun altro animale fa bere ai suoi bambini il latte di altri animali. Gli stessi romani non rendevano i loro figli fratelli e sorelle dei vitelli. Nei paesi d’Estremo Oriente, il periodo embrionale e il periodo del primo nutrimento erano considerati cruciali nello sviluppo psicologico dell’infante. Soprattutto, si riteneva che lo sviluppo fisiologico dipendesse da questi primi periodi. La base fondamentale dell’intera esistenza poggia sul nostro nutrimento dei primi anni di vita. Perchè, allora, le persone rendono i loro bambini figli adottivi di animali? Noi erewhoniani non lo comprendiamo affatto.¹⁴

¹⁴ Mr. Jack pensava che avrebbe incontrato grandi opposizioni nel presentare le sue vedute sul fruttarismo, ma più tardi scoprì che ciò non era affatto vero. Dopo aver espresso le sue opinioni sui latticini, capì di essersi imbattuto nella vera *vacca sacra*, per così dire, del pensiero alimentare occidentale. I pensieri che egli espresse molte volte a persone e gruppi in tutta Europa furono spesso accolti da un’irritazione silenziosa, educatamente dissimulata. Effettivamente, al confronto, l’accoglienza delle sue vedute sul fruttarismo apparve piuttosto comprensiva.

«La medicina occidentale raccomanda il latte di mucca come il miglior alimento per i bambini. Perché? Perché il latte di mucca si avvicina per composizione al latte umano? Com'è rozzo. Questa è un'altra superstizione, come le superstizioni della frutta e della carne. Il piccolo dell'uomo non è il piccolo di un animale. Non lo è e non dovrebbe esserlo. Ma queste persone non riescono a vedere l'enorme differenza intellettuale, morale e spirituale tra un vitello e un bambino umano? E' perché non guardano!

«Qui si può trovare l'origine dell'incapacità occidentale a comprendere l'Ordine dell'Universo. Qui si trova l'origine delle superstizioni e di tutti gli altri enigmi che giacciono nel profondo della mentalità occidentale.

«Ecco la spiegazione del detto di Kipling: "L'Est è l'Est e l'Ovest è l'Ovest..."»

«Ed ecco perché la forza bruta è la legge ultima nei paesi civili – proprio come nel mondo degli animali carnivori.»

Un altro enigma

«Ci sono molte persone oggi, in Europa, che desiderano conoscere il Principio Unico sottostante tutta la filosofia dell'Estremo Oriente, inclusi buddismo, cristianesimo e induismo. Vogliono anche apprendere le tecniche della medicina tradizionale, della dietetica, della cucina, dell'agopuntura e del massaggio per realizzare la libertà infinita, la giustizia assoluta e la felicità eterna. Queste tecniche costituiscono una vera e propria Lampada di Aladino.

«Io sono venuto qui a cercare queste persone, spendendo migliaia di franchi, superando molte difficoltà e affrontando molte avventure. Ora esse mi hanno incontrato e si sono dette estremamente felici. Ma, stranamente, nessuno mi salta propriamente addosso. Perché? Avanzano pretesti, scuse e spiegazioni come:

«Sono preso dal mio lavoro»

«Sono salariato. Non posso abbandonare il mio lavoro perché senza soldi non posso mangiare.»

«Prima di tutto devo guadagnare, per potere studiare e prepararmi a essere un insegnante della tua filosofia.»

«Mi piacerebbe, ma non posso professare la tua filosofia e le tue tecniche alimentari perché non sono qualificato; la professione medica non me lo permetterà. E io ho paura della legge.»

«Costoro sono simili a quello che vuole imparare a nuotare però non va in acqua ed esclama: "L'acqua è fredda, non voglio bagnarmi i vestiti e non vorrei prendere un'infreddatura".»

«Sono legati e incatenati, senza sapere che l'attaccamento interessato è l'origine di tutto il male e di tutta l'infelicità. Sono accecati da interessi materiali.

«Di cosa si preoccupano? Si preoccupano di un lavoro che dà loro ogni settimana molti pezzi di carta chiamati soldi. Hanno una catena avvolta attorno al collo, e non riescono a spezzarla per diventare uomini liberi e vivere una vita di gioia.

«Sono accecati da questo patologico interesse personale e non possono vedere l'immensa montagna che gli si staglia innanzi, sulla cui cima svetta un paradiso fiorito. Perché? Perché sono stati formati in quel modo dall'educazione sensoriale, sentimentale, professionale, capitalista. Hanno orecchie scarsamente formate senza lobi, occhi sporgenti, nasi gonfi in punta e un labbro inferiore più esteso di quello superiore.

«Colui che è infelice, scontento o sofferente sta violando l'Ordine dell'Universo. Ma a causa di ciò, egli è destinato a diventare un giorno un uomo che raggiungerà la libertà infinita.»

SECONDA PARTE

**Altre avventure
di Mr. Jack**

12. Avventure senza pari

Mr. Jack arrivò nel mondo dei civili con audacia e coraggio, consapevole dei rischi che stava correndo, come Lawrence di Arabia, il dr. Livingstone in Africa Nera e Lindbergh, che attraversò l'Atlantico sullo *Spirit of St. Louis*. Egli trascorse in pace i primi dieci mesi e intanto percorse più di diecimila chilometri. I pericoli che Livingstone, Lawrence e Lindbergh corsero erano, in larga misura, immaginari. Ma quelli di Mr. Jack sono reali, perchè egli sta attaccando il potente e crudele Re Economia.

In Africa, Livingstone incontrò soltanto nativi onesti e ospitali, che lo accolsero bene e si presero cura di lui come un dio bianco fino alla sua morte. Con l'aiuto dei neri, egli poté proseguire le sue esplorazioni geografiche fino al suo ultimo giorno. In cambio, egli insegnò loro un cristianesimo deformato, comprensivo della famosa "carità cristiana", e sostituì la magia nera della medicina sintomatica al "tabù", la suprema medicina dei primitivi. Le sue mappe hanno favorito la colonizzazione dell'Africa. Possiamo qui osservare come i bianchi civili erano i fidi vassalli del Re Economia, mentre i negri primitivi erano i figli di Dio. Anime innocenti, ingenuie, che hanno accolto questi poveri forestieri viaggiatori e hanno dato loro la vera e propria sorgente delle loro esistenze – la loro terra.

Ma in Occidente avviene esattamente l'opposto. I civili non fanno regali ai viaggiatori nè offerte, nemmeno una semplice collana di fiori. Invece, come pirati o banditi, spogliano i viaggiatori quanto più possibile – gli albergatori cambiano a un tasso più alto di quello ufficiale, gli ufficiali di frontiera chiedono tre volte di più per un visto di ingresso, ecc.

La cosa più sorprendente è che questa tendenza alla pirateria è più accentuata tra i ricchi intellettuali e industriali. Mr. Jack diede lezioni private di medicina orientale a circa sessanta dottori molto benestanti. Inoltre, si prese cura di alcuni di loro e delle loro famiglie. Egli pagò da sé tutte le spese di viaggio e perse molto tempo, ma con una sola eccezione non ricevette nulla in cambio. Questi dottori sono i peggiori banditi. Può darsi che stessero semplicemente trattando l'erewhoniano come uno dei loro ricchi clienti. Alcuni di loro, con un comportamento molto singolare, riportarono in forma anonima alla polizia che lo straniero stava praticando illegalmente la medicina.

Che dottori! Ma non sono loro i veri criminali. Niente affatto! Il vero criminale è l'istruzione universitaria; i veri criminali sono i pazienti che dipendono da una tale medicina. I dottori accreditati da un governo bandito e laureati in un'università che insegna al cento per cento l'opposto della verità hanno il diritto di sfruttare e uccidere i pazienti bisognosi e malati. La mera esistenza di questo tipo di medico sta determinando l'apparizione dell'autentico guaritore.

Tutto considerato, è una grande avventura per un outsider diffondere una medicina forestiera o il giudizio supremo in Occidente e nei paesi colonizzati. Se non viene messo in prigione prima, morirà di fame.

Per di più, questo straniero attacca e ridicolizza la produzione e la distribuzione dello zucchero e di tutti i prodotti zuccherati, di tutto ciò che è colorato chimicamente, di tutti i prodotti farmaceutici e di tutti i prodotti esotici o fuori stagione. Se il mondo lo comprendesse, tutte le aziende alimentari, i grandi ristoranti, le case farmaceutiche, le farmacie e le pasticcerie dichiarerebbero bancarotta.

Quante lettere anonime denuncianti i crimini dell'erewhoniano arriveranno alla stazione di polizia? Certamente, molte invisibili avventure lo aspettano¹⁵.

¹⁵ "Avventure" che arrivarono di lì a poco, sotto forma di guai giudiziari per esercizio illegale della professione medica, come ricorda Cauvet-Duhamel nella prefazione di *Le Zen Macrobiotique* (ndTrad.)

13. Discorso informale in tre parti

Parte uno – Il buddismo

Mr. Jack tenne questo discorso a un gruppo di occidentali interessati al buddismo in una sessione lunga un giorno.

«Signore e signori, sono molto felice di vedervi questa sera. Ringrazio il nostro presidente e Madame F. per avermi invitato qui. Temo, tuttavia, che la mie scarse capacità linguistiche vi renderanno difficile comprendermi. Perdonatemi, sono uno straniero, straniero al vostro modo di pensare e al vostro modo di esprimervi. Nella nostra lingua, le nozioni di articolo, tempo grammaticale, genere, ecc. non esistono. Nel nostro linguaggio familiare quotidiano solitamente omettiamo i pronomi soggetto e complemento. Inoltre, diciamo sempre “si” invece di “no”. Gli occidentali che hanno vissuto per anni ad Erewhon capiscono alla fine che a volte un “si” erewhoniano significa un “no” occidentale.

«Faccio ogni sforzo possibile per esprimermi in modo occidentale, in francese, ma spesso si verificano incredibili malintesi. Per esempio, potreste pensare di avermi capito molto bene, ma in realtà è l'esatto opposto. E' molto irritante. Ma cerco di fare del mio meglio.

«Ho visitato per la prima volta l'Europa nel 1914. Ciò che vidi qui mi suscitò sentimenti di ammirazione, stupore, gioia e rispetto. Ma sentivo che stranamente qualcosa mancava, qualcosa che inizialmente non riuscii a comprendere. Una mancanza di filosofia, e l'eclissi del giudizio supremo. E' superfluo d'altro canto dire che imparai molte cose.

«Nel 1920 ritornai per offrirvi qualcosa in cambio. Venni a offrirvi la nostra filosofia, molto antica e pratica, una filosofia semplice da capire e al tempo stesso indispensabile per stabilire la pace e la libertà nella società: il nostro dono più grande e prezioso. Ma nessuno mi comprese. Nessuno aveva interesse per le cose invisibili. Così, iniziai a offrire le visibili e tangibili arti del Giappone, come la disposizione dei fiori, la cerimonia del tè, il judo, la moxa e l'agopuntura cinese, invece della filosofia erewhoniana o del buddismo indù. Feci del mio meglio fino al 1935, ma poche persone mi seguirono nello studio della filosofia d'Estremo Oriente. Lasciai l'Europa nel 1935 con l'intenzione di ritornare per continuare la mia missione. Sono trascorsi ventun anni prima che potessi tornare, nel marzo scorso.

«Con mia grande sorpresa ho trovato numerosi dottori agopunturisti e migliaia di circoli di judo in Francia, Svizzera e Germania. Molto incoraggiato e pieno di gioia, ho iniziato una volta ancora a insegnare il Principio Unico, la chiave di tutta la filosofia e la scienza dell'Estremo Oriente. Questa volta, molti dottori e intellettuali sono venuti ad ascoltarmi – ma nessuno ha compreso meglio di vent'anni fa. I dottori che sto incontrando appartengono a una categoria particolare? Sarei molto felice se qualcuno mi istruisse su questo punto.

«Il mio stato d'animo attuale è questo: mi sento completamente perso, sconvolto, sbigottito, disperato. Il mio smarrimento è uguale a quello del dr. Livingstone, quanto per la prima volta penetrò nella giungla africana. Tuttavia, c'è una differenza tra Livingstone e me. Nel suo caso egli fu accolto calorosamente durante tutto il suo viaggio, mentre io ho incontrato solamente incomprensione e indifferenza da parte dei dottori con cui mi sono consultato. Loro sono molto interessati alla pratica ma niente affatto alla teoria. Quando si arriva alla teoria sembrano completamente sordi.

«Inoltre, questa volta vedo dominare ineguaglianza, ostilità e schiavitù in tutti i paesi d'Europa dove prima c'era uguaglianza, fraternità e libertà. Oggi qui in Europa non si vedono altro che scioperi, dimostrazioni e contro-dimostrazioni nel corso dei quali centinaia di persone vengono arrestate, molte ferite e qualcuna anche uccisa. In un paese dopo l'altro vedo uccisioni di massa e insurrezioni. “E' questo l'Occidente? ho sbagliato destinazione?”, mi domando. Ovunque regna una crudeltà molto peggiore di quella della giungla africana. Lì il dr. Livingstone non incontrò mai dittatori conosciuti coi nomi di “legge” ed “economia”. Il suo stupore era gioioso mentre il mio è triste. Egli fu felice di scoprire che non esistevano criminali, umani o animali, nella giungla. Io, invece, mi domando a volte se i cosiddetti civili non siano, di nascita, dei brutali e crudeli criminali.

«Percepisco l'incomprensione dei civili verso la verità e la costituzione dell'universo. Qui nell'Ovest prevale la completa eclissi del giudizio supremo – la forza è il dominatore supremo. Alcuni giorni fa ho letto un articolo in una rivista parigina su una conferenza tenuta da André Siegfried, un grande studioso francese che ho ammirato per molti anni. Egli diceva che l'assenza della civiltà occidentale nei paesi non occidentali è la causa dell'attuale crisi mondiale: *“Tutti gli altri paesi hanno adottato i nostri metodi industriali e tecnologici così come il nostro stile di vita esteriore. Tuttavia, essi non hanno adottato la nostra idea di una scienza oggettiva, la nostra idea dell'individuo, il nostro rispetto per la libertà e la nostra carità cristiana.”* Dopo aver enumerato i benefici della civiltà occidentale, André Siegfried ha concluso la conferenza tra enormi applausi chiedendosi se l'Occidente non avesse risvegliato un gigante addormentato, nei panni dell'Oriente.

«Che belle parole! André Siegfried è un altro mistero per me.

«Approfondiamo il problema:

«Il buddismo è una scienza. Naturalmente la scienza occidentale è molto diversa da quella dell'Estremo Oriente. La prima è ricerca, un brancolare in cerca della verità (“La verità vi farà liberi”). Ma come ammise Henri Poincaré: “La scienza occidentale è un'eterna ricerca”. Essa non sarà mai in grado di portare la sua ricerca a una fine. E' eternamente imperfetta. Du Bois Reymond affermava questo quando diceva: *“Ignoramus, ignorabimus”* (“Non sappiamo, non sapremo mai”). Ma il buddismo come scienza significa l'insegnamento pratico della verità o della costituzione dell'universo. Cioè a dire, è una scienza compiuta. La scienza occidentale, per contro, non è altro che l'inizio di una nuova religione. Lo stesso vale per socialismo, comunismo e anarchia, tutti basati sulla scienza occidentale.

«All'apparenza, tanto la scienza occidentale quanto il buddismo hanno per obiettivo la felicità umana. Ma in realtà il buddismo ha per scopo una felicità eterna, spirituale, mentre la scienza occidentale una felicità finita, materialistica. Il buddismo ha come punto di partenza “le quattro grandi sofferenze fisiche” e “le quattro grandi sofferenze psicologiche”. Lo scopo del buddismo è la completa soppressione di queste otto grandi sofferenze. Perciò esso è molto pratico. Le quattro grandi sofferenze fisiche sono: il dolore di vivere (che inizia alla nascita), il dolore della malattia, il dolore della vecchiaia, e la paura della morte. Le quattro grandi sofferenze psicologiche sono: il dolore dell'amore, il dolore dell'odio, il dolore della separazione e il dolore del desiderio insoddisfatto.

«Il buddismo è il metodo per curare queste otto grandi sofferenze del genere umano; è la medicina per tutta l'umanità. Ma la medicina buddista non può essere confusa con la medicina occidentale. Questa è puramente sintomatica mentre la buddista è una medicina suprema che cura non soltanto le malattie attuali ma anche quelle future. Essa stabilisce la felicità eterna, la libertà infinita e la giustizia assoluta.

«Secondo il buddismo esistono sette stadi della malattia. Il primo stadio sono le radici, il secondo il gambo, il terzo e il quarto i rami, il quinto le foglie, il sesto i fiori, il settimo i frutti. E' superfluo dire che non potete curare le malattie degli stadi superiori senza curare la più basso. Più la malattia è avanzata, più è difficile da curare.

«Tutte le malattie sono considerate punizioni per i crimini commessi dal soggetto. Chi non sa spiegare il meccanismo di causa ed effetto non può salvare la persona infelice e ammalata. Invece, la inganna con una parola molto seducente – karma. I malati incapaci di rintracciare nel proprio comportamento e giudizio la causa ultima della malattia non sono in grado di curare nessuna malattia, per quanto piccola: di far sparire una verruca, ad esempio. Attaccare e distruggere i sintomi invece di riformare l'agire quotidiano significa procrastinare il momento della cura. Presto o tardi ciò si risolverà in catastrofe.

«Vale la pena notare che esiste una sola malattia fondamentale: l'ignoranza dell'Ordine dell'Universo, la mancanza del giudizio supremo, generata dall'educazione embriologica, fisiologica, familiare, scolastica e sociale.

Livelli di malattia

7° - <i>Malattia spirituale</i>	arroganza, esclusivismo, egocentrismo, cattiva memoria, pensiero precopernicano, ecc.
6° - <i>Malattia psicologica</i>	dualismo, spiritualismo, materialismo, ecc.
5° - <i>Malattia degli organi</i>	disturbi cardiaci, cancro e ulcere gastroduodenali, mestruazioni irregolari, asma, diabete, reumatismi, cataratta, ecc.
4° - <i>Vagotonia o simpaticotonia</i>	artrite, perdita dei capelli, disturbi al fegato, crampi,

3° - <i>Eccesso di yin o di yang</i>	leucemia, ecc.
2° - <i>Basso giudizio</i>	vomito, diarrea, gastralgia, gastroenterite, ecc. idiozia, imbecillità, lebbra, epilessia, costituzione paranoica, ecc.
1° - <i>Vita indisciplinata</i>	una vita priva di ordine – nessuna fede, nessuna legge.

«Malattia e infelicità sono uno. Tutta l'infelicità origina dal giudizio supremo velato. La malattia precede l'infelicità. Questa è la superiorità del buddismo mahayana. Se non vi ritenete responsabili della vostra malattia, qualunque essa sia, allora siete dualisti. Non riuscirete mai a trovare una soluzione alla vostra malattia. Se i sintomi scompaiono o sono distrutti da un trattamento sintomatico, ciò equivale a un mero trasferimento del male in un'altra locazione, o al rinvio del pagamento del vostro debito. Oppure, potremmo dire, alla fuga del killer verso una destinazione ignota. Così, più complicata è la terapia sintomatica, più grande sarà la punizione.

«Chi non ha nessuna di queste sofferenze fisiche e psicologiche non ha bisogno di studiare il buddismo, il cristianesimo o qualunque altra religione. Ma chi è afflitto anche da uno solo di questi mali fisici e mentali dovrebbe studiare il buddismo a fondo e il prima possibile. E lo stesso dovrebbe fare chi vuole evitare queste sofferenze. Coloro che hanno studiato il buddismo ma ancora soffrono – anche di una minuscola vena varicosa o di un occasionale raffreddore – dovrebbero dar fuoco a tutti i testi classici del buddismo e anche alle loro statue del Buddha. Questo li aiuterà a risparmiare un po' sul combustibile; dopo tutto, ce n'è carenza ai nostri giorni.

«Secondo il buddismo mahayana, esistono due categorie antagonistiche di uomini. Alla prima categoria appartengono:

I Malati. Tutto coloro che sono più o meno sofferenti – fisicamente, mentalmente, economicamente, o in qualunque altro modo.

I Conformisti.

I Superstiziosi, che deificano le cose del mondo relativo – la scienza per esempio.

I Creduloni, che hanno grande fiducia in cose la cui origine e natura è loro sconosciuta.

Gli Schiavi, che lavorano per vivere, senza riguardo ai loro desideri.

I Commedianti, che interpretano un ruolo a dispetto di sè stessi.

Gli Egoisti: esclusivisti, avidi, ricchi.

Gli Indifferenti. Quelli che, nell'intero corso della vita, non distribuiscono mai nulla di ciò che hanno. Non solo cibo o denaro, ma nemmeno un sorriso, una canzone, una parola d'incoraggiamento, o anche un semplice "buon giorno" o un fiore selvatico.

I Timorosi della Legge (umana o divina); quelli che cercano denaro, influenza, fama, oggetti d'arte, ecc.

I Malcontenti, sempre scontenti di una cosa o un'altra.

I Non-pensanti, che non riflettono mai sull'eternità o delle cose eterne. Quelli che sono sempre in cerca del comfort e di una vita facile.

«Alla seconda categoria appartengono:

Quelli in Buona Salute secondo le sei grandi condizioni della salute mentale e fisica. Sempre soddisfatti sotto ogni circostanza.

Gli Anticonformisti.

I Non-superstiziosi, che fanno sempre del loro meglio per disvelare il loro giudizio supremo.

Gli Increduli, che non ripongono la loro fiducia in nessuno fuori da sè stessi, accettano tutte le esperienze e formano le loro opinioni.

Gli Uomini liberi, che vivono per divertirsi e godersi la vita.

Gli Autori, creatori, produttori, organizzatori, capaci di far sì che gli altri agiscano secondo il loro intendimento.

Gli Altruisti, che distribuiscono ciò che di più prezioso possiedono a chi ne ha il più grande bisogno.

Quelli Che Non Temono Nulla.

I Cercatori di Difficoltà, sempre intenti a superare qualche complicazione, i cacciatori dell'impossibile.

I Pensatori, che pensano sempre alle cose eterne.

«La prima categoria include tutti coloro che non possono realizzare ciò che vogliono nella vita. Io li chiamo *no-jim*, o persone che dicono “no” molto più spesso che “sì”.

«La seconda categoria include tutti quelli che si godono la vita pienamente, realizzando ogni loro desiderio. Io li chiamo *yes-jim*, quelli che dicono sempre “sì” e quasi mai “no.”

«Il primo è un animale-uomo, il secondo “Budda”. La medicina suprema è un metodo per trasformare *persone-no* in *persone-sì*, l’animale-uomo in Budda.

«Budda significa un uomo libero, felice e sincero che può realizzare ogni cosa. Per lui non esiste buono nè cattivo.

Un nuovo metodo per apprendere il buddismo

«La nostra infelicità dipende interamente dal nostro cattivo giudizio. Chi pensa che la felicità dipenda dalle circostanze rivela un basso giudizio. Il giudizio supremo ci mostra sempre il miglior modo di agire quotidianamente sotto ogni circostanza.

«Vi sono persone che, nonostante lo studio del buddismo o delle altre grandi religioni orientali, non riescono a conseguire la libertà. Il loro giudizio più elevato è stato offuscato fin dall’infanzia, o perfino dal periodo embrionale. Costoro dovrebbero ricostituirsi biologicamente e non solo concettualmente e ideologicamente. Devono ricrearsi completamente. Altrimenti, tale studio equivarrà solo a una cura superficiale. Il buddismo mahayana ci offre un metodo trascendentale: è il metodo supremo, la suprema medicina.

«Compreso questo, dovrete leggere dei libri sulla medicina macrobiotica. Imparerete che la malattia ha due origini: yin (generata da un eccesso di yin o da una deficienza di yang) e yang (generata da un eccesso di yang o da una deficienza di yin). Imparerete che soltanto i primi cinque stadi della malattia possono essere parzialmente trattati con la medicina sintomatica. Imparerete la vera causa della vostra malattia e che gli obiettivi della medicina orientale sono totalmente diversi da quelli della medicina occidentale. Anche gli strumenti sono diversi. Imparerete che la medicina occidentale non è nulla più che il distruttore della selezione naturale e che in ultimo porterà alla fine di una civiltà.

«Per concludere, vorrei offrirvi la classificazione estremorientale dei medicinali e dei dottori:

Tre categorie di medicinali

Superiori: quelli che si possono utilizzare continuamente per anni e anni o per una vita intera senza alcun inconveniente, e certamente senza nessun pericolo o effetto tossico.

Intermedi: quelli che si possono impiegare solo di tanto in tanto o provvisoriamente perchè sono nocivi.

Inferiori: quelli che si possono utilizzare soltanto in caso di emergenza perchè sono velenosi.

Tre categorie di medici

Superiori: quelli che non soltanto possono guarire le malattie presenti e future, ma insegnano anche come stabilire la libertà infinita e la giustizia assoluta.

Intermedi: quelli che curano soltanto la malattia attuale.

Inferiori: quelli che non curano nulla, che distruggono solo i sintomi con metodi più o meno brutali e pericolosi.

«Lascio a voi la scelta...

«Sarei estremamente felice di incontrare qualcuno desideroso di studiare a fondo il buddismo con l’ausilio del mio metodo psicologico, fisiologico e logico. Sono interamente a vostra disposizione. Non ci conto molto perchè sono stato preso in giro molto spesso. Ma continuerò a cercare tra milioni di persone, in capo al mondo e fino alla fine della vita, perchè ho fede nel giudizio supremo che mi guida.»

Quelli che amano la bruttezza

«Amo la bruttezza, il male e l’ingiustizia quanto la bellezza, il bene e la giustizia.

Preferisco la debolezza, l'ignoranza e la povertà all'intelligenza, alla forza e all'abbondanza. Amo infinitamente più il malfattore, l'ingannatore e il bugiardo, che il benefattore che non tesse inganni.

Ammiro l'infedele quanto il fedele.

Stimo il tradimento assai più della lealtà.

Amo il ribelle, il contestatore, molto più del docile che sa accettare.

Ineguaglianza, ostilità e schiavitù le preferisco a uguaglianza, fraternità e libertà.

Ammiro il caos più dell'ordine.

Il mio amore è un amore di arroganza, ingratitudine e nonsenso più che di modestia, riconoscenza e buon senso.

(Siete d'accordo? Tutti? Senza eccezione?)

(Bene, molto bene, sono felice.)

Ma preferisco l'infelicità alla felicità; e la difficoltà, e l'impossibile, e lo sgradevole alla facilità, al possibile, al piacevole.

Io li amo, li ammiro, li stimo molto più dei loro opposti, sì, molto di più, infinitamente e mille volte ancora...

"Perché?"

Ah, ecco l'ignoranza che amo tanto!

Ma perché no?

Se non li amassi molto più dei loro opposti, non avrei ragione di visitare il mondo occidentale.

Se quelli non esistessero, non esisterebbero questi.

Non sono che i due lati della stessa cosa.

Sono diritto e rovescio l'uno dell'altro.

Sono l'interno e l'esterno l'uno dell'altro.

Se il rovescio o l'interno non esistesse, come potrebbe esistere l'altro?

L'uno è complementare dell'altro, sono il sopra e il sotto l'uno dell'altro.

Come può la testa essere senza i piedi?

Ciò che io amo è il dorso o l'inverso che sostiene il davanti o la faccia che tanto amiamo.

Amereste vostra moglie se fosse bella davanti e brutta dietro?

"Sì"? Allora amereste una maschera.

Amereste vostro marito perché è amabile?

Allora vostro marito sarà amato da molte altre donne proprio come lo amate voi.

Allora la competizione è inevitabile.

Egli amerà loro come voi amate lui.

Non lo sapevate? Che sfortuna!

Ci sono tanti concorsi di bellezza: Miss America, Miss Francia, Miss Africa, Miss Universo...

Attenti! Sono la manifestazione del più forte desiderio della mente subcosciente dell'uomo, che è un animale ingordo, avido di bellezza superficiale.

Attenti! Esistono molti saloni di bellezza a Parigi!

E cliniche speciali dove dei maghi trasformeranno il vostro naso "non tanto elegante", gonfio in punta, in uno più bello. Oppure, rimuoveranno le borse nere o bluastre da sotto i vostri occhi.

Tutte le donne diventeranno sempre più belle. Il mondo diverrà un immenso campo fiorito. E vostro marito, che in effetti non è altro che la reincarnazione di una farfalla capricciosa, si allontanerà sempre più, visitando fiori senza numero, scambiando parole dolci con ciascuno.

Non ritornerà mai, non penserà mai più a voi, troppo attratto dagli innumerevoli splendidi fiori.

Anch'io amo la bellezza.

Un tempo l'amavo incessantemente.

Sì, l'ho amata ad ogni costo. Ho anche lottato per la bellezza.

Ma ho imparato che, senza eccezione, la bellezza umana (e soprattutto quella artificiale) non è che l'inizio della bruttezza o la maschera dell'imminente tragedia.

La bellezza apparente, sensuale, è l'esca che il più saggio o il più malizioso pescatore pone sul suo amo per catturare le persone ignoranti, avidi, brutali, ingrati e arroganti. Altrimenti, questo mondo di silenzio sarebbe riempito da troppo rumore, o questo stagno di carpe diverrebbe sovrappopolato. Ecco perché dovete sperimentare così tanta amarezza e pena non appena avete catturato uno splendido compagno, un'allettante posizione lavorativa o la notorietà. Senza eccezione.

Io raccomando che amiate bruttezza, ignoranza, impotenza, povertà, malefatte, tradimento, controsensi, ingratitudine e tristezza. In questo modo non potete essere fuorviati. Non potete fare a

meno di finire con bellezza, intelligenza, libertà, forza suprema, infinita gratitudine e giustizia assoluta.

Perchè ritorno così spesso in Europa? Perchè amo così tanto l'Occidente? La vostra congettura è corretta: in questo mondo c'è solo ineguaglianza, ostilità e schiavitù. Non c'è altro che guerra, dimostrazioni, scioperi e sanguinose contro-dimostrazioni.

Io ammiro queste povere donne che lottano per ottenere una bellezza tragica. Ammiro questi studenti della cosiddetta verità che assicura loro schiavitù, mobilitazione e morti in massa – come a Verdun. Non potete immaginare quanto ammiri questi “uomini d'affari”, questi commercianti e politici senza numero che si sono resi esche per catturare il pesce più grosso: bellezza, reputazione, potere e conoscenza scientifica.

E' divertente, molto divertente. Vale la pena viverlo. La realtà supera la fantasia. Ed è gratis, potete divertirvi notte e giorno. Inoltre, potete scegliere il ruolo che vi piace. Potete essere un attore di prima grandezza, essere un eroe o un'eroina, o una comparsa.

Io vi amo, i buoni come i cattivi. Vi ammiro, gli intellettuali come gli ignoranti. Vi apprezzo, gli amici come i nemici. Soprattutto, i secondi più dei primi.

Anche se non posso interpretare tanto bene questi ultimi ruoli io sono in realtà, nondimeno, molto più sciagurato e ignorante, molto più orgoglioso, brutto e disonesto di loro. Cioè a dire, io sono il più brutto, il più disonesto, il più povero, il più ignorante, il più malvagio, il più stupido sulla terra.

Amo la bellezza sensoriale, ma amo molto di più la bruttezza; il debole, il malato, l'ignorante molto più del forte, del sano e del saggio. Amo l'ingrato, il ladro e l'assassino. Ecco perchè sono così felice. Non esiste nulla da odiare, nulla da attaccare, nulla da distruggere: io amo ogni cosa.

Questo mondo, specialmente in Occidente, è ricolmo di ciò che amo. Sono il principe più amato? O il malfattore più detestato? Non lo so. Ma il fatto che sono felice supera la realtà. Mi sento più felice se sono odiato, screditato, attaccato e ridicolizzato. Sono felice perchè non vedo nulla da detestare, nulla di spiacevole, e nulla da lamentare. Il mondo è pieno di tutto ciò di cui ho bisogno. Non mi manca nulla.

Immagino che per ogni milionario occidentale esistano molte cose che egli non può amare a qualunque costo: ipertensione, vene varicose, un bimbo ritardato o una moglie infedele. Ma io li comprerei anche ad alto prezzo perchè è con grande piacere che li guarirei. Io so come trasformarli.

La gioia finisce in tragedia, la bellezza in bruttezza, la felicità in infelicità. Questo è l'Ordine dell'Universo.

Ogni principio ha una fine, e il principio e la fine sono antagonisti complementari, sempre.

Ne è testimone la storia.

Quando lessi la prima volta *Il ritratto di Dorian Gray*, una riga mi stupì: “Sono felice”. Sono le parole di una giovane donna; in esse qualcosa che mi sconvolse. Lei è amata da Dorian Gray e dice: “Sono felice”.

Io mi chiesi: “Questa, per lei, è vera felicità?” Una felicità causata da una singola persona non è vera felicità. Essa stimola negli altri la gelosia e presto o tardi volge in tragedia.

«Ciò che è definito felicità nel mondo occidentale non è infelicità per tutti gli altri? Di certo non è ciò che è conosciuto come felicità ad Erewhon. Io capisco oggi, quarant'anni dopo aver letto *Il ritratto di Dorian Gray*, che la felicità occidentale è l'infelicità erewhoniana.

Ecco perchè c'è così tanta infelicità e crimine in Occidente: guerra, tasse, chiamate alle armi, malviventi...

E' per questo che amo l'Occidente: amo le avversità e i grandi dissidi, come uno studente ama i difficili esercizi di matematica.

Io vi amo, miei cari amici civili. Siete molto più crudeli, più sapienti, più ignoranti, più ingrati e più villani di noi primitivi. Sono pazzo dei popoli civili. Gli opposti attraggono. Ogni cosa è reciproca e complementare in questo mondo relativo.

Anche i civili amano i primitivi. Scambiano i loro doni. Conchiglie, gemme, tè, caffè, tabacco, frutti, pelli di animali e perle sono offerti dai primitivi. E' tutto ciò che hanno. I civili offrono alcool, film, prodotti di bellezza, pistole, bombe e strumenti per uccidere.

Gli orientali e i neri all'avanguardia sono contenti dei prodotti di bellezza e dello smalto per le unghie. I bianchi sono felici con la pelle di un animale, la collana di conchiglie, modi esotici di fumare, i frutti tropicali che nutrono e fortificano la “mentalità primitiva”, e con l'ozio di non lavorare la terra (perchè sono gli eredi delle grandi ricchezze della natura).

E' un libero scambio tra il pavone e il corvo.

E' divertente da osservare.

La realtà supera la fantasia.

Guardate il palcoscenico!
Il sipario si è alzato.
Ciò che ci accingiamo a vedere è la più divertente, appassionata e avvincente tragicommedia:
la caduta di una grandiosa civiltà.
Silenzio, prego.
E per favore: toglietevi il cappello.»

IL LINGUAGGIO EREWHONIANO

La terza parte del *tour de force* di Mr. Jack vira adesso in un'altra direzione del tutto inattesa – il linguaggio. Secondo Du Bois Remond, l'origine del linguaggio è uno dei sette grandi enigmi del mondo. Mr. Jack si appresta ad offrire agli amici del buddismo un abbozzo dell'origine e della grammatica del linguaggio di Erewhon. Questo improvviso cambio di rotta genera un mormorio diffuso nella sala. Ma Jack è un oratore avvincente, in effetti uno dei più avvincenti che abbiano mai ascoltato; così di nuovo si pongono in ascolto, mentre egli così inizia:

«Mi riesce estremamente difficile farmi comprendere in una qualunque delle lingue europee. Perché? In primo luogo, perché la mia lingua d'origine, l'erewhoniano, è la lingua dell'oltre e non ha identità nel mondo finito e relativo. Secondo, perché qualsiasi traduzione in parole corrispondenti è solitamente inesatta, spesso contraddittoria, e a volte completamente diversa.

«Anzitutto, nella nostra lingua non esistono né pronomi personali, tempo, genere, numero, né il modo congiuntivo né l'aggettivo. Inoltre, non c'è differenza tra sì e no. Così, una conversazione erewhoniana media è estremamente facile da imparare. Forse un linguista in gamba potrebbe impararla in un'ora. E' semplice come il linguaggio dei bambini. Tuttavia, esiste una formidabile difficoltà nella lingua di Erewhon e si trova nell'espressione di garbo, finezza, delicatezza, sentimentalità e sensibilità. E' per via di una sensibilità peculiare all'erewhoniano; un senso di vergogna e colpa che non esiste nelle lingue occidentali¹⁶. Questo modo di esprimersi è elegante, gradevole, pacato. Tutte le donne lo utilizzano, come anche una minoranza di uomini. Comunque, non ho mai incontrato un uomo bianco che non rimanesse confuso da questa manifestazione, anche dopo vent'anni di studio e anche se sposato a un'erewhoniana.

«Un francese di nome Combarieu, un critico musicale, dice: "Noi possediamo la più superba musica di questo pianeta, ma la musica dell'India è la musica del cielo". Un esperto linguista occidentale, dopo avere profondamente studiato la lingua di Erewhon, ha detto: "Il linguaggio erewhoniano è il linguaggio dell'oltre, forse la lingua del Regno dei Cieli".

«Noi non abbiamo la nozione di tempo, perché viviamo nell'eternità. Non abbiamo "tu" o "io" o "noi" o "lui" o "lei" o "loro" ecc. Ancora meno abbiamo l'idea di "tuo", "mio", "nostro", ecc. Questo perché abbiamo la completa uguaglianza. Tu sei me, io sono te. Quel che ho ti appartiene, quel che abbiamo appartiene all'umanità: Noi siamo Uno. E' degno di grande vergogna per noi dire "mio" o "nostro"; è considerato deplorabile avere la nozione di possesso. "Tuo" o "suo" indica disprezzo.

«Un'espressione come "Vostra Maestà" o "Il Nostro Sovrano" per noi è scioccante, bizzarra e ridicola. E lo stesso vale per "il tuo cappello", "la mia auto", ecc. "Tua moglie" è un'espressione di assoluto disprezzo. La moglie non può certo essere considerata una proprietà. Questo stesso atteggiamento ovviamente si applica a tutti gli aggettivi che definiscono il proprietario.

«In francese dico sempre: "Come sta Madame A.?" invece di "Come sta sua moglie?". Anche così è arduo, dal momento che il *ma* in Madame suggerisce il possessivo e ciò mi turba. L'espressione: "Avete ancora il vostro cappello in testa, avete dimenticato di toglierlo?" ci appare ridicola, scortese e scandalosa. In erewhoniano direi: "Cappello sulla testa: dimenticato?". Se dicessi "il tuo cappello", significherebbe: "Hai il tuo cappello – non il suo cappello, o il mio cappello; oggi non sei un ladro". E ciò per sottintendere che la persona con cui stai parlando potrebbe essere un ladro o lo è per abitudine. Così, noi diciamo *il* cappello.

¹⁶ "Colpa" e "vergogna" non dovrebbero essere pedissequamente equiparate con i loro corrispondenti vocaboli occidentali. Qui esse intendono descrivere il sentimento che si sperimenta quando si realizza di aver violato l'Ordine dell'Universo.

«Allo stesso modo, uno non dice: “Oh, tu sei qui”. Piuttosto, “essere qui”, o anche “tu qui”. Le forme del verbo “essere” quali “tu sei”, “io sono”, “egli è” e “noi siamo” sono del tutto inutili. Dopotutto, essere è essere. Tali distinzioni sono un’espressione di esclusività. L’esclusività è egoismo e l’egoismo è la fonte di ogni male.

«Giapponese, cinese ed erewhoniana sono lingue simili. In esse non esiste idea di possesso e certamente nessuna di monopolizzazione. Così, non vi sono litigi. Tali distinzioni sono l’inizio di tutte le discussioni.

«Ogni giorno Madame Mitie rimane turbata nel sentire le persone parlare. Spesso mi domanda: “Stanno litigando?” oppure “Cos’è successo? hanno ucciso qualcuno?”. Vedete, lei è abituata al modo di esprimersi erewhoniano, che è conciso, raffinato ed elegante. Qui in Occidente parlano tutti troppo rumorosamente. Spesso ci domandiamo se ognuno qui non sia sordo.

«Pare che negli Stati Uniti vi siano più di quindici milioni di persone con un cattivo udito. Ce ne sono probabilmente quattro milioni qui in Francia con la medesima condizione. Ciò è del tutto naturale con la dieta così anormale che prevale in entrambi i paesi. Da noi, la gente ha un udito molto buono, un poco migliore di quello di un cane. Udiamo il vento soffiare tra gli alberi dall’altro lato della collina; intendiamo le voci degli uccelli che cantano nella foresta lontana.

«Più elevato è il giudizio di una persona, minore è la necessità di discutere le cose. L’espressione letteraria di un autore dotato del giudizio supremo è molto semplice, breve ed esplicita. Lo stesso per la pittura. La poesia è il gioiello della letteratura. Ho detto prima che la poesia più apprezzata in Giappone, il *tanka*, contiene solamente trentuno sillabe in cinque linee. L’*haiku*, la più penetrante e filosofica, contiene diciassette sillabe in tre righe. E’ la forma più tipica del linguaggio giapponese. Ecco un esempio:

*Asagao-ni
Turube torarete
Norai-midu.*

La traduzione, parola per parola: “(L’) *ipomea* ha ricoperto il piccolo secchio; (dovrei andare a) chiedere l’acqua al vicino”. Questo è un pomea composto da una donna giapponese, Tiyo Kaga, alcune centinaia di anni fa. Lei viveva in una casetta in un piccolo villaggio. Ogni casa o capanna ha un pozzo nel retro del giardino dove crescono molti fiori. L’*ipomea* è una pianta rampicante molto apprezzata che fiorisce in autunno.

«Una fresca e tranquilla mattina la giovane Tiyo si alza una o due ore prima dell’alba come di consueto. Uscendo in giardino, si reca prima di tutto al pozzo a prendere l’acqua per lavarsi, per il bucato, per le pulizie e per cucinare.

«Quella mattina trova, cresciuta sopra il piccolo secchio che la notte prima aveva lasciato vicino al pozzo, una magnifica *ipomea* bianca spiccare nella semioscurità del nuovo giorno. La ammira: “oh, com’è bella”, sussurra, e rimane ad ammirarla a lungo. Quindi va alla capanna vicina a chiedere l’acqua, così non dovrà separare la pianta rampicante dal secchio. Siccome non v’è altra fonte di luce nella sua piccola casupola, compone lo scritto di fronte al fuoco su cui sta cuocendo il riso.

«Quella mattina, su un taccuino fatto con le proprie mani, si mette a scrivere con un pezzetto di carbone preso dal camino. Il poema che ha composto è eterno.»

Il discorso di Mr. Jack andava avanti da più di tre ore, quando improvvisamente si fermò. Probabilmente si era reso conto di essere del tutto incompreso dai suoi ascoltatori. O forse sentiva che il discorso stava diventando troppo lungo. In ogni caso, voglia il lettore perdonarmi se non lo trascrivo ulteriormente.

Dopo il discorso

«E’ una perdita di tempo fare un discorso come quello a un simile gruppo di persone”, stava dicendo un giovane dottore, mentre guidava la sua bella vettura on Mr. Jack seduto a fianco.

«Pensa questo?»

«In maggioranza sono uomini e donne anziani, che non capiscono nulla. Hanno molto tempo libero e così frequentano vari circoli per curiosità. Non hanno uno scopo e sono qui solo per ammazzare il tempo. Tutto qui, nulla più.»

“Quindi parlar loro è una perdita di tempo?”

“Esattamente. Dovreste rivolgervi alla gioventù intellettuale, seria e studiosa.”

“Ci sono questi giovani – seri e studiosi?”

“Sì, oh sì.”

“Sono molto ansioso di incontrare persone simili. Sto cercando un gruppo di giovani, o piuttosto una dozzina di giovani studiosi, che siano interessati alla filosofia d’Estremo Oriente.”

“Allora con ogni mezzo ritornerò a Parigi e vi aiuterò...”

Questo giovane dottore era venuto da lontano proprio quel pomeriggio per incontrare Mr. Jack per la prima volta. Lo aveva accompagnato all’Associazione Amici del Buddismo e aveva attentamente ascoltato la conferenza dell’erewhoniano.

Si era presentato con queste parole:

“Vi conosco da nove anni. Allora ero studente alla Sorbona. Un giorno, per caso, mi sono imbattuto nel vostro primo libro, *Il Principio Unico*. Lo lessi ma non riuscii a comprenderlo. Passarono cinque anni prima che lo rileggesti. Per quattro anni vi ho cercato ovunque. Giusto l’altro ieri ho ottenuto il vostro indirizzo da un amico.”

“Ah, lei è uno specialista?”

“Pratico la chirurgia e anche la medicina generale. Risiedo in una cittadina a 150 km a sud di Parigi. Ma ho abbandonato tutto, e sto cercando qualcuno che rilevi la mia attività. Ho guadagnato abbastanza per vivere alcuni anni, così da concentrarmi in un profondo studio della medicina orientale. Inizio adesso il mio pellegrinaggio. Vi seguirò, non importa dove andiate.”

“E’ così? Ma...”

“Ciò non vi è gradito?”

“Sì, è molto interessante. Ma ho visto molti giovani come lei. Hanno promesso tutti di studiare la filosofia e la medicina dell’Estremo Oriente. Ma stranamente sono tutti scomparsi a metà del viaggio. Non ho fiducia in lei nè nella gioventù di nessun paese, ma è superfluo dire che ha la piena libertà di seguirmi. Sono completamente a sua disposizione. Spero che scoprirà tutti i miei segreti. E’ il mio sogno più ardente.”

“Vi seguirò senza sosta. Inoltre, ho letto tutti i libri del Maestro Suzuki...”

“Bene, lei è più giovane del mio figlio più grande e quindi ha ancora cinquant’anni da lavorare. Sembra molto felice. In quale mese è nato?”

“Il 2 agosto 1924.”

“Ah, nel mese di agosto... Ed è il figlio più grande, non è vero?”

“No, sono l’unico figlio.”

“Allora è il primo e l’ultimo nato.”

“Qualcosa non va in questo?”

“E’ molto male. Ci sono poche possibilità che possa avere successo nella vita... Dovrà affrontare molte difficoltà, considerata anche la sua fisionomia...”

Mr. Jack stava parlando a voce molto bassa... non so perchè. Il giovane dottore non poteva intenderlo con chiarezza.

C’era molto traffico sulla strada.

Sulla vita del ritorno da Parigi c’era con loro un bimbo di sei anni, il figlio del dottore. L’erewhoniano lo esaminò prima di scendere dall’auto, davanti a casa di Madame T.

“Ci sono molti enzimi chiamati *aneurinas* che stanno distruggendo tutta la vitamina B1 nei suoi intestini.. Questo è l’inizio dei vostri problemi.. Il bambino sarà presto vittima della polio..”, mormorò. Scese dalla bella auto del dottor M. e si incamminò verso la casa. La macchina scomparve nell’oscurità della notte.

Sulla porta, Mr. Jack si voltò, guardò in direzione della macchina ormai scomparsa e sussurrò tra sè:

“Quante volte mi sono sbagliato in incontri simili – incoraggiamento, entusiasmo e infine disappunto... Centinaia di volte. Questo si ripeterà senza fine per la mia intera vita.

“Quando arriverà colui che sto cercando... attraverso innumerevoli difficoltà e avventure? La mia vita è una speculazione permanente.

“E’ inutile?”

“Sì, è del tutto inutile. A che serve cercare di salvare il genere umano che sta facendo del suo meglio per uccidersi?”

“D’altro canto, non c’è nulla di più entusiasmante.

“E’ così. E’ certamente interessante aiutare qualcuna di queste due miliardi e mezzo di anime sofferenti e infelici...”

“Ma è inutile. Anche se ne salvassi un milione, è ancora solo una parte molto piccola. Avidità, egoismo, ambizione, l’incessante ricerca del denaro, il desiderio di comfort, il piacere sensoriale, l’esclusività ad ogni costo... Creatori di dispute, litigi, guerre sempre più crudeli da Verdun a Okinawa, a Hiroshima e Nagasaki. Che massacro, che suicidio! Queste persone “civili” sono insane? Sono incurabili? Sono i più grandi criminali mai apparsi sul palcoscenico della storia del mondo?”

“Nessuno può salvare i civili. Al contrario, quelli che hanno provato sono stati crocifissi, inchiodati a una croce, avvelenati, messi al rogo o esiliati.

“Tutti coloro che sono stati incoronati e onorati in questo mondo sono quelli che hanno dato un contributo più o meno importante allo sviluppo dell’ingordigia, del comfort, del piacere... e del massacro.

“Edison, l’inventore di migliaia di dispositivi, all’età di ottant’anni provava un profondo rimorso. Eastman si uccise in vecchiaia nel suo moderno castello in Kodak City, una città cresciuta fino a includere un Parco Eastman, un Teatro Eastman, un Museo Eastman, l’Istituto Eastman – una città di seicentomila abitanti, tutti schiavi o vassalli di Re Eastman, il loro esempio, il loro modello, il loro patrono.

“Nobel, l’inventore della più omicida macchina chimica per uccidere, non poté portare con sé la sua vasta fortuna nel viaggio verso l’aldilà. Fu indotto a lasciare ogni cosa a chi rendeva apparentemente non necessaria la sua stessa invenzione. Che vergogna, che raggiro, che sfortuna ricevere un Premio Nobel-Il-Grande-Omicida. E questo per qualche lavoro che pretende di essere utile al progresso della scienza o alla pace nel mondo, ma che in realtà è utile per i più grandi massacri e per la rovina dell’umanità.

“Il dottor Carrell, che fin dall’infanzia odiò il comfort e tutti i piaceri del mondo, diede inizio a un’autentica rivoluzione, una rivoluzione intellettuale che si risolse infine in un mistico, antiquato moralismo...”

“Cronin, in principio un ribelle, quando scrisse *La Cittadella*, divenne più tardi piuttosto un romanziere religioso, come testimoniato dalla sua opera *Le chiavi del regno*.

“Lindbergh e la sua coraggiosa moglie, inizialmente spiriti avventurosi pronti a correre grandi rischi, divennero ricercatori di distrazioni. Pearl Buck, Karl Jaspers, Martin Heidegger, Jacques Maritain, Upton Sinclair – i loro antiquati pensieri si vendono nella prima edizione.

“Fin dal principio ho distribuito una bussola universale che garantisce a tutti coloro che la utilizzano il corretto orientamento. Essa è estremamente utile per chi fa bene e per chi fa male; orienta verso la libertà infinita, la felicità eterna e la giustizia assoluta. Anche il più grosso criminale disvela la sua vera natura, che è in realtà quella del più grande benefattore. Il più grande benefattore disvela pur esso per la prima volta la sua vera natura, che è quella del più grande criminale e della più brutta persona. Nondimeno, mano nella mano, entrambi entreranno nella libertà infinita. E tutti li accoglieranno a braccia aperte.

“Io non sono e non posso essere un romanziere che ripete la stessa storia, o un regista che ripete senza sosta la stessa sceneggiatura cambiando il titolo.

“Io devo offrire il Principio Unico, questa bussola universale di semplice fattura, che è il più antico e assieme il più moderno strumento, per tutta la vita, senza stonature.

“Giusto. Bene! Continueremo.”

Tutte queste riflessioni attraversarono la testa di Jack come un lampo.

“A ciascun giorno basta la sua pena¹⁷”, sussurrò. “Ognuno è felice; se non lo è, è a causa del suo giudizio supremo offuscato. Deve solo disvelarlo... e per disvelare il giudizio supremo occorre solo dare uno sguardo a questa bussola universale chiamata il Principio Unico...”

Apri la porta ed entrò in casa.

¹⁷ E’ Matteo 6,34 [NdTrad.]

14. Malattia incurabile e medicina suprema

Un discorso sull'educazione tenuto dall'erewhoniano

“Tutti quelli condannati come incurabili dalla medicina sintomatica sono curabili con la medicina suprema. In realtà, nessuno può essere guarito dalla medicina sintomatica perchè essa non cura mai una volta per tutte. Anche coloro che la praticano soffrono di tale o tal altra malattia.

“L'obiettivo della medicina suprema è di salvare non soltanto quelli dichiarati incurabili dalla medicina sintomatica così come gli stessi dottori ammalati, ma anche coloro che non hanno bisogno di andare all'inferno dopo la morte perchè vi si trovano già qui. Il che include tutte le persone che hanno malattie, preoccupazioni, paure o sofferenza, intermittenti o permanenti che siano. Il suo scopo è anche salvare quelli che si appoggiano sul giudizio degli altri, o che cercano rimedi magici invece di imparare a prendersi cura di sè ed essere i medici di sè stessi, come fa ogni animale su questo pianeta.

“Le malattie più difficili da guarire con la medicina sintomatica sono le più facili da guarire con la medicina dell'Estremo Oriente. Ma c'è una malattia molto difficile da guarire, anche con la medicina suprema: la mancanza di comprensione. Arroganza, egoismo, esclusività, dualismo (inclusi spiritualismo, materialismo e ateismo), le credenze delle vecchie religioni (o la nuova religione chiamata scienza), la cieca ribellione, dadaismo, misticismo, puritanesimo, menzogna, scetticismo, sfruttamento e così via sono tutti sintomi di questa malattia della comprensione.

“Tutti quelli che cercano la felicità, la libertà limitata, la giustizia relativa o la forza relativa e che ne sono soddisfatti sono afflitti da questo male. Tutti quelli che litigano sono malati nella sfera della comprensione. Sono ciechi e il loro giudizio è più o meno velato. Qual è la causa ultima di questa malattia della comprensione? Questo è il problema più importante per la medicina d'Estremo Oriente. Nel corso della mia breve permanenza mi sono preso cura di oltre sessanta dottori, tutti autorizzati ad avere, a loro volta, il diritto di prendersi cura dei malati e guadagnarne denaro. Ma essi non hanno il diritto di curare sè stessi nè le loro mogli e i loro figli. E' strettamente proibito dalla loro mancanza di comprensione. Anche se avessi guarito fisicamente questi dottori ammalati, sarei ancora profondamente umiliato per la mia incapacità di curare il loro male principale: la mancanza di comprensione.

“Da cosa deriva questa malattia della comprensione? Dall'educazione familiare, scolastica e sociale. Gli animali, così come i “primitivi” cui non è stato insegnato nelle scuole, hanno tutti il loro supremo giudizio disvelato: l'istinto.

“Ma chi ha inventato l'educazione moderna? E' stata inventata da quelli con basso giudizio, con una comprensione malata.

“Allora, il basso giudizio esiste fin dal principio? Sì, all'inizio della nostra vita biologica in questo mondo finito, relativo ed effimero, abbiamo un giudizio cieco o meccanico, come lo si può osservare in un bebè. Il perfetto giudizio si sviluppa dal basso verso l'alto nel corso della nostra intera esistenza. Ma la maggioranza delle persone rimangono al secondo o al terzo livello di giudizio, lasciando solo una minoranza a raggiungere il quarto o il quinto livello. E' raro che una persona raggiunga il sesto livello di giudizio e ancora più raro che qualcuno raggiunga il settimo. Ma dipende dall'educazione.

“Quindi è necessaria una nuova educazione. Sì, una nuova scuola, che dovrebbe essere – soprattutto – biologica e logica. Con questo approccio la vostra istruzione avrebbe inizio vent'anni prima della nascita. Cioè a dire, inizierebbe con l'educazione delle giovani donne che vogliono dare alla luce bambini che più tardi diverranno grandi dottori che potranno guarire la malattia della comprensione.

“Dalla nascita, il bambino dovrebbe essere formato con la nuova educazione dell'Ordine dell'Universo, che è l'opposto della moderna educazione. La nuova educazione non darebbe lezioni come quelle impartite nelle scuole moderne, che impediscono il naturale sviluppo del giudizio supremo.

“La nuova educazione lascerebbe il bambino nelle mani della natura, esposto a tanto caldo, freddo e fame quanto può sopportarne. La madre e il padre costituirebbero un buon esempio in quanto persone libere, felici, coraggiose, oneste. Dovrebbero essere laboriosi, produttivi, creativi e completamente indipendenti. Dovrebbero vivere una vita totalmente in accordo con l'Ordine

dell'Universo. Non sarebbero necessari libri di testo, spiegazioni, nozioni mandate a memoria, nè esami.

“Dopo i quindici-sedici anni, il figlio dovrebbe essere indipendente e autonomo. Dovrebbe ricevere meno protezione dai genitori e minori privilegi familiari e sociali. Una simile educazione non sarà accettata con grande entusiasmo dalla società moderna, ma tanto meglio. Minore l'offerta, maggiore la domanda. Ma una nuova educazione dovrà necessariamente irrompere, perchè l'educazione moderna sta creando sempre più malattie e guerra. E' un'industria che produce schiavi su larga scala.

“Anche se la nuova educazione non potrà costituirsi presto, vi sarà sempre un bambino su mille non in condizione di ricevere la moderna educazione standard. Ce ne saranno almeno un milione nel mondo, molti dei quali avranno ricevuto un'educazione naturale di caldo e freddo. Dobbiamo soltanto aspettare fino a quando uno di questi poveri bambini diverrà un Gesù, un Lao Tsu o un Buddha. Non è necessario aiutarli o proteggerli spiritualmente o, meno che meno, materialmente. La più grande difficoltà genera la più grande indole e personalità.

“Tutti gli uccelli, gli animali terrestri e gli insetti sono addestrati alla scuola della natura – una scuola irta di pericoli, difficoltà e nemici. La superiorità dell'uomo sarà rivelata per la prima volta grazie alla sua esperienza in questa scuola.

“Ma anche il mondo umano è una grande fonte di educazione che possiamo imparare ad apprezzare e sfruttare. E' un mondo pieno di male, crimine, malattia, imbrogliatori, banditi, predicatori, professori, ecc. Qui troviamo preti che pretendono di condurci verso il regno dei cieli ma che cadono malati, incapaci di aiutare se stessi; dottori che fanno solo annientare i sintomi e non assicurano mai la vera salute; politici che conducono sempre verso “l'ultima guerra” e che sfruttano per mezzo delle tasse; professori che insegnano false idee nel nome della verità insieme a innumerevoli tecniche destinate a una rapida obsolescenza. Tutte queste persone sono nostri nemici. Fanno del loro meglio per eccitare il nostro più basso giudizio e per ostacolare il dispiegarsi del giudizio supremo. Ma non dimentichiamo che solo i nostri nemici ci rendono più forti. Solo i nostri nemici ci educano realmente.

“Miei cari amici che state per sperimentare ogni sorta di difficoltà. Miei cari amici che siete già vittime, e amici miei già asserviti alla Società Generale dei Malfattori e Brutti: non vi allarmate. Marciate sempre dritti con la bussola del Principio Unico in mano. Non potete fare a meno di trionfare!

“Se siete già stati condannati come “incurabili”, vi prego di accettare le mie congratulazioni. Avete una buona chance di diventare il vostro proprio dottore. Se lavorate per la Società Generale dei Malfattori e Brutti, tanto meglio. Dovete solo fare del vostro meglio come lavoratore, per attaccare, sfruttare e uccidere tutti quelli con un basso giudizio. E' il vostro diritto. E' il più basso giudizio ad impedirlo. Ma non dovrete dimenticare che il vostro nemico è il giudizio supremo e che, essendo il nemico più forte di tutti, esso vi rafforzerà fino al limite.

“Miei cari amici: siete tutti liberi, infinitamente liberi. La vostra giustizia è assolutamente giusta, il vostro amore è grande a ogni passo del vostro giudizio. Dovete soltanto agire in accordo al vostro livello di giudizio, qualunque esso sia. Potete andare da un livello a uno più elevato quando avrete esaurito le possibilità di quello attuale e lo avrete giudicato insufficiente e inutile.

“E' così che avete trascorso milioni di anni. Ed è il modo in cui trascorrerete ancora altri milioni di anni. Ma chi invece considera inutile reiterare la medesima catena di karma e reincarnazione deve semplicemente modificare il suo orientamento. Ne ha ogni possibilità. L'universo è infinito e illimitato e tutto cambia. Dovete soltanto regolare la velocità e condurre il vostro veicolo in una nuova direzione con in mano la bussola del Principio Unico.

“Non sognate di instaurare un'utopia. L'utopia è sempre solo utopia. Realizzate il vostro impero soltanto per voi. Se dalla base ascendete fino al settimo livello, il vostro regno sarà il regno dei cieli. Ma non dimenticate mai di soddisfare le prime sei tappe costantemente e per sempre. Altrimenti, le fondamenta del vostro impero si sgretoleranno, e inevitabilmente crolleranno. La storia lo conferma: abbiamo visto la caduta e la scomparsa di tutte le utopie religiose e sociologiche – tutta finzione romantica e sentimentale.

“A voi che avete deciso di fondare il vostro eterno impero solo per voi stessi, io garantisco il successo. Studiate l'Ordine dell'Universo sopra a tutto e a qualunque costo. La perfetta comprensione dell'Ordine dell'Universo vi darà una volontà di ferro. Una volta entrati nel regno dei cieli, non avrete nulla da rimpiangere. Male, crimine, malattia, guerra, malfattori – sono tutti attori che interpretano incessantemente il loro ruolo. Sono indispensabili per creare la gioia di vivere su questo pianeta.

“Il forte si nutre dal debole. E’ questa la legge che prevale nel mondo finito, relativo, incostante. E il più forte scompare in un battito di ciglia, come potete osservare nella storia. Ogni cosa che inizia ha una fine. Ogni cosa che ha una forma misurabile per centimetri, grammi o secondi perisce ed è annichilita – senza eccezione. Solamente la forza suprema è eterna. Essa è l’origine di tutto, non perisce mai. Non è misurabile in grammi, centimetri o secondi perchè è infinita e illimitata. Con le sue due mani dette yin e yang (il Principio Unico) essa crea tutto, anima tutto, distrugge tutto e ricrea tutto – per sempre. Memoria, comprensione, volontà, libertà, giustizia e supremo giudizio sono i suoi nomi.

“Voi, la cui memoria, comprensione e volontà sono più o meno oscurate, voi che sempre cercate il supremo giudizio e la giustizia assoluta: voi siete l’eternità-libertà-justizia stessa – soltanto un po’ oscurata. Voi siete la vita, la forza suprema.

“La medicina dell’Estremo Oriente che insegna ciò è la medicina dell’umanità. Un’umanità malata e ignorante è la ragione dell’esistenza della medicina d’Estremo Oriente.”

15. Frammenti dal diario di Mr. Jack

Fede o legge
Il voto
I bambini dei civili
L'origine della ricchezza occidentale
Lettera a un amico
Perchè il mare è salato
La leggenda di Sayo Matsura
Il grande cimitero di Parigi
L'eloquenza dell'argento, il silenzio dell'oro
Da un chicco, diecimila
Sogni
Quelli che sono felici
Il nostro incidente

Fede o legge

Quando la conoscenza dell'Ordine dell'Universo è smarrita, viene sostituita dalla fede. Quando la fede è perduta, etica e morale appaiono sulla scena. Quando morale ed etica scompaiono, allora è la legge a prenderne il posto.¹⁸ La legge, violenta per natura, è infine rimpiazzata da una forma di violenza anche più forte, come quella intellettuale, politica, economica o fisica.

La conoscenza dell'Ordine dell'Universo è una forma di chiaroveggenza o, si potrebbe dire, di perfetto istinto o giudizio supremo. Preti e pastori di professione hanno sostituito questa conoscenza con la "fede", nient'altro che un falso passaporto per un paradiso immaginario. Questa fede è sconfitta da un'invenzione degli eruditi (gli intellettualmente più forti) chiamata "morale". Poi la "legge" del più forte polverizza completamente la morale. La dittatura economica non è altro che caos. Potete osservarlo ovunque su questo pianeta. E' il declino di una civiltà o dell'umanità intera.

Stabiliamo una volta ancora la conoscenza dell'Ordine dell'Universo, riconoscimento alla matrice dell'umanità, nei nostri corpi e nelle nostre anime. Raduniamoci e unifichiamo tutti i figli e le figlie eredi del Regno dei Sette Cieli per instaurare la pace eterna e la libertà infinita.

Sarà l'Arca di Noè.. del ventesimo secolo.

Il voto

In Occidente, ogni cosa è decisa da un voto: la presidenza, le leggi, la svalutazione del denaro, le guerre, perfino l'istruzione...

Gli elettori sono quelli col basso giudizio, deboli e ignoranti. Gli eletti sono i più forti tra gli ignoranti. Il processo di voto è un dispositivo che porta il debole e ignorante a eleggere il più forte. Il voto è un'asta. Nelle società antiche, il più alto offerente portava via la schiava più bella. Ma chi viene eletto dall'ignorante è il più ignorante di tutti. Attraverso il voto, il forte risparmia le spese del combattimento e non corre il rischio di morire. E' un trucco meraviglioso. Il forte fa credere ai deboli di essere loro i più alti offerenti. E' un'illusione, un inganno. Il forte elargisce qualche soddisfazione alla maggioranza di offerenti e reprime la minacciosa minoranza con la forza di questa maggioranza. Il tutto è molto conveniente. Ma dal momento che le masse sono composte di persone con basso giudizio, presto o tardi gli eletti le deluderanno. Allora le masse attaccheranno.

Così come l'asta, il voto è uno strumento di forza bruta che viola il giudizio elevato. E' un autentico gioco di prestigio. Il voto è mortale sia per i votanti che per gli eletti. E' molto interessante vedere i civili preservare questo millenario strumento di violenza. Naturalmente, il voto potrebbe essere uno strumento meraviglioso se tutti gli elettori possedessero un giudizio elevato.

Esiste un modo per migliorare il voto? Sì, il voto biologico e logico:

¹⁸ cfr. *Tao Te Ching*, cap. 38 [NdTrad.]

1. Il numero di candidati dovrebbe essere equamente diviso tra i due sessi.
2. I candidati di ciascun sesso dovrebbero essere divisi in due categorie. La prima conterrà candidati che possono fare tutta la propaganda che vogliono, mentre la seconda non può fare propaganda alcuna.
3. Tutti i candidati dovrebbero pubblicare le loro opinioni, limitate a un certo numero di parole. Queste opinioni dovrebbero essere stampate e distribuite a tutti a cura del governo.
4. Tutti gli elettori devono votare per coloro che possono rispondere sì alle seguenti cinque domande:
 - a. Sei in grado di considerare una nuova idea?
 - b. Sai dare considerazione a ogni altra persona, chiunque essa sia?
 - c. Sai dare considerazione a te stesso?
 - d. Hai realizzato tutti i tuoi sogni uno dopo l'altro, per tutta la vita, senza dipendere dal giudizio o dalle forze di altri?
 - e. Hai realizzato ogni cosa che giudicavi valesse la pena, sempre e il prima possibile?

I bambini dei civili

La bellezza del mondo civile poggia sulla bellezza dei bambini. Questi bambini sono stupendi. Sono freschi, innocenti, adorabili e ammirevoli. Possiedono un'eccellente adattabilità. Sono come i bambini di ogni altro luogo.

Perché questi bambini diventano dei malvagi rigidi, superbi, esclusivi, egoisti, bugiardi, assassini, materialistici? Perché diventano degli sfruttatori crudeli, avidi e infami, anche quando indossano vesti meravigliose? E' a causa dell'educazione occidentale.

"Tale padre, tale figlio" non si verifica molto spesso. Fin dalla nascita, i bambini sono stranieri ai loro genitori. Tutti i bambini d'Occidente, contrariamente agli adulti, sono stupendi esattamente come in Oriente. Ecco la più grande possibilità di ricreare l'umanità, ovunque e per sempre. E' uno dei motivi per cui una generazione segue un'altra. Che infelicità travolgerebbe il mondo se l'uomo potesse vivere cento, duecento o trecento anni! La morte è una benedizione. Il male, l'infelicità, il crimine e la tragedia giungono dopo la nascita e attraverso l'educazione.

Dovremmo lodare l'Ordine dell'Universo che ricostituisce il genere umano ogni sessant'anni. Risiede qui il mezzo per ricostituire l'uomo biologicamente e logicamente. Noi tutti abbiamo la possibilità di ricrearci.

Bambini odiosi ed egoisti provengono da genitori odiosi ed egoisti. Che vergogna che questi meravigliosi bambini siano trasformati in adulti brutti e crudeli. Ma non preoccupiamocene troppo. Yin produce yang, e yang produce yin. Il principio conduce alla fine; il principio e la fine sono antagonistici e complementari.

Attraversando molte avventure e difficoltà, il padre crea una fortuna. Il figlio, anzi i figli fino alla settima generazione, cresciuti nell'abbondanza, diventano sempre meno coraggiosi e avventurosi e sempre più deboli, lenti di comprendonio e ignoranti. Il karma...

E' necessario salvare i bambini dell'Occidente.

L'origine della ricchezza occidentale

In generale, le città e i paesi dell'Ovest sono piacevoli. La maggioranza delle case sono piuttosto gradevoli e ben arredate. Gli uomini si vestono in modo impeccabile. Le donne sono belle, grazie ai saloni e ai prodotti di bellezza. Tutte indossano splendide vesti...

Da dove vengono questa bellezza e questo benessere?

La ricchezza dell'Occidente deriva dalle risorse naturali delle terre colonizzate – dallo sfruttamento coloniale. Ma i paesi colonizzati invece rimangono poveri. Perché?

Perché i primitivi dei paesi colonizzati hanno una norma di vita diversa da quella degli occidentali. Una filosofia che impedisce loro di condurre una vita di lusso e abbondanza, la stessa vita che la filosofia dei civili invece raccomanda. L'India è il miglior esempio. E' il più povero, il più malato, il più sporco paese della Terra. Tutte le sue risorse naturali giacciono inutilizzate. Gli abitanti sono i più avari e accattoni, vittime della loro stessa filosofia, oggi trasformata e dimenticata.

Il materialismo occidentale, o potremmo dire la sua insaziabile avidità, ha inventato uno strumento molto utile chiamato “scienza” e lo ha utilizzato per lo sfruttamento coloniale. La scienza ha inventato molte macchine assassine che hanno enormemente facilitato il massacro o la cosiddetta “pacificazione” di queste terre primitive. E’ questa la ragione del benessere materiale dei civili ed è anche la ragione per la quale i primitivi rimangono sempre poveri.

Che gli occidentali vadano – più coraggiosi, più avventurosi, più sfruttatori, più crudeli, più sanguinari che mai. Che continuino fino a quando non scopriranno il più prezioso tesoro delle genti primitive di colore: il Principio Unico, oggi dimenticato.

Che gli orientali cadano in profonda miseria, spogliati delle loro risorse naturali e anche della loro terra. Che la loro forza e la loro vita siano sfruttate fino al punto in cui essi impareranno per la prima volta l’importanza e la superiorità della bussola universale conosciuta come il Principio Unico. Il principio che i loro avi, avventurosi e coraggiosi come i loro fratelli occidentali, utilizzarono nel fondare le loro società anarchiche e comuniste – società pacifiche e benevole dove non c’erano mai guerre o rivoluzioni.

Quando occidentali e primitivi seguiranno la propria strada tenendo in mano questa bussola universale, si ritroveranno davanti le porte del regno dei cieli.

Un civile erudito ha sostenuto che vi sono state molte guerre, massacri e rivoluzioni anche nei paesi dei primitivi – per esempio in Cina. Sì, ci furono, secondo la storia – anche secondo la storia scritta dagli stessi cinesi. Ma questo studioso non conosce il linguaggio, la mentalità e le locuzioni del cinese. Egli non sa come leggere la storia della Cina, e non sa che in realtà la storia cinese è una finzione. Un esempio basterà per mostrare quanto questo studioso si sbaglia: *“Oh, che profonda tristezza. La mia barba è diventata tutta bianca e si è fatta così lunga. La mia barba è tutta bianca ed è lunga più di un chilometro”*. (La bianchezza mostra la grandezza del turbamento emotivo e la sua lunghezza la profondità della pena). Questo è un tipico esempio di espressione cinese.

Se la storia cinese parla di un massacro di diecimila, in realtà non fu probabilmente ucciso più di un uomo. Prima di studiare la storia di un popolo straniero, si dovrebbe apprendere la sua lingua, la sua mentalità e la sua matematica sentimentale. “Il generale con diecimila valorosi e fedeli soldati” indica un capo banda con uno o due compari al soldo.

Per un primitivo, la storia è in primo luogo fantastica e in secondo luogo divertente. Lo storico primitivo magnifica l’importanza di un evento diecimila volte per evitare che l’ascoltatore o il lettore si addormenti.

Tutti gli occidentali rimangono confusi quando leggono i resoconti di guerra o altri racconti della vita dei gioiosi primitivi. *“Budda un giorno invitò milioni di Budda dal paradiso, situato a sei milioni di chilometri verso Occidente”*.

Per i gioiosi e innocenti primitivi, tutta la storia è una finzione. Essi amano la finzione come i civili amano Babbo Natale.

Lettera a un amico

Mio caro amico Chappuis,

ti ringrazio molto per la tua del 29 novembre. Dopo le molte difficoltà a Ginevra e Losanna per la serie di conferenze che volevi organizzare per me, hai fallito completamente. Tanto meglio.

Così hai imparato che non possiedi la libertà infinita o la flessibilità che si trova nel judo o nell’aikido. Se il judo o l’aikido potessero essere utilizzati nella vita quotidiana, sarebbero un semplice sport o un’arma omicida. Tu hai studiato il judo semplicemente come una pratica o una tecnica ma non come una filosofia. Hai finalmente capito questa volta che il judo e l’aikido senza il Principio Unico sono inutili? D’altra mano io, un perfetto estraneo, sono sempre più richiesto. Stanno accettando le mie proposte ovunque vada. Ricevo, da un giorno all’altro, sempre più lettere e telefonate che mi chiedono di tenere conferenze e dare consulti.

Grazie alla tua lettera ho imparato molte cose sulla comprensione e il giudizio degli studiosi svizzeri. Se il dottor B. mi si oppone su diversi punti io sarò molto felice di conoscerlo. Se non hai preso nota di questi punti, non sei e non sarai un maestro professionista di judo. Se queste contrarietà derivano dalla questione della frutta, è del tutto naturale che tu abbia fallito con il dottor B. Tu non hai affatto compreso lo scopo della nostra medicina, o il significato delle mie raccomandazioni in merito alla frutta – direttive che variano in base a tempo e al luogo. Non hai capito perchè a volte raccomando la frutta e altre volte la proibisco per un certo periodo di tempo.

La tua comprensione è così superficiale e incompleta da lasciarmi sbigottito. A cosa è valso che tu abbia trascorso tanto tempo con me? Non eri in grado di capire perché i frutti ti venivano raccomandati dagli altri e perché ne mangiavi così tanti. Non hai capito perché io te li ho proibiti per diversi mesi. Anche dopo aver studiato la mia filosofia, tu non hai capito. Che mentalità da schiavo! Che comprensione cieca! Con questa mentalità e questa comprensione non hai ragione di andare in Giappone a studiare il judo e certamente non l'aikido. Non capirai mai il Principio Unico di tutta la filosofia e la scienza dell'Estremo Oriente. E' del tutto inutile – una perdita di tempo e di denaro.

Se il sig. H. si oppone ai miei insegnamenti perché dico che "l'Ovest è la causa di tutti i guai dell'Est", dimostra che tu non hai letto il mio libro con attenzione. Non hai letto ciò che ho detto: "Gli estremorientali sono stati colonizzati a causa del totale abbandono, da parte loro, del Principio Unico su cui gli antichi saggi avevano fondato i loro paesi. E' una punizione che è giunta naturalmente".

Se non sei stato capace di convincere il sig. H., che invoca "le interminabili guerre dell'Oriente come i combattimenti tra i clan giapponesi di Minamoto e Heike" ecc., significa che sei completamente ignorante della storia e della mentalità dei popoli dell'Estremo Oriente. Sei ignorante anche del loro modo di esprimersi.

Ciò che intendo dire è che i popoli d'Estremo Oriente sono pacifici in confronto con quelli dell'Occidente, niente più. Non ho qui il tempo di scrivere la storia dei popoli cinese e giapponese. Né tu avresti il tempo di leggerla.

Ma perché non sei stato capace di mostrare lo spirito del judo? Non ne hai un poco? Se, come altri studiosi svizzeri, non conosci affatto la storia dei popoli dell'Estremo Oriente, perché non approfitti di questa occasione per apprenderla? Perché non studi qual è stato il loro contributo alla religione, all'arte, alla cultura e alla medicina suprema (di cui l'agopuntura è una piccola parte)?

Sfogliamo la rivista *Arte Sacra* (luglio-agosto 1954): "La lezione giapponese. E' un'esperienza toccante, quella di ricevere una visione così ispiratrice, che si avvicina alla Rivelazione, da un paese che sotto questo aspetto non deve nulla alla civiltà cristiana d'Occidente". L'autore di queste righe mostra arroganza e ignoranza. Ignora il fatto che la civiltà cristiana dell'Ovest deve la sua gloria culturale alla civiltà dell'Estremo Oriente. A parte questo, la perplessità dell'autore non è senza ragione. Le arti sacre e le culture filosofiche di Cina, India e Giappone che questo e molti altri autori ammirano non sono altro che immagini ossidate e deformate emergenti dalle nevi del passato. Sono tutte mummie. La vera bellezza può trovarsi nella filosofia e nella letteratura che è ancora parte della vita quotidiana dei popoli estremorientali.

Il frivolo Occidente che stravede per le più sensoriali manifestazioni della cultura orientale come l'arte di Utamaro e Hiroshige, il Monte Fujiyama, la pratica del *harakiri*, la tradizione della *geisha* e la consuetudine del tè verde non può percepire il valore infinito, eterno e assoluto. Da questo punto di vista, l'Occidente è cieco.

Ma l'arte sacra in sé è sufficiente per dimostrare la tesi. Se la mente occidentale riflettesse profondamente sull'arte sacra del Giappone, potrebbe capire che tale arte non può emergere da una mentalità che genera il tipo crudele di guerre tipiche dell'Occidente. La mentalità occidentale dovrebbe comprendere che la parola "guerra" in giapponese significa distacco, un sacrificio di sé per l'Ordine dell'Universo. L'occidentale dovrebbe imparare che il termine *samurai* indica qualcosa di completamente diverso della parola "soldato" o "guerriero". Queste ultime indicano un uomo che viene pagato, mentre *samurai* significa "Colui che sacrifica sé stesso per l'Ordine dell'Universo, per l'assoluto".

L'occidentale non sa che il campo di battaglia per il giapponese tradizionale non è nulla più che un terreno di gioco per un concorso di poesie e altre forme d'arte sacra. E' una storia troppo lunga da spiegare qui. Devi solo leggere e rileggere *Lo Zen e il tiro con l'arco* di Eugen Herrigel, *Il libro del tè* di Okakura, *Il libro dei fiori* e *Il libro del judo* di Georges Ohsawa.

Sono molto felice di avere esaminato più a fondo, grazie a te, gli studiosi svizzeri. Mi torna alla mente l'egoismo e il basso giudizio straordinariamente dissimulato di svizzeri come Hilty, "il Santo del Ventesimo Secolo". Lo sciovinismo di questi studiosi e di coloro che prendono la Svizzera per un paradiso terrestre, e la mentalità ristretta ed egoistica delle popolazioni svizzere, si palesano nel fatto che la Svizzera non ha portato nessun contributo culturale, religioso, filosofico, scientifico, spirituale o ideologico alla storia dell'umanità. Questo a dispetto delle sue ricchezze e della sua bellezza industriale e architettonica. In questo senso è il più singolare tra tutti i paesi civili. Ma la realtà supera la fantasia. Inoltre, non c'è nessuno speculatore ideologico, nessun grande avventuriero o grande benefattore nella storia della Svizzera. La Svizzera non ha mai prodotto neppure un grande criminale.

Quanto alle tue battaglie sulle vitamine, sei patetico. Tu non sai cosa siano queste vitamine, non più di quanto ne sappiano gli studiosi svizzeri che dibattono con te e ti disprezzano. E' necessario imparare ogni cosa sul nemico, soprattutto il suo modo di pensare. Soltanto attraverso la profonda comprensione puoi convincere il tuo nemico. Per favore, inghiotti l'orgoglio e afferra questa lezione dell'Estremo Oriente. E' un'espressione del Principio Unico che ti libererà da tutte le difficoltà.

Il dr. B. discute i dettagli e non vede l'importanza della questione. E' troppo occupato a difendere il proprio punto di vista e così facendo trascura la verità che dice di stare cercando. Perciò non vuole informarsi sulle ragioni dell'esistenza di una teoria opposta. Lui e i suoi colleghi mancano anche di cortesia. Trattano uno straniero come un estraneo, mentre gli estremorientali accolgono gli estranei come se fossero mandati da Dio. Gli estremorientali hanno accettato subito, con gioia, tutto ciò che gli occidentali hanno portato, mentre gli occidentali solo in tempi molto recenti hanno accettato l'agopuntura e il judo. Che solitaria arroganza spirituale! L'unico amico di queste persone è il denaro. Ciò si può osservare nei loro edifici religiosi, che sono l'equivalente del denaro. La loro arte sacra è sontuosa, pesante, buia, triste, oppressiva, crudele e inumana. In essa non c'è nulla della delicatezza, della serenità o della semplicità che dovrebbero ricordarci l'infinito. L'arte sacra, la "povertà del santo" o la bellezza della semplicità non esistono in Svizzera. Quando guardiamo queste cattedrali siamo costretti a pensare, consciamente o inconsciamente, alla ricchezza. In effetti, la Svizzera è il più ideale di tutti i paesi civili. E' l'utopia dell'Occidente.

Cos'è preferibile – ricchezza materiale con povertà spirituale, o povertà materiale con infinita ricchezza di spirito?

Ho a lungo provato pena per i popoli dell'Estremo Oriente, violentemente sradicati dalle loro tradizioni. Eppure ammiro il coraggio dei popoli occidentali che marciano dritti lungo la loro strada che porta alla distruzione e il suicidio. Nessun uomo può disvelare il suo giudizio fin quando non abbia vuotato la propria tazza di veleno.

Caro Chappuis, spero che tu abbia capito e che ciò che ho scritto ti aiuti a trovare la felicità eterna, la libertà infinita e la giustizia assoluta.

Il tuo amico,
Jack

Perchè il mare è salato

Un'immensa distesa è il mare.

Incessantemente accoglie tutto ciò che i fiumi gli portano.

Purifica tutto.

E' sempre puro, limpido, sorridente e meraviglioso.

Accetta parassiti, microbi, virus, pus maleodoranti, sangue imputritito, veleni chimici e industriali, e ogni sorta di escrementi.

Ma è sempre puro, come il cristallo e lo smeraldo.

Purifica ogni cosa, rianima ogni cosa, e crea tutta la flora e la fauna.

E' la madre di tutte le piante e gli animali della terra.

La vita dell'uomo viene dal mare.

Cosa determina questa forza purificante e creativa del mare?

Il sale, il sale della terra.

Senza sale, il mare sarebbe una grande fonte di microbi mortali, un immenso lago ricolmo di ogni sorta di sozzura.

Il sale del mare trasforma tutti i microbi dannosi in esseri animali e vegetali di straordinaria bellezza.

Il mondo del silenzio.

Il sale è un mago.

Il sale è yang.

L'uomo è nato dal mare e ne porta seco un eterno souvenir: il sale nel proprio sangue.

Sangue senza sale significa morte.

Il sale nel sangue neutralizza tutti i fattori dannosi e li trasforma in elementi nutritivi e benefici.

Questi elementi nutrono le nostre cellule e forniscono loro ossigeno.

Il sangue è il mare in miniatura nella nostra costituzione.

Il sangue è il mare creativo nel nostro corpo.

Ma il sangue privato del sale produrrà ogni sorta di malattie.

Gesù disse: "Dovete diventare il sale della terra".

Se "l'uomo di sale" manca, la nostra società si deteriorerà e si riempirà di male e infelicità.

Se il nostro mondo è colmo di male, infelicità, guerra e crimine significa che tutti i discepoli di Gesù sono diventati lo zucchero anziché il sale della terra.

Caffè, cioccolata, caramelle, succhi di frutta e pasticcini sono tutti zuccherati.

Birra, vino, champagne, rum, cognac ecc. sono tutti zuccherati.

Sono tutti ricchi in potassio, che neutralizza il sale.

Sono tutti fabbricati dalla scienza.

Oh, il mare, la nostra madre!

Perchè il mare è salato?

La leggenda di Sayo Matsura, la fidanzata eterna

L'Ovest è un mondo molto sentimentale. E' facile constatarlo. Le persone si abbracciano per strada, nei caffè, nei film, in metropolitana – ovunque.

Parigi è un enorme grande magazzino di novità sentimentali. Danielle Darrieux e Jean Gabin. Pierre e Lucie a ogni angolo di strada di Parigi.

Parigi è l'eterna giovinezza.

Parigi è la borsa internazionale dell'amore.

Parigi è il mercato mondiale dei sentimenti.

Ognuno si innamora di chiunque. La Fiera di Parigi apre le sue porte una volta l'anno. Ma la Fiera internazionale dei sentimenti di Parigi è aperta tutti i giorni e tutte le notti.

Ma per me manca qualcosa. E' possibile che il vero sentimento non esista qui?

In Erewhon, il sentimento ha un aspetto completamente diverso. La sentimentalità erewhoniana è infinitamente più profonda di quella francese.

A Parigi, la nuda sentimentalità piange con tutto il fiato che ha in gola – mentre ad Erewhon sussurra come una brezza di primavera, dolcemente e deliziosamente. Non si toglie mai le vesti ed è sempre sorridente e discreta.

La sentimentalità erewhoniana è gentile, come la sensazione della seta – pura, raffinata, fresca. Ecco perchè Madame Mitie fu sconvolta e iniziò a tremare quando, in una cattedrale cattolica, si trovò innanzi un cadavere inchiodato a una grande croce. Ecco perchè arrossì vicino a una coppia abbracciata in metropolitana e quando passò davanti a un manifesto pubblicitario su cui appariva una donna mezza nuda.

C'è una leggenda erewhoniana:

In Giappone, 1200 anni fa, viveva una giovane donna di Erewhon. Era fidanzata con un giovane giapponese, in procinto di partire per la Cina per compiere studi di filosofia. Per più di mille anni il traffico tra Cina, India e Giappone fu culturale. Non era uno scambio sanguinoso come quello tra le terre occidentali.

Molti studenti ed eruditi attraversarono quei mari terribili. Erano tutti avventurosi, molto più avventurosi degli uomini di affari di oggi che amano definirsi tali. Delle prime undici missioni giapponesi del settimo, ottavo e nono secolo, soltanto una raggiunse la Cina sana e salva. Tutte queste spedizioni erano composte di piccole imbarcazioni, da due a quattro. Dieci di queste missioni persero una, due o tre barche. A volte l'intera spedizione andava perduta. Oggi, si possono attraversare queste acque in trenta ore con una nave passeggeri. Ma quelle prime missioni dovevano combattere con le condizioni del tempo per un periodo che andava da dieci giorni a due mesi.

Eppure, uno dopo l'altro i cercatori della verità partivano. Un giorno, il giovane uomo partì. La giovane lo seguì a lungo con lo sguardo dalla cima di una collina rocciosa vicina al mare.

Da allora, ella si arrampicò su quella collina tutti i giorni per contemplare il lontano orizzonte nel quale il fidanzato era scomparso. Andava lassù per preservare la memoria sentimentale e per ragionare con lui, nella sua immaginazione, delle loro future nozze. Continuò a far questo per anni e anni, anche nei giorni di vento, pioggia e neve.

Due anni passarono. Tre anni. Cinque anni.

Dieci anni. Trent'anni.

Un giorno non tornò indietro. Genitori e vicini si recarono in cima a quella collina di roccia per vedere cos'era stato di lei. Con loro meraviglia videro che era scomparsa. Nel punto da cui aveva contemplato ogni mattino l'orizzonte, v'era adesso un piccolo pino.

Ah, è divenuta un pino! dissero tutti.

Il pino è cresciuto. Oggi è un grande albero, vecchio di dodici secoli. E' sempre sulla stessa roccia ad aspettare il ritorno dell'eterno fidanzato. Potete ancora vedere il pino con i suoi rami distesi verso la Cina come se fossero le mani della povera fidanzata, Sayo Matsura. Molti turisti le rendono visita...

Il grande cimitero di Parigi

Trentatrè anni fa una coppia italiana giunse a Parigi. Il giovane marito faceva il sarto. Lavorò sodo per tre anni e fece molti soldi, abbastanza per comprare un piccolo appartamento. Quale grande e bella fortuna per un giovane, povero italiano avere un bell'appartamento, per quanto piccolo potesse essere, vicino al Grand Boulevard nel centro di Parigi!

Ma il suo acquisto segnò il tempo di una felicità effimera e l'inizio di grandi difficoltà. L'uomo si ammalò, così anche la moglie dovette mettersi a lavorare. Insieme lavorarono con tutte le loro forze per trent'anni, anche se provati da innumerevoli malattie. Oggi hanno sessant'anni. Non hanno figli nè risparmi. Hanno dato tutti i loro soldi ai medici. E da diversi mesi la loro condizione è andata peggiorando. Lui soffre di reumatismi, lei è afflitta da psicosi.

Così è la vita; *c'est la vie*. Sì, così è la vita per coloro che non conoscono l'Ordine dell'Universo, cioè a dire il regno dei cieli e il Principio Unico di yin e yang. E' l'ultimo passo per coloro che hanno perso la fede e l'intuizione. Quante centinaia di migliaia di questo tipo umano risiedono nella tomba vivente chiamata Parigi? Io ne ho già incontrati centinaia di ogni estrazione sociale.

Il triste, grande cimitero che è Parigi...

L'eloquenza dell'argento, il silenzio dell'oro

Il conversare dell'individuo medio in Francia è troppo rumoroso e concitato per gli erewhoniani. Per loro è quasi insopportabile. Sono indotti a pensare che il francese medio sia parzialmente sordo.

A Erewhon, le persone hanno un udito e una vista molto buoni, come quelli di un gatto o di un cane. Di conseguenza non c'è bisogno di parlare a voce alta. Lì, se sentite qualcuno parlare ad alta voce significa che è in corso un litigio o un'estorsione. E' una cosa veramente malvista.

Coloro che si trovano al primo livello di giudizio si esprimono in un caotico frastuono. Quelli al secondo gradino si esprimono in modo stridulo. Al terzo stadio, sono mesti e antipatici. L'eloquenza accompagna l'intellettualità del quarto stadio. Il silenzio è il quinto stadio; la tranquillità dello spirito, che è un diamante, è il sesto. Coloro il cui giudizio appartiene al settimo stadio effondono una lontana incantevole musica che si può udire solo nella profondità della meditazione.

Questo settimo livello di voce non si ode in Europa.

Tra gli occidentali, le voci degli erewhoniani sono quasi sempre soffocate. E così l'Estremo Oriente è stato colonizzato a dispetto della sua splendida voce.

Ad ogni passo, noi erewhoniani siamo terrorizzati dalla voce di un occidentale.

Da un chicco, diecimila

Un giorno, a casa di amici, ebbi a consulto più di trenta ammalati, uno dopo l'altro.

Ogni malato entrava a turno con un foglio su cui il mio assistente volontario aveva annotato nome, indirizzo, età, condizione attuale, ecc.

Dopo questa intensa giornata trovai cinque banconote da mille franchi lasciate dai pazienti. Cinque su trenta avevano espresso la loro gratitudine. Gli altri erano andati via senza lasciar nulla.

Diedi mille franchi agli amici che mi avevano permesso di utilizzare la loro abitazione, mille a un amico dottore che aveva organizzato la giornata e duemila al mio assistente.

Forse quelli che erano andati via senza lasciar nulla erano troppo poveri per dare qualcosa in cambio del consulto. Però ne dubito. Piuttosto, questo è il modo di ragionare di persone che non hanno bisogno di andare all'inferno dopo la morte perchè già vi stanno vivendo. L'inferno è la prigione dell'eterna sofferenza, un mondo oscuro senza gratitudine, pieno di tristezza e scontento.

Ad Erewhon c'è un detto: "Da un chicco, diecimila". Indica che ogni chicco dà la vita a centinaia e migliaia di chicchi. Questa è la legge biologica. Perchè non dovrebbe essere anche una legge umana? Se ricevete qualcosa, qualunque sia il suo valore, in segno di gratitudine dovrete restituire in cambio diecimila volte tanto.

La cupidigia, manifesta nel chiedere e ricevere dagli altri senza dare nulla in cambio, è la mentalità del condannato. Troppo attaccamento è la causa di tutta la malattia e l'infelicità. Il distacco è la sola strada verso la salute. Attaccamento significa perdita di libertà. L'attaccamento di qualunque tipo è l'inizio dell'infelicità. Anche l'attaccamento all'idea di distacco dev'essere eliminato.

A Parigi esistono luoghi chiamati *maisons de detachment* (o *teinturerie*, tintorie) dove si fa il lavaggio a secco. In queste "case del distacco", macchie e chiazze vengono rimosse.

Anche ad Erewhon esistono "case del distacco" – ma si tratta di templi in lontane montagne. Lì si deve entrare senza nome nè beni. E' il posto in cui tutto ciò che hai desiderato ti sarà dato. Ma se non ti distacchi da quel che possiedi, purificandoti, allora non puoi entrare.

Sogni

Secondo la medicina d'Estremo Oriente, ci sono due tipi di sogni:

Sogni incoerenti – incubi senza senso, illogici, sgradevoli.

Sogni che mostrano il compiersi di cose reali, anche se lontane nel futuro.

I primi sono falsi sogni, mentre i secondi sono i veri sogni.

Nel mondo ci sono due tipi di uomini:

Quelli che, nel sonno o da svegli, hanno spesso o sempre falsi sogni; e quelli che, nel sonno o da svegli, hanno – eccezionalmente – sogni veri.

I veri sogni sono una forma di chiaroveggenza che ci dona le istruzioni necessarie per condurre una vita libera e felice.

Se, nel sonno o da svegli, fate sogni crudeli o senza senso (guerra, omicidio, amore maledetto, tradimento, ecc.), occasionalmente o di frequente, non siete fisicamente o mentalmente felici. Siete già un po' malati mentalmente. Vi manca una delle principali condizioni della salute.

Coloro che sognano di giorno – e per la loro intera vita fin dall'infanzia – della felicità eterna, della libertà infinita e della giustizia assoluta e che vanno incontro a quel sogno, passo dopo passo, sono felici.

Se desiderate dormire un sonno tranquillo privo di sogni insensati, incoerenti o sgradevoli, vi prego di osservare la normale alimentazione macrobiotica per un mese. Vi troverete nella pace universale. Nel praticare questo approccio alimentare vecchio di millenni, imparerete a preparare pietanze deliziose che vi aiuteranno a comprendere la filosofia sottostante.

Goodyear scoprì in sogno il segreto per fabbricare i copertoni.

Daguerre scoprì in un sogno a occhi aperti il segreto della dagherrotipia.

Siddartha ha visto il suo sogno realizzato: un buddismo che durasse 2500 anni.

Il vero sogno è una raffigurazione del giudizio supremo. Il sogno fasullo è il prodotto del basso giudizio.

Felicità eterna, libertà infinita, giustizia assoluta – il Paradiso non è nulla più che una terra di persone il cui giudizio appartiene al livello supremo. Guerra, male, infelicità, povertà – sono intermittenti, immaginari sogni di coloro che vivono negli stessi luoghi, che abitano la stessa terra, ma il cui giudizio supremo è velato.

Dormite bene, come un lattante che riposa senza sogni. Se un piccolo ha un incubo, ne è responsabile la madre – una madre “gourmet” che ha mangiato molte cose affatto necessarie alla vita.

Una notte senza sogni, piacevole e quieta, non è solo semplice riposo, ma un breve intervallo in cui siamo rivitalizzati dall'infinito. Un sonno profondo senza sogni è il più gradevole riposo nel seno di madre Eternità. Al risveglio, vi sentirete pieni di un'infinita energia con cui potrete superare ogni avversità.

Vi auguro una buona notte!

Quelli che sono felici

“L'uomo è felice; se non lo è, è per sua colpa”, diceva Epitteto.

“L'uomo è libero, l'uomo è felice, l'uomo è giusto, l'uomo è amore. Se non lo è, è perchè ha violato l'Ordine dell'Universo, consapevolmente o meno”, dice questo erewhoniano.

Dopo aver guarito così tanti poveri malati dichiarati incurabili in Oriente e in Occidente, nelle terre d'origine del buddismo e del cristianesimo, sono giunto alla seguente conclusione:

Tutte le persone povere, miserabili, sono prigioniere di una malattia dalla quale non possono fuggire a nessun prezzo. Hanno commesso tanti crimini per molti anni, violando notte e giorno la grande legge naturale della vita. Costoro non sanno nemmeno come esprimere la loro gratitudine quando viene loro mostrata la via per salvarsi. Sono ingrati a causa della loro educazione. Tutte le persone malate in Oriente e in Occidente sono condannate a soffrire per l'intera vita, o fino a quando non comprenderanno la vera causa della loro malattia e infelicità.

I dottori che non guariscono ma che sfruttano il malato dovrebbero essere decorati con una grossa medaglia d'oro...

Il nostro incidente

Era mezzanotte a Parigi. Dopo aver tenuto una conferenza alla società vegetariana, mi trovavo con mia moglie su una piccola "4 cavalli" condotta dal nostro figlio spirituale Gavin, che era un guidatore molto attento.

Stavamo attraversando Place de la République e salendo verso Rue Turbigo quando, al primo incrocio, una grande automobile deviò improvvisamente a sinistra, arrivando quasi a colpirci. Il nostro prudente figlio spirituale frenò con tutte le sue forze per evitare uno scontro, ma era troppo tardi. La piccola auto aveva impattato il lato destro della più grande. Noi tre erwhoniani ci trovammo capovolti e immobilizzati sul fondo della macchina.

L'auto più grande, che viaggiava a grande velocità al momento dell'incidente, si fermò cinque metri più avanti. All'interno c'erano due giovani persone.

Anche se era passata la mezzanotte, dai caffè vicini uscirono molte persone per prestare aiuto, ma eravamo dolorosamente immobilizzati. Non riuscivamo a muoverci e nemmeno a parlare. Infine, arrivò la polizia.

Dopo un po' il nostro figlio spirituale risuci con difficoltà a liberarsi dall'auto. Per oltre un'ora e mezza, Madame Mitie ed io rimanemmo immobili nella macchina in silenzio, come farebbero tutti gli erwhoniani in una simile situazione, per quanto grande possa essere il loro dolore.

La parte frontale dell'auto era completamente distrutta e il motore era finito sul sedile anteriore.

I due giovani dell'altra macchina non si avvicinarono nemmeno per scusarsi.

Finalmente, dopo due ore e mezza, arrivò un taxi per portarci via. Non c'erano ferite visibili – soltanto lividi in testa e dolore ai fianchi ed alle estremità.

Dopo la mezzanotte, le automobili sono meno numerose nelle principali strade di Parigi e si muovono a velocità molto maggiore. Secondo le statistiche, gli incidenti in quelle ore sono molto più numerosi e sanguinosi che durante il giorno.

Dopo l'incidente, Madame Mitie ed io eravamo completamente immobilizzati. Il braccio sinistro di Madame Mitie doleva moltissimo. Tuttavia, non ci confinammo a letto ma continuammo a seguire il nostro programma quotidiano, anche se con enormi difficoltà. Non mancai nessuna delle mie conferenze anche se mi era molto difficile camminare, specialmente quando si trattava di salire e scendere le scale della metropolitana.

Come i gatti, gli erwhoniani atterrano sempre sui loro piedi. La medicina suprema dell'Estremo Oriente rafforza in primo luogo l'istinto.

TERZA PARTE

Partenza dei primitivi

16. Arrivederci, cari amici civili

Il giorno della partenza è giunto. I due primitivi ci hanno lasciato. La notte prima, l'erewhoniano mi ha affidato il seguente manoscritto, intitolato:

“Quanto le devo?”

«Miei cari amici civili. Sono molto felice di avervi incontrato nel corso della mia breve permanenza in Europa. Domani devo partire. Ma conserverò affettuosi ricordi del mio soggiorno, e prometto di ritornare ogni due anni per trascorrere sei mesi con voi, fino a che vivrò.

Grazie a tutti voi ho imparato molte cose.

Spero che la mia comprensione dell'Europa non sia troppo inesatta. A grandi linee, è questa (se vi sono errori gravi fatemelo sapere, ve ne prego):

Durante la mia permanenza mi sono preso cura di centinaia di persone malate che erano state dichiarate incurabili dalla medicina moderna. Queste persone si erano sottoposte a lunghi anni di terapie e avevano speso molto denaro. Questo sforzo mi è costato un migliaio di ore di tempo e ha richiesto un'infinita responsabilità. Tuttavia, ho offerto i miei servizi con grande piacere e gratitudine.

E' un grande onore per un forestiero essere richiesto per un consulto quando c'è sofferenza e forse una vita in gioco. Molte di queste persone hanno semplicemente detto “grazie” alla fine del consulto. Mi piacerebbe aver detto a mia volta “grazie tantissimo”.

Stranamente, alcuni di loro hanno chiesto: “Quanto le devo?”. Questa espressione ha avuto su di me un impatto triste e spiacevole; ho percepito una diplomatica cordialità che suonava meccanica, effimera e molto superficiale.

Come alcuni di voi forse sanno, il mio consulto è completamente creativo. Ha inizio con una diagnosi fisica, mentale e spirituale che eseguo in un batter d'occhio. Essa è troppo semplice per coloro che sono abituati ai complicati metodi di diagnosi occidentale. E' così semplice che ho capito di dovere apparire più solenne, e così esamino le mani alla maniera di coloro che leggono il palmo della mano.

Come ho detto, ciò si fa in un battito di ciglia. Vedo negli occhi e nel volto lo squilibrio attuale, le vite precedenti, la vita futura, e il pericolo che si sta avvicinando. La parte che richiede più tempo è l'ascolto delle lunghe storie di sofferenza, scontento ed egoismo. Poi devo illustrare la selezione, la preparazione e l'appropriato consumo di cibo bilanciato. Tutto questo richiede almeno un'ora.

Così il mio consulto è una lezione su misura di filosofia dialettica e della sua applicazione pratica per una persona del tutto estranea a medicina, nutrizione, biochimica e filosofia estremorientale. Com'è difficile e pericoloso! Perché? Perché, soprattutto, le persone malate sono egoiste. Essendo il loro giudizio molto basso, il loro punto di vista è sempre esclusivo e ribelle. Sono semplicistiche, credulone, sentimentali e ingorde. Spesso sono meschine e scettiche. Inoltre, molte non hanno buoni ricordi e non riescono a concentrarsi. Tutto ciò deriva da una comprensione superficiale che è la vera causa della loro infelicità. Devo compiere grandi sforzi per aiutarle a comprendere questa causa fondamentale.

Si tratta di una prova estremamente difficile e delicata, specialmente per uno che si esprime in un linguaggio straniero. Se questa comunicazione è povera, ciò può significare la differenza tra la vita e la morte.

Io mi impegno con tutto il cuore per salvare queste anime condannate come incurabili e abbandonate a morire, naufragate negli abissi della sofferenza. E loro mi domandano: “Quanto?”, come se fossi un tassista. Che villania! Che bizzarra mentalità! Quale incomprensione!

Vorrei rispondere loro: “Quanto vale la tua vita per te? Quanto puoi permetterti di pagare per liberarti da questa prigione chiamata malattia e dalla pena capitale che ti è stata inflitta dall'invisibile dittatore chiamato civiltà?”

Ma invece rispondo: “nulla”, perché sono davvero felice di essere stato consultato per una questione così importante e vera. Non chiedo nemmeno l'onorario che con piacere mi viene riconosciuto nella mia terra natia – diecimila franchi (e questo in un paese in cui il costo della vita è solo un quinto di quello francese).

A volte dico: “La mia consulenza è molto costosa. Ma non si allarmi. Dia soltanto ciò che vuole, e dopo la sua completa guarigione.” Nessuno ritorna. Nemmeno una cartolina di ringraziamento.

Altre volte dico: “La mia consulenza è molto costosa – un milione di franchi. Ma questo è troppo, non è vero? Bene, questa volta le offrirò i miei consigli *gratis*. Però le chiedo di scrivermi, una volta a settimana, tutto ciò che accade. In mancanza, non posso seguire il suo caso.” Anche in questo caso, non ne ho più alcuna notizia.

Un giorno, per la prima volta, dissi: “Diecimila”. E fui sopraffatto dalla risposta di una donna molto ricca, adornata di diamanti: “Ma è troppo costoso! Lei è più caro di un professore universitario.”

”Se è troppo costoso, non deve pagarmi.”

Ma lei non mi ascoltò. Se ne andò furibonda. Tutta l’eleganza e l’educazione che aveva mostrato al suo arrivo erano scomparse.

Per la seconda e ultima volta chiesi a qualcuno diecimila franchi. “Ah, diecimila? Non arrivo a quella cifra, ma posso dargliene cinquemila. E’ tutto ciò che possiedo oggi. Le darò il resto dopo, senza meno. La prego di scusarmi, professore.”

Gli diedi indietro il suo denaro.

Un giovane, paralizzato da quattro anni e mezzo, venne abbandonato dalla moglie. Viveva tutto solo in un bell’appartamento vicino Porte d’Auteuil. Spesso mi chiamava al telefono due volte al giorno. Per avere tempo per gli altri pazienti mandavo mia moglie o uno dei miei allievi. Egli solitamente pagava mille o millecinquecento franchi giusto per la corsa del taxi.

Insomma, “quanto le devo?” è un triste ritornello. Io ho smesso di menzionare il denaro perchè è una perdita di tempo. “Nulla” è il solo modo europeo di rispondere, e mi fa risparmiare tempo.

Nel mio paese offrono diecimila o anche centomila franchi per la mia diagnosi, il mio orientamento e le mie istruzioni. Oppure, se non hanno denaro, dicono: “Grazie infinite per avermi regalato una nuova vita. Farò tutto ciò che è in mio potere per aiutarla.” Ciascuno ripaga in un modo o in un altro secondo le proprie possibilità. Di quando in quando, qualcuno mi porta dei fiori. Non fiori acquistati ma fiori selvatici o fiori che loro stessi hanno fatto crescere. O magari degli ortaggi da loro coltivati. Ogni persona riceve secondo le sue necessità e paga secondo le sue possibilità.

Naturalmente, anche in Europa vi sono coloro che mi offrono qualche aiuto molto prezioso. Ma il loro numero è molto piccolo rispetto a quello dei primitivi.

”Quanto le devo?” è ancora piuttosto piacevole rispetto a quelli che mostrano la loro totale indifferenza nel modo seguente: “Grazie, grazie, lei è molto gentile. Parlerò ai miei amici dei suoi metodi, ma prima di tutto devo essere guarito. Oh, lei è meraviglioso!”

Com’è sgradevole sentirsi costantemente dire: “Oh, lei è così gentile, così tanto gentile”. Dalle nostre parti questa forma di espressione è vista con grande sospetto. C’è un detto: “L’oro si saggia nella fornace, l’argento nel crogiuolo, ma l’uomo viene saggiato nell’adulazione, nell’elogio e nei complimenti”. Chi ama elogi e adulazioni è la persona più detestata nel mondo dei primitivi. Adulazione, elogio e ossequio sono il lavoro di mendicanti, schiavi e sentimentalisti. Noi non consideriamo necessarie tali forme di giudizio sensoriale e sentimentale verso gli altri, specialmente verso i nostri benefattori.

Anche la parola *merci* non ha un equivalente esatto nelle lingue dell’Estremo Oriente. Se la traducete, ad esempio, con il *arigato gozaimatu* del giapponese ciò è incorretto. Queste parole giapponesi mostrano qualcosa di completamente differente ed estremamente profondo, metafisico e cosmologico. Etimologicamente parlando, *merci* è l’opposto di quella ed altre espressioni similari dell’Estremo Oriente.

Ma questo dileguarsi della maggioranza dei pazienti dopo la guarigione, a dispetto della parola data, è molto difficile da capire. Mi irrita e mi preoccupa quando un malato non ritorna per darmi notizie. Sta avendo difficoltà a seguire le mie indicazioni? Le ha abbandonate? Ma ho imparato infine a non rimanerne turbato. Una volta che una persona è sollevata dalla propria sofferenza non ritornerà. E’ una legge statistica qui nella terra dei civili. Ma è colpa mia; io ho fallito. La malattia, il cui nome è arroganza, che tutte queste persone manifestano è dovuta all’inefficacia della mia tecnica, all’insufficienza del mio amore. Significa che non sono ancora completamente libero. E’ una buona opportunità per me per imparare. Dovrei cercare di scoprire cosa è successo a queste persone scomparse.

Se, con la medicina suprema, abbiamo guarito una malattia del primo livello, la persona malata dovrebbe essere entrata nel secondo livello di giudizio, nel quale essa saluta chiunque dicendo: “Mi sento meglio”, “Mi sento molto a mio agio”, “E’ tutto molto piacevole”. Se abbiamo guarito qualcuno con una malattia del secondo livello di giudizio, egli ci accoglierà con la parola chiave: “Sono molto felice”, oppure “Sento la gioia di vivere, per la prima volta nella mia vita”. La

persona curata al terzo livello ci dirà: “Voglio lavorare, voglio studiare questo metodo a fondo”, o “Devo salvare i miei amici che soffrono come soffrivo io”.

Chi è guarito al quarto livello di giudizio ci accoglierà dicendo: “Sono libero. Sono sollevato da tutte le mie pene. Voglio e devo, a qualunque costo, salvare i miei amici e conoscenti che soffrono come soffrivo io. Devo dedicare a questo la mia vita”.

Chi è stato curato delle malattie del quinto livello di giudizio: “Devo perfezionare il mio giudizio del sesto livello, incessantemente e a qualunque costo”.

Chi è liberato al sesto livello del giudizio dirà: “Io non so nulla. Io sono la persona più ignorante del mondo. Ero e sono il più grande criminale di tutti. Che vergogna che io non lo sapessi. Dovrei purificarmi”.

Chi è guarito della malattia più difficile – l’arroganza – dovrebbe trasformarsi nell’uomo più modesto del mondo; il più amabile, affettuoso e forte e quindi il migliore degli amici. La sua parola d’ordine è: “Non vedo alcun criminale nel mondo. Io sono in paradiso. Sono incapace di incontrare qualcuno che non mi piaccia. Apprezzo tutti, apprezzo tutte le cose. Apprezzo gli estranei tanto quanto gli amici. Ma apprezzo ancora di più quelli che mi attaccano, che mi contestano. Più mi odiano, più mi attaccano senza pietà, più li apprezzo. Io amo la morte come amo la vita.”

E’ questa la mentalità di coloro che possiedono la felicità eterna, la libertà infinita e la giustizia assoluta.

C’è un giovane dottore-agopunturista-massaggiatore che ha guadagnato una fortuna grazie alla medicina sintomatica. Egli è al quarto livello, il livello sintomatico di giudizio. Sfortunatamente soffre di malattie “incurabili”. Nè l’agopuntura nè le forme occidentali di terapia sintomatica hanno potuto salvarlo. Nemmeno i sintomi superficiali sono migliorati. Egli ha avuto successo come dottore ma è ancora condannato ai lavori forzati come un prigioniero. Ha tre bambini. Soffre di emorroidi, disturbi cardiaci, insufficienza renale ed eczema.

Ogni giorno si impegna in lunghe ore di massaggi. Come dev’essere doloroso per lui occuparsi con tutte le sue forze dei pazienti per guadagnare. Fortunatamente il suo intelletto è ben sviluppato ed egli lavora molto coraggiosamente, combattendo tutti i giorni con i suoi pazienti egoisti e ingrati. Felice è colui che lavora con le proprie mani!

Gli feci visita oltre una dozzina di volte, sempre esponendogli i miei più grandi segreti per due, tre o anche quattro ore (era sempre questo povero erewhoniano a pagare il taxi). Dopo due mesi divenne un uomo di ottimo aspetto, completamente ringiovanito, i suoi sintomi tutti scomparsi. Il suo eczema, che era una forma di forfora, non è considerato una brutta malattia in Europa; ma in realtà è un’infezione fredda della testa. In effetti, è un S.O.S. inviato dal cervello all’esterno. Uno si sente costretto a grattarsi il capo. Ma più si gratta, più cade la forfora e più l’infezione si aggrava. Oltre dieci miliardi di cellule cerebrali sono così bruciate vive. Con una testa così, non si può fare lavoro mentale. E’ l’inizio della malattia mentale.

Ora, è completamente guarito. E’ diventato molto bello, molto gradevole. Eppure è scomparso. Non una cartolina di ringraziamento, nemmeno una telefonata. Totale indifferenza.

Ho atteso il piacere di vederlo trattare con il mio metodo la sua clientela molto numerosa. Ho atteso di ascoltare i suoi resoconti di guarigioni miracolose dei pazienti, pronto a rispondere alle sue più difficili domande e ad aiutarlo. Con ansia ho atteso di dargli il mio più attento consiglio sulla cura delle condizioni più pericolose.

Indifferenza totale.

Ho fallito nel mio obiettivo di guarirlo completamente una volta e per tutte. Diventerà presto assai infelice così come i suoi tre bambini. Una volta ancora, ciò è colpa mia; è il più grosso crimine ch’io abbia commesso qui in Europa. Ho curato con successo malattie del secondo, terzo, quarto e anche quinto e sesto stadio. Ma non ho avuto successo nel curare il male del settimo stadio: l’arroganza. L’egoismo.

Ho imparato, grazie a lui, che la mia tecnica terapeutica non è ancora perfetta.

Ah... “Quanto le devo?”

Ma la domanda è: quanto io devo a voi, miei cari amici civili?

Ciascuno ha un debito infinito. Non c’è modo per ripagare ogni cosa. Ma non è necessario pagare e neppure ringraziare se ci ricordiamo che il giudizio supremo è alla portata di ciascuno di noi.

Siete in debito per molte cose: per il vostro corpo e la vostra anima, per i vostri genitori, e per l’aria che respirate. Quanti metri cubi d’aria utilizzate per le cellule del vostro corpo, per la preparazione del cibo e per fare guerre – senza pagare nemmeno un centesimo? Siete in debito per la luce fornita notte e giorno senza pagare nemmeno un millesimo dell’importo che versate alla società

elettrica. Siete in debito per la terra, il cielo, la pioggia e la neve, l'acqua, i fiumi e la luce di milioni di stelle. Tutto è stato dato – per nulla in cambio.

Ma se avete capito che il giudizio supremo è vostro e che voi non siete altro che giudizio supremo, memoria, comprensione e volontà, avrete capito anche di essere voi i più grandi donatori e creatori. Questa è la mentalità di un uomo libero. Ecco perché è stupido avere una mentalità supplice.

Perché Gesù diceva che i ricchi sono infelici? Perché l'uomo ricco che non distribuisce tutto quel che ha guadagnato non conoscerà mai la gioia di donare e creare. Quanta miseria e infelicità dovrebbero sopportare uno scrittore o un pittore se tenessero le loro opere per sé stessi? Potete immaginare la miseria di un agricoltore che tenesse tutto il raccolto per sé senza cederne agli altri?

Distribuite tutto ciò che avete, tutte le vostre opere, comunque esse siano – magnifiche o mediocri. Se non avete nulla, distribuite il vostro sorriso, le vostre parole, il vostro servizio, il vostro canto, il vostro intelletto, o anche la vostra stupidità. Non chiedete esitanti: "Quanto le devo?". Voi non dovete nulla. Ogni cosa è vostra, ogni cosa viene da voi. Se dite che dovete qualcosa, siete dei dualisti infelici che operano una separazione tra sé stessi e gli altri. L'uguaglianza non è necessaria. L'idea di uguaglianza scaturisce da reconditi motivi egoistici e individualistici.

Venite fuori dal vostro mondo egoista ed esclusivo, dove le persone si presentano l'un l'altra con le parole d'ordine "uguaglianza, fraternità e libertà" ed entrate nel mondo reale che è eterno, infinito e assoluto. Lì, queste parole d'ordine non servono perché è un mondo in cui ognuno è già uguale, fraterno e libero.

Miei cari amici civili; miei cari dottori che non curate mai nulla; miei cari sacerdoti e pastori che non guidate il mondo e nemmeno una singola persona verso il vero regno dei sette cieli; miei cari pasticceri che uccidete bambini, e anche quei imponenti adulti infantili, con dolci di sette cancerogeni colori; miei cari professori che instancabilmente insegnate pseudo-verità nel nome della verità; miei cari politici che architettate inferni chiamati guerre; miei cari omicidi fabbricanti di prodotti alimentari tossici; miei cari giudici e avvocati, creatori di criminali; miei cari educatori che velate di continuo il giudizio supremo dei bambini; miei cari amici che siete pii o religiosi o mistici ma che siete in effetti i più superbi, e sentimentali, e i più esclusivi; e voi, voi che sognate di ciò che non è mai stato e non può mai essere compiuto; e infine tutti i poveri coraggiosi e onesti etichettati come ladri, malfattori, criminali e assassini: Miei cari amici, andate fino in fondo. Il vostro destino è commettere errori e spropositi a dispetto del vostro giudizio supremo.

Dovete soltanto proseguire sul vostro cammino. Andate avanti, miei cari amici, ognuno verso il proprio destino. Se foste trasformati nei vostri opposti, il mondo diverrebbe monotono come gli antichi testi classici sulla moralità. La vita senza crimine e male sarebbe insopportabile.

Dovete interpretare il ruolo che vi è stato assegnato. Se lo interpretate bene, avrete il diritto di sceglierne un altro più gradito. Non avete nulla da temere. Non dovete esitare. Una volta che avrete soddisfatto il livello presente di giudizio potrete salire a un livello più alto. *Bravo!*¹⁹ Sono completamente d'accordo con voi. Sono sempre pronto ad aiutarvi in qualunque crimine vogliate commettere. Sì, io vi aiuterò anche se il vostro ramo d'attività è quello del ladro-omicida chiamato "dottore".

Ma anzitutto dovete migliorare il vostro stato di salute. Non dovrete rimanere uccisi da microbi, da un virus, da un essere inferiore, o in un incidente. Fate tutto ciò che volete, miei cari amici. Ma prima di tutto ristabilite la vostra salute e sviluppate il vostro giudizio supremo.

Sarò disapprovato, e condannato con il nome di "malfattore dei malfattori". Ma non importa. Ho piena fiducia nel vostro supremo giudizio – a dispetto del fatto che sia leggermente velato.

Stranieri in Europa

Miei cari amici civili. Immagino l'obiezione dopo aver letto quest'ultimo paragrafo. Direte che la maggioranza della gente che ho incontrato appartiene a una specie di persone egoiste rara nel vostro paese. Direte che la minoranza che mi ha dato diecimila franchi senza discutere, o che mi ha condotto per tutto il sud della Francia pagando tutte le spese, rappresenta la vera natura del vostro paese.

Sì, so che non dovrei confondere la prima categoria di persone con voi, la vostra razza o la vostra nazionalità.

¹⁹ In italiano nel testo [ndTrad.]

Ma ciò che per me conta non è la razza o la nazionalità, ma il problema della comprensione. Io non accetto la distinzione razziale dell'uomo. Questa, come la distinzione sociale dell'India, è un prodotto del livello sensoriale e sentimentale del giudizio. Quel che vorrei proporre è una classificazione del genere umano secondo il livello di giudizio: meccanico, sensoriale, sentimentale, intellettuale, sociale, ideologico e supremo. E' inutile dire che più basso il livello di giudizio, più alto sarà il numero di rappresentanti. La maggioranza appartiene ai primi quattro livelli, la minoranza ai tre livelli superiori.

La nostra missione è aprire alla maggioranza le porte del giudizio più alto. Dobbiamo ricordare che la maggioranza è la radice della minoranza, che la minoranza è la figlia della maggioranza.

I fiori e i frutti di una pianta non possono giungere all'esistenza senza essere nutriti dalle radici e dal fusto. Lo splendido fiore di loto, il preferito di Budda – il più puro e nobile tra i fiori – è figlio del fango al fondo dello stagno. Più brutto e modesto il rovescio, più grande e più bello il diritto. La facoltà che trasforma lo sporco in bellezza è la più desiderabile. La bellezza che non può abbracciare tutta la sporcizia senza sporcarsi a sua volta è la bellezza dell'acqua distillata che non è in grado di nutrire neppure un microbo o un pesce rosso. E' l'acqua della morte – un assassino mascherato. La bellezza del mare, che trasforma tutta la sporcizia in meravigliosi pesci e barriere coralline – questa è la vera bellezza creativa.

Quelli che uccidono la cristianità

Per un erewhoniano, l'esperienza più profondamente triste nel mondo cristiano è incontrare coloro che stanno uccidendo la cristianità: i preti, i pastori e i religiosi.

Essi dicono, con André Siegfried: *“Tutti i paesi del mondo hanno adottato i nostri metodi meccanizzati e industriali, così come il nostro stile di vita esteriore. Tuttavia, orientali e africani non hanno adottato i nostri concetti di scienza disinteressata e dell'individuo, il nostro rispetto per la libertà, la nostra indipendenza critica e la nostra carità cristiana.”*

Che burla! Io non sono indiano nè africano, nè cinese, nè giapponese; ma, da semplice erewhoniano che conosce piuttosto bene i paesi orientali, vorrei illustrare la verità agli occidentali che non conoscono la mentalità, il linguaggio e il modo di esprimersi dei primitivi.

In realtà, gli orientali hanno adottato i vostri metodi tecnologici e industriali così come il vostro stile di vita perchè hanno dovuto farlo. Altrimenti non avrebbero potuto sopravvivere dopo essere stati colonizzati, privati di tutte le libertà civili, politiche e di critica, di ogni loro diritto di dignità umana e di tutte le loro risorse naturali. La civiltà dei primitivi è stata completamente sradicata da quella dei civili. Tutte le tradizioni millenarie sono state sradicate, alla maniera della legge di Grisham²⁰. Questa è la legge dei civili. Ma questi primitivi non possono e non vogliono perdere il solo tesoro che gli resta: la loro fede nella giustizia assoluta.

Essi hanno adottato il “vostro” concetto dell'individuo, il “vostro” rispetto per la libertà, e anche il “vostro” spirito di critica indipendente. E' per questa ragione che hanno iniziato, con molte esitazioni, a ribellarsi contro la vostra dominazione economica, politica e culturale.

Quanto alla “vostra” carità cristiana, è completamente un'altra storia. Loro la cristianità, una delle creazioni d'Estremo Oriente e forse la più grande, la conoscevano già molto bene. Milioni di primitivi sono stati convertiti al cristianesimo (alcune migliaia a costo della vita), mentre milioni di occidentali rimangono del tutto indifferenti nei confronti delle religioni sorelle maggiori della cristianità. Ma gli orientali che conoscono lo spirito cristiano (di cui la carità è soltanto una espressione, e un'espressione rudimentale, sentimentale, superficiale e fuorviante) – grazie alle loro antiche e profonde tradizioni – si distaccano dal cristianesimo perchè vi percepiscono qualcosa di crudele, in odore di dualismo.

La cristianità, filtrata attraverso la più occidentale mentalità dell'Oriente e poi ulteriormente snaturata da quei grandi e crudeli conquistatori, i romani, non può soddisfare la mentalità dei primitivi la cui storia è priva di guerre e massacri. La cristianità è il bambino perduto della mentalità dei primitivi. Per essi, la cristianità reimportata è il cadavere del loro amato figlio – spogliato e mutilato dopo essere stato abusato.

²⁰ Se circolano due monete dello stesso valore nominale ma con un valore intrinseco diverso, quella con valore intrinseco maggiore tenderà a scomparire dalla circolazione.

Edipo, che uccise suo padre, sposò sua madre e fece giustizia accecandosi e rendendosi preda vivente per gli avvoltoi, è tornato a vivere. Edipo è l'antico nome per Occidente; Re Laio, suo padre, rappresenta l'Oriente; e la bella madre Regina Giocasta, che si impiccò, rappresenta la cristianità. Ora Edipo è risuscitato nella forma dell'Occidente ed è partito per trovare la bella principessa che riposa tra i boschi d'Oriente. Invece di risvegliarla, egli cerca di violarla – non sapendo che quella bellezza addormentata è Antigone reincarnata, la sua stessa figlia. Ecco. Il moderno nome di Edipo è “scienza”. La scienza è il karma di Edipo.

Quelli che uccidono o hanno ucciso la cristianità sono tutti versioni reincarnate di Edipo. Sono quelli che non possono avere fede nei Dieci Comandamenti, anche se fingono il contrario. Sono quelli che vedono il “nemico” ovunque, anche tra gli amici. La pretesa “pacificazione” è nulla più che un massacro. Essi sono coloro che pensano di poter curare quell'infelicità per mezzo della violenza economica, intellettuale o sociale. Credono di poter curare le malattie con “pallottole magiche” o iniezioni miracolose. Ignorano l'origine di tutte le malattie e di tutta l'infelicità: il giudizio supremo velato.

Sono quelli destinati a morire nonostante i loro desideri, vivendo nella miseria o in moderni castelli: attaccati da virus e microbi, uccisi da un inatteso attacco di cuore, o in un incidente...

Ignorano o rifiutano la medicina di Gesù, Budda, Mahavira, Nagarjuna – che non solo guarivano le malattie presenti e future ma hanno anche insegnato la fondazione della felicità eterna, della libertà infinita e della giustizia assoluta attraverso la preghiera e il digiuno. Ma la loro cosiddetta preghiera non è altro che un egoistico elemosinare, ed essi non amano digiunare; piuttosto, preferiscono banchettare almeno due volte al giorno. Non sanno che non c'è nulla da chiedere; che tutto ciò che è necessario alla vita è stato dato in abbondanza – come l'aria, l'acqua e la luce che ogni giorno si rinnovano da milioni di anni. Non possiamo vivere neppure un solo minuto privati di questi tre elementi fondamentali. Se già possediamo tali cose infinitamente preziose, che generano la vita e ogni attività sulla Terra, noi siamo i principi ereditari di tutta questa ricchezza. Abbiamo l'infinito. A che scopo chiedere di più?

La vera preghiera è la meditazione che ci aiuta a riconoscere una volta per tutte l'infinita ricchezza che tutti noi possediamo fin dal principio senza principio. La meditazione è il riconoscimento di tutto ciò che ci è stato dato, distinto in due categorie – yin e yang. La linea verticale della croce simboleggia lo yin, la forza centrifuga, e la linea orizzontale simboleggia lo yang, la forza centripeta. La meditazione non è altro che la visualizzazione della croce in tutte le situazioni, a ogni livello e ad ogni passo.

La preparazione fondamentale per la meditazione è il digiuno, ma non un digiuno senza limiti e distinzioni. Il vero digiuno consiste nel distaccarsi da tutto ciò che più si ama ma che non è affatto necessario alla vita: zucchero, pasticcini, frutta, alcool, prodotti esotici o fuori stagione, carne, latticini, cibo chemicizzato, ecc.

Quelli che stanno uccidendo la cristianità così come le altre religioni sono quelli che predicano senza conoscere il significato profondo della croce, della preghiera e del digiuno.

Quelli che vengono uccisi da questa cristianità deforme sono comparse senza nome e senza numero in un film intitolato *La caduta della civiltà occidentale.*»

L'ultima lettera dell'erewhoniano

Il tempo passa in fretta...

Ho già trascorso dieci mesi in Europa. Molto presto partirò per Buenos Aires, San Paolo, Montevideo e Lima dove passerò alcuni mesi. Poi andrò a New York, Chicago e Los Angeles dove mi fermerò qualche mese ancora. Quindi ho in programma di ritornare in India, un paese grande quanto l'Europa. Visitare tutte le sue città richiederà molti mesi. Poi, l'Africa. Per ritornare in Europa ci vorranno due anni. Eppure mi domandano se non ci sia un modo perché io possa tornare immediatamente. Se solo potessi trasformarmi in mille, mille insegnanti del Principio Unico!

Ma io vi ho ceduto tutti i grandi segreti della mia medicina miracolosa con le sue tecniche di preghiera e digiuno interessanti e dal costo nullo. Avete già assistito a guarigioni miracolose, in voi o tra i vostri amici. E avete iniziato a comprendere la dialettica del Principio Unico, il principio di yin e yang. Ora tocca a voi mettere in pratica tutto questo. Avrete successo, oppure fallirete: poco importa. Non potete apprendere il judo se non apprendete anche l'arte di essere atterrati senza danno. Forse coloro che incoraggerete a provare questo metodo non riusciranno a salvare le preze vite, ma non datevene pena. Medici e ristoratori ne stanno uccidendo a milioni. Pasticceri, droghieri, titolari di bar

e fabbricanti di succhi di frutta ne stanno uccidendo di più. I politici ne stanno uccidendo ancora di più mandando i giovani alla guerra. Molti che muoiono sono persone malate già condannate come incurabili, abbandonate dai dottori. E in realtà è difficile e anzi impossibile uccidere qualcuno con i nostri alimenti del tutto ordinari; se il malato muore, è per sua stessa responsabilità.

Soprattutto, dovrete diventare uomini liberi, amati da chiunque, sempre. Ai nostri giorni, aiutare le altre persone, non importa sotto quali circostanze, non importa quale sia la loro condizione, è il miglior modo per realizzarlo. Esiste speranza per la religione, la rivoluzione, le conferenze internazionali, la filosofia? Penso che conosciate la risposta: tutte appariranno e scompariranno come foschia al sole del mattino. In altre parole: abbandonate tutte le illusioni! Mettete le persone sul percorso che io ho riscoperto e sul quale ho avviato centinaia di migliaia di persone per oltre quarant'anni.

Ma, soprattutto, praticate voi stessi per alcuni mesi. Quindi spiegate agli altri ciò che state facendo. Ricordate: non è per loro che lo state facendo ma per voi stessi. Aiutando gli altri perfezionerete la vostra comprensione. E siccome voi stessi avete bisogno di questa comprensione profonda per sopravvivere nei difficili anni a venire, nel vostro insegnamento non vi sentirete come un martire o un benefattore del mondo. In altre parole, voi state insegnando per salvare la vostra stessa vita. Se nessuno vi segue, significa che non avete compreso davvero bene quest'ultimo punto.

Ma attenti; non dovrete insegnare nel modo ortodosso, convenzionale. Insegnate, piuttosto, in un modo tale che la persona interessata impari a modo suo, al suo livello di giudizio. Insegnate alle persone, per esempio, il valore di vivere vicini a una condizione naturale, alle prese con il freddo e la fame in un clima freddo, e il calore e la sete in un clima caldo. Questo soltanto offrirà loro una delle lezioni più stimolanti della loro vita. Soprattutto, insegnate in un modo tale che i vostri studenti non diventino dei fonografi.

Sia il dr. Livingstone che io abbiamo scoperto qualcosa di straordinario nei nostri viaggi. Per lui, fu la straordinaria ospitalità dei nativi. Ma ciò che io ho trovato in Occidente è qualcosa che nessuno nella mia terra natale sarebbe in grado di comprendere, credere o perfino immaginare: la totale mancanza di comprensione dell'Ordine dell'Universo, dell'infinito, dell'eternità e dell'assoluto. E' detto che Dio ha creato l'uomo a sua immagine... ma gli occidentali hanno creato Dio a loro immagine. Dio è stato trasformato in un animale, perdendo tutta la Sua gloria. Gli occidentali non riescono semplicemente a comprendere l'Uno che è Eterno, Infinito e Assoluto. Non riescono a capire che il mondo relativo è un punto geometrico immaginario del mondo assoluto. Non riescono a capire che è impossibile misurare l'infinito con un qualsivoglia strumento materiale. Non conoscono la memoria, la volontà, il giudizio, la verità e la giustizia, che sono le basi di tutta l'esistenza. Ciò è davvero incomprensibile, eppure è un dato di fatto.

La prova: grazie a questa comprensione totalmente offuscata, non esistono libertà, uguaglianza e fraternità in Occidente, ma sempre dispute, litigi, crimini, omicidi, guerre, malattie; tutte le malattie – ingratitudine, odio, paura, incertezza, invidia, solitudine – e il più turpe egoismo e antagonismo, sempre e a ogni livello. Libertà, felicità, vita e giustizia vengono garantite in Occidente per mezzo di una forza chiamata "legge". Per noi erewhoniani questo è incredibile: Dio protetto dalla violenza! Che triste fetta di mondo.

Se volete, miei cari amici, salvare voi stessi da questo mondo insopportabile, dovete solo saggiare il mio metodo logico e biologico, che è gentile e non arreca disturbo agli altri, per una o alcune settimane. Ma una volta che sarete entrati nella quieta vita erewhoniana di tranquillità, pace e gioia non dovete attaccare nessuno. Un uomo che non disputa, che non si difende – è questo che qualifica un erewhoniano. Se ritenete di dover litigare, allora il vostro giudizio supremo è ancora offuscato. Se dovete cercare di uccidere il vostro simile, allora siete uno schiavo di Satana. Perfezionatevi! Quando il vostro giudizio supremo sarà del tutto disvelato sarete il più forte e non avrete più bisogno di dibattere e battagliaire con gli altri.

Se veramente volete un giudizio completamente disvelato, dovete soltanto meditare sulla costituzione dell'universo a tutti i livelli e ad ogni passo. Riflettete sul Principio Unico di yin e yang, simboleggiato dalla croce. Digiunate, e allontanatevi da tutto ciò che attrae i vostri sensi e non è assolutamente necessario per la vostra esistenza, seguendo le mie istruzioni.

Non preoccupatevi di nient'altro. Dovete perfezionarvi, soprattutto e ad ogni costo. Distaccatevi da tutto ciò che non è assolutamente necessario alla vita, e attaccatevi a tutto quel che è necessario: aria, acqua e luce. Simbolicamente, l'aria è la libertà infinita, l'acqua è la ricettività illimitata e la luce è il giudizio supremo. La loro naturale combinazione e trasformazione, in accordo con l'Ordine dell'Universo, prende il nome di "cereali e ortaggi".

Senza giudizio supremo non esiste libertà infinita, felicità eterna o giustizia assoluta – soltanto malattie, infelicità, crimine e guerra.

La vostra incomprendimento e mistificazione dell'universo, così come la creazione della vostra meravigliosa società scientifica e materialistica, la cosiddetta civiltà occidentale, è dovuta, soprattutto, alla vostra costituzione estremamente yang; è il fiore di una dieta carnivora che data dai tempi di Edipo. Con i suoi metodi tecnologici e industriali – la più brutale violenza, modernizzata e addomesticata – la civiltà occidentale ha colonizzato il mondo intero. Camuffato dietro slogan come “spirito di critica indipendente”, “rispetto della libertà” e “carità cristiana” si cela un Frankenstein vivente.

La civiltà occidentale è magnificente. Essa ha distrutto le tradizioni millenarie dei popoli primitivi di colore e ha rimpiazzato la “mentalità primitiva” con il suo stile di vita. Questo evento è senza precedenti nella storia dell'umanità. Ma la civiltà occidentale non ha avuto successo nel diffondere la sua concezione relativa del mondo e dell'individuo, perché quelle genti di colore hanno posseduto la propria concezione dell'infinito, eterno e assoluto universo per molte migliaia di anni. Il ventesimo secolo sarà sempre più il secolo della rivolta da parte di questi popoli.

La rappresentazione occidentale del mondo, essendo una concezione di finitezza, relatività e materialismo, non può racchiudere in sé il mondo infinito, eterno e assoluto dell'Estremo Oriente. Ciò è impossibile. Ma, al contrario, quest'ultimo può racchiudere il primo. Se solo il mondo occidentale potesse comprenderlo, cesserebbe di essere la causa della crisi attuale e non esisterebbero difficoltà nelle relazioni internazionali. E dopo tutto, per fare la loro parte, i popoli di colore hanno adottato tutte le maniere di vita esteriori degli occidentali. Se l'Ovest potesse ricambiare, vi sarebbe grande speranza di libertà e pace nel mondo.

Sebbene possa essere difficile per il mondo occidentale nel suo insieme adottare il concetto primitivo di un universo infinito, eterno e assoluto, ciò non è del tutto impossibile per il singolo occidentale. Specialmente se egli vi si è avvicinato attraverso il Principio Unico, con la sua fondazione biologica e la sua sovrastruttura filosofica.

Ecco qualcosa a cui forse non avreste pensato nell'incominciare a guarirvi delle vostre malattie e quotidiana infelicità: fornirete un esempio vivente di libertà, felicità e giustizia alle persone che stanno cercando di contribuire alla pace nel mondo.

Arrivederci, miei cari amici civili.

Vi amo e vorrei restare tra voi per lungo, lungo tempo, anche per molti anni. Anche in eterno. Sono davvero felice nell'udire la vostra voce e nel vedere i vostri volti così graziosi. Voi che all'inizio eravate così tristi e spiacevoli ora siete pieni di gioia. Avete osservato le mie istruzioni alimentari e avete letteralmente cominciato a ricreare voi stessi. State iniziando una nuova vita.

Non c'è gioia più grande per me.

Mi piacerebbe parlare con voi molto più a lungo. Ma il tempo corre veloce e ci sono tanti posti di cui occuparsi – gli Stati Uniti, il Sud America, l'Australia, ecc. Così io partirò. Non è la cosa migliore da fare? Ma tornerò presto.

E ci vedremo nuovamente ...

La separazione è l'inizio dell'incontro così come l'incontro è l'inizio della separazione²¹. Arrivederci. Ritornerò senza meno, a ogni costo, a dispetto di qualunque avversità.

Il vostro amico,
Jack

«P.S. – Quegli amici che non hanno compreso né praticato le mie direttive alimentari vi diranno che io critico i civili e li ridicolizzo. Ma essi non sanno perché io non ho criticato i primitivi. Non li ho criticati perché essi non esistono più! Oggi tutti loro sono europeizzati o americanizzati. Tutti i primitivi sono oggi imitatori para-civili dei civili. Sono come corvi che si vestono delle piume cadute ai pavoni.

«Se i vostri amici continuano a essere irritati, per favore calmateli, ve ne prego, confidando loro la verità: io sono Voltaire o Samuel Butler reincarnati!»

²¹ Lafcadio Hearn: "Meeting is only the beginning of separation" (NdTrad.)

Venite con me

Gioiosi, gli uccelli volano alti su nel cielo
e animali si rincorrono sugli alberi verdeggianti...
e i pesci nuotano un immenso mare con sorprendente agilità.
Gli insetti intonano deliziose melodie, tutta la vita...
mentre i microbi, tanto golosi, divorano montagne di carne.
“Life is too short to be little!”²²

Perchè non l'uomo?
Continuerà a divertirsi
nel labirinto della vita e della morte?
Continuerà a sorvolare il cielo infinito
in un aereo sospinto da un motore assassino?
Continueranno gli uomini a litigare e uccidersi l'un l'altro
nelle foreste del materialismo e della metafisica?
Continueranno a cantare, bere, mangiare
nel superbo transatlantico *Scienza*, solcando i sette mari?
Si accontenteranno di fluttuare
nel Mare Economia mentre tutt'intorno
infuriano tempeste magnetiche di nome guerre?
Lasciateli soli; fateli felici!

Ma voi, che desiderate volare in un cielo di libertà infinita,
nuotare un oceano di felicità eterna
e divertirvi nel Paese delle Meraviglie di Alice
o sulle isole di Lilliput – venite con me.

Vi mostrerò la grande porta spalancata verso il paradiso assoluto.

²² “La vita è troppo breve per essere da poco!”. Si tratta di una citazione di Benjamin Disraeli; da *Coningsby or The New Generation* (1844). Che così proseguiva: “*Man is never so manly as when he feels deeply, acts boldly, and expresses himself with frankness and with fervor.*” [NdTrad.]